Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7660 nuova serie Fondazione 1881

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DEI COMUNI NUOVE DIFFICOLTA' ATTENDONO HEATH

NON È FINITA IN GRAN BRETAGNA LA BATTAGLIA POLITICA PER IL MEC

Ora il governo conservatore deve tradurre in strumenti legislativi l'adesione di principio
Grave frattura nel partito di Wilson in seguito alle numerose defezioni degli eurolaburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Dopo la vittoria parlamentare della notte scorsa, che ha sancito la volontà dell'Inghilterra di far parte del Mercato comune alle condizioni negoziate con i Sei, il governo Heath non s'illude che il cammino da oggi al 1.o gennaio 1973, quando l'ammissione dell'Inghilterra dovrebbe diventare effettiva, sarà un cammino facile. Per gli europeisti inglesi è un momento di euforia, cui partecipano con inni e auspici tutti i giornali nazionali, dal «Times» al «Guardian», escluso però il «Daily Express» che fu sempre avverso all'ingresso nel MEC soprattutto per motivi di orgoglio nazionalistico alla vecchia maniera.

Motivi assai diversi da quelli sostenuti da Wilson, dall'ala sinistra laburista che fa capo a Michael Foot, dai parlamentari di estrazione sindacale e da tutta quella parte dell'opposizione che, pur adducendo vari pretesti di facciata, ha voluto soprattutto evitare di andare contro il malumore di una vasta zona del ceto medio e operaio, che teme ripercussioni immediate sul costo della vita.

Il «Daily Express» pubblica in prima pagina una feroce caricatura del vincitore Heath esultante e del perdente Wilson che piange. In realtà, Heath, per quanto lieto della vittoria che ha coronato i suoi sforzi, non ride, appunto in vista delle difficoltà che attendono il governo al varo delle leggi che dovranno tradurre in norma costituzionale e in adattamenti giuridici e istituzionali vari il voto politico della notte scorsa.

Wilson, che probabilmente non si è mai illuso di potere strappare la vittoria ai conservatori, pur sottovalutando la forza numerica degli eurolaburisti guidati da Jenkins, i cui voti sono stati determinanti per l'ampio scarto ottenuto dal governo, ha voluto in parte tener fede alla linea ufficiale del gruppo parlamentare (anche per conservare il suo posto di leader) e in parte, forse, giocare d'azzardo su una probabilità minima: se il governo fosse stato battuto nella votazione della notte scorsa, Heath avrebbe dovuto dimettersi, nuove elezioni sarebbero state probabilmente inevitabili e Wilson sarebbe potuto magari tornare primo ministro.

Sulla possibilità perduta di questo rivolgimento politico si è oggi espresso amaramente il presidente del partito laburista Wedgwood Benne, che ha cominciato una specie di crociata contro i «traditori», cioè gli eurolaburisti e gli astensionisti della notte scorsa. Anche se essi torneranno all'ovile, obbedendo alle direttive ufficiali in fase di legislazione, quello che hanno fatto non può essere dimenticato, né valgono i loro impegni e le loro promesse quando hanno mancato in questa occasione saliente a un dovere fondamentale di fedeltà. E' da notare che Wedgwood Benn è rivale di Jenkins al posto di vicecapo del partito che finora il secondo detiene: il che non toglie che la sua requisitoria sia sincera e profondamente sentita.

Egli ha di nuovo contestato, come già tanti altri laburisti anti-MEC avevano fatto in passato, il diritto del Parlamento di scavalcare, con la scusa del mandato parlamentare, la volontà dell'elettorato, e ha vaticinato per i prossimi mesi una crisi nazionale di vaste proporzioni. Ha definito quanto è accaduto un «tragico fallimento» del gruppo laburista, e la condotta di Heath un «tradimento della democrazia britannica». Ma dopo questi sfoghi ha affermato la necessità di mantenere, all'interno del partito, un «sangue freddo» che impedisca alle varie correnti e alle varie personalità di dilaniarsi fra loro, danneggiando il partito ancora di più, dopo la scissione sulla questione europea.

Anche Wilson si sforza di mantenere le acque calme, e si sa già che nei discorsi che pronuncerà durante il «week-end» il suo tema fondamentale sarà la necessità di mantenere l'unità del partito e i rapporti di buon cameratismo fra i membri, condizioni non solo utili ma indispensabili per le battaglie future. Jenkins, dal canto suo, tende alla stessa rappacificazione, ma è deciso a non rinnegare nulla della posizione presa la notte scorsa ai Comuni.

Wilson, personalmente, ha interesse a fare la pace con i «traditori», perché un loro radicale distacco dal partito avrebbe come conseguenza uno spostamento deciso del partito a sinistra, e per lui che vi si è finora tenuto tanto abilmente a cavallo, sarebbe come essere trascinato via da un cavallo matto, sempre più lontano dalla possibilità di tornare primo ministro, mentre le possibilità di costituire un nuovo gruppo di governo, al di fuori del partito laburista, in un nuovo eventuale partito politico eurolaburista, aumenterebbero per Jenkins e i suoi amici. Ma è probabile che fra qualche tempo le acque si calmeranno e non vi saranno più drammi. Forse anche quella maggioranza di opinione pubblica che, secondo recenti sondaggi, era ancora contraria al MEC, diventerà a poco a poco minoranza, e sempre più minoranza.

Eugenio Galvano

MESSAGGI DI COLOMBO e di altri statisti a Heath

Roma, 29

Il presidente del consiglio Colombo ha inviato al primo ministro Heath un messaggio personale, nel quale è detto, fra l'altro, che «il risultato di ieri sera incoraggia coloro che credono che pace e progresso siano beni del nostro tempo e che anche l'Europa debba responsabilmente contribuire al loro conseguimento, nell'amicizia verso i suoi alleati, e alla cooperazione con tutti i popoli di buona volontà».

Il presidente del consiglio conclude affermando che «questo risultato è dovuto alla lungimiranza del primo ministro Heath, alla sua tenacia e al suo personale impegno nell'interesse del popolo britannico e della Comunità europea», e gli esprime quindi con grande calore le sue più vive felicitazioni.

Tra i molti messaggi di congratulazioni pervenuti dopo il voto di ieri a Heath, figurano quelli del presidente americano Nixon, che definisce la storica decisione «una pietra miliare per l'Europa», del presidente francese Pompidou e del cancelliere tedesco-occidentale Brandt.

Falò di giubilo sulla Manica

Londra, 29

Lo storico voto del Parlamento britannico per l'adesione al Mercato europeo è stato festeggiato nel corso della notte sulle due sponde della Manica. La fitta nebbia, però, ha impedito agli inglesi da una parte ed ai francesi e belgi dall'altra di vedere i rispettivi fuochi d'artificio.

Non appena avuta notizia dai Comuni, gli abitanti di Folkestone avevano progettato di lanciare una salva di razzi verdi nel cielo per segnalare l'adesione al MEC agli abitanti della costa francese. Per un errore tecnico, sono stati sparati invece razzi rossi, che avrebbero dovuto significare un voto negativo da parte del Parlamento. Dello sbaglio non si sono però accorti, causa la coltre di nebbia, i pescatori del villaggio di Wimereau, nei pressi di Boulogne, che per conto loro in segno di gioia hanno acceso numerosi falò sulla riva.

Un falò acceso sulle famose scogliere di Dover ha preso la mano agli stessi organizzatori che hanno dovuto far accorrere i pompieri. Il fuoco, acceso simbolicamente dall'ex primo ministro britannico Harold McMillan che 10 anni fa aveva tentato invano di portare Londra nell'aerea comunitaria, si è esteso inaspettatamente ai campi vicini, e soltanto l'intervento di un reparto di vigili del fuoco è valso a circoscrivere questo incendio.

Sempre a Dover, Mac Millan ha celebrato la vittoria del suo partito con un brindisi. «Sono lieto — egli ha detto — che altri abbiano avuto successo dove noi avevamo fallito». A Calais e su numerose spiagge belghe migliaia di persone hanno indetto manifestazioni spontanee di giubilo stappando bottiglie di whisky.

Per quanto riguarda i Comuni, i cronisti parlamentari non ricordano di aver assistito a scene tumultose come quelle registrate ieri. Dopo che lo speaker aveva resi noti i risultati della votazione, decine di deputati conservatori sono balzati in piedi applaudendosi freneticamente, battendosi le spalle e gettando in aria i loro documenti. Per contro, mentre il primo ministro Edward Heath riceveva le congratulazioni dei colleghi di partito, il leader dell'opposizione laburista Harold Wilson riusciva a malapena ad abbozzare un sorriso.

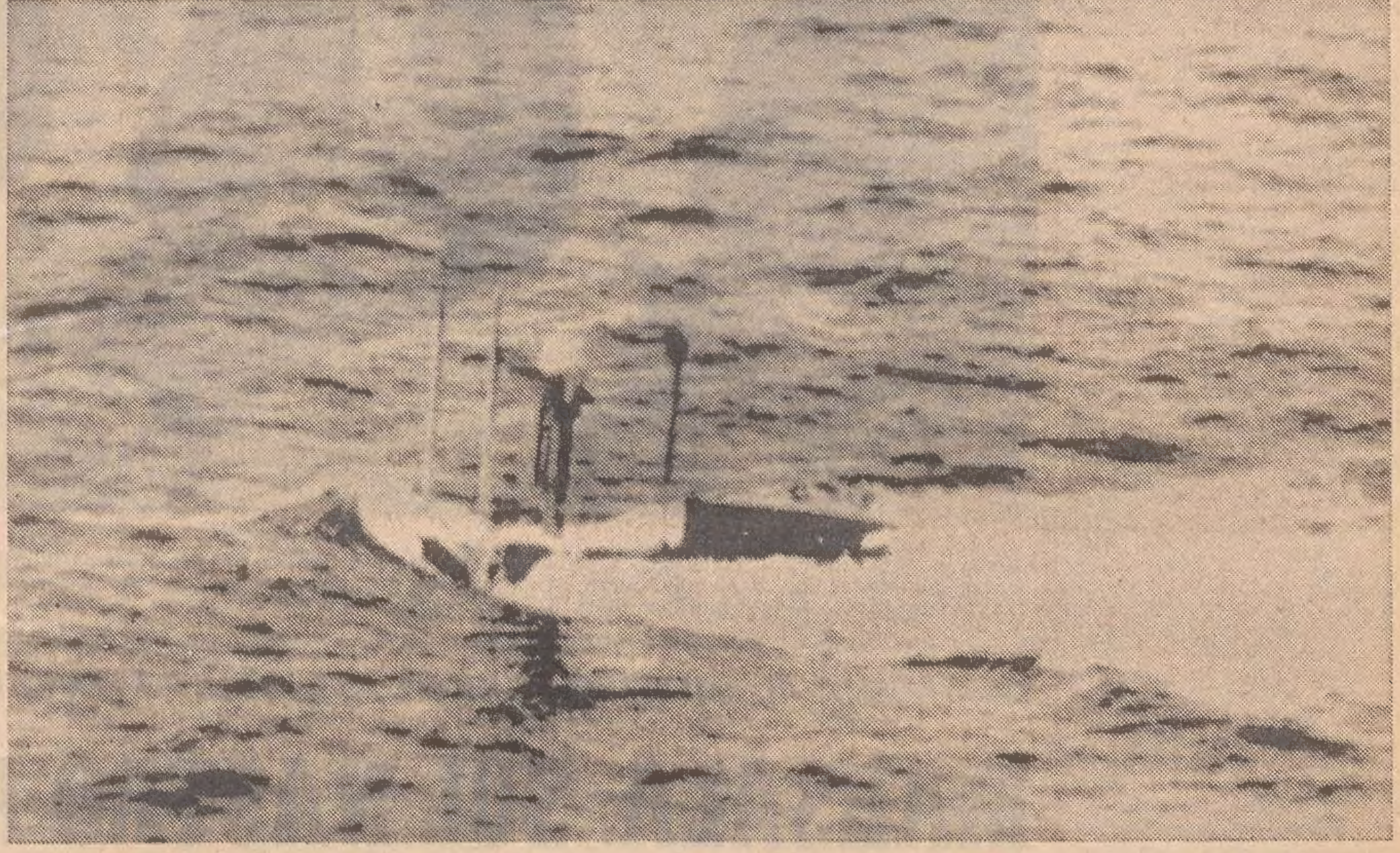
Retata di mafiosi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nel corso di una retata notturna in varie località, dieci mafiosi sono stati assicurati alla giustizia. Tra gli arrestati c'è anche Frank Coppola, di 72 anni, che vediamo scortato dagli agenti durante il suo trasferimento dalla capitale a Palermo per lo sviluppo delle indagini

«SUB» RUSSO AL LARGO DELLE BERMUDE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Pentagono ha diffuso questa foto che mostra un sommergibile sovietico che affiora nelle acque delle Bermude

LA STAMPA ROMANA TORNA A PARLARE DELLO SCOTTANTE PROBLEMA

ZONA B: INDISCREZIONI SU TRATTATIVE SEGRETE

Un alto diplomatico di Belgrado si troverebbe da giorni in missione nella capitale
La Farnesina ricorda le ripetute «esclusioni» di Moro - Ma la preoccupazione rimane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Ancora una volta voci, indiscrezioni, ipotesi non smentite e tanto meno confermate negli ambienti competenti hanno fatto rimbalzare sulle prime pagine dei quotidiani la questione della Zona B. Le voci, che se nei tempi e nei modi dovuti non venissero definite infondate sarebbero di particolare gravità, sono state riprese e diffuse stamane dal quotidiano romano «Il tempo». Secondo il giornale, sarebbero in corso trattative tra Roma e Belgrado per «la cessione della Zona B» alla Jugoslavia.

A sostegno della notizia «Il tempo» ha reso noto che «si trova da due giorni a Roma in segreto e alloggia nell'ambasciata del suo paese l'ambasciatore Zvonko Peresic, uno dei maggiori esponenti del ministero degli esteri jugoslavo. Il suo arrivo in Italia e le conversazioni che egli ha avuto e si accinge ad avere con gli alti funzionari della Farnesina, sembrano confermare le notizie, pervenuteci da fonte che abbiamo modo di ritenere attendibile, della ripresa del negoziato per la cessione alla Jugoslavia della sovranità sulla Zona B di Trieste».

Prima di passare agli altri particolari contenuti nell'articolo pubblicato con rilievo dal quotidiano romano, vediamo qual è stata l'eco della notizia stessa. Alla Farnesina, così direttamente chiamata in causa, si è assunto un atteggiamento che si potrebbe ottimisticamente definire di riserbo e di prudente valutazione dei fatti. In altre parole, il nostro ministero degli esteri non ha ritenuto di dover oggi stesso diffondere una dichiarazione in merito alle asserite trattative. Sarebbe comunque semplicistico, allo stato dei fatti interpretare questo atteggiamento sulla base dell'antico adagio popolare «chi tace acconsente».

Occorre osservare infatti — si sottolinea negli ambienti della Farnesina — che una smentita ufficiale, di fronte a notizie false, è di prammatica, se la fonte che le ha diffuse ha una veste di ufficialità. Per contro, una presa di posizione della Farnesina su una così delicata questione in base a voci e ipotesi potrebbe determinare una reazione del Paese chiamato in causa, riaccendendo quindi antichi malumori, cui in anni di responsabile attività si è cercato di far subentrare una politica di buon vicinato.

Ad ogni modo, negli stessi ambienti è stato ricordato che in più di una occasione il nostro ministro degli esteri ha ribadito che la questione della Zona B non è neppure da mettere in discussione. E' stato anche fatto rilevare che per venerdì 12 novembre è stata fissata la riunione della commissione esteri cui interverrà lo stesso ministro Moro. In tale sede, se sarà ritenuto opportuno, il responsabile della Farnesina, farà le dovute precisazioni, posto che si valutino le voci diffuse tali da richiedere una ulteriore presa di posizione. Non è stato neppure escluso che ancor prima di tale scadenza la Farnesina possa fornire al riguardo le sue precisazioni.

E torniamo ora ai dettagli della notizia diffusa stamane dal quotidiano romano «Il Tempo» e nel pomerigigo dal «Giornale d'Italia», notizia che — occorre ribadirlo subito seppure non ve ne sia alcuna bisogno — è tale da provocare il più comprensibile allarme e la più viva preoccupazione, se dovesse trovare sciagurata conferma. «Fu nettamente smentito dal nostro ministro degli esteri — ricorda "Il Tempo" — che si intendesse negoziare sulla modifica dello "status" della Zona B. Invece risulta che, dopo la visita del Maresciallo Tito a Roma, le trattative sono state riprese, ed appunto l'ambasciatore Peresic, ora nuovamente ospite di Roma, ha partecipato, il 25 e 27 aprile, insieme con l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Prica, ad una serie di riunioni con l'allora ambasciatore d'Italia a Belgrado Folco Trabalza (ora ambasciatore a Pechino) e con il vicedirettore generale degli affari politici del ministero degli esteri, ministro Milesi Ferretti.

«A quanto si afferma, si sarebbero già concordate — prosegue il giornale — le modalità per la trasformazione in frontiera definitiva tra Italia e Jugoslavia di quella che gli accordi ora vigenti (Memorandum di Londra del 1954) definiscono esplicitamente come una semplice "linea di demarcazione" del territorio affidato "provvisoriamente" alla amministrazione jugoslava, ma rimasto, per la mancata costituzione del "Territorio libero di Trieste", sotto la formale sovranità italiana.

«Si sarebbe tra l'altro considerata — scrive ancora il giornale — la opportunità di portare a conoscenza dell'ONU gli accordi che verrebbero stipulati tra Roma e Belgrado, dato che essi implicherebbero l'adozione di una nuova frontiera, diversa da quella fissata dal trattato di pace con l'Italia. Si sarebbe discusso anche della opportunità o meno di informare delle trattative in corso i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, firmatari essi pure del Memorandum di Londra del 1954.

«Gli accordi prevederebbero l'assunzione della cittadinanza jugoslava da parte degli abitanti della Zona B e dei loro di-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FINALMENTE UN TELEGRAMMA DI RISPOSTA ALLE SOLLECITAZIONI DI U THANT

ONU: Pechino rompe il silenzio e preannuncia l'arrivo dei delegati

Il 4 novembre a New York i rappresentanti di Mao? - Sembra comunque escluso che la Cina rossa si assuma la responsabilità di presiedere il Consiglio di sicurezza per il mese di novembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

La delegazione della Cina giungerà alle Nazioni Unite la settimana prossima: fonti diplomatiche ne hanno indicato anche la data, il 4 novembre. Non si sa ancora chi la presiederà. Tuttavia, al Palazzo di vetro si afferma che il capo della rappresentanza cino-comunista potrebbe essere il vice ministro degli esteri, Haiao Kuan-hua. Sarebbe Kuan-hua, quindi, a pronunciare il primo discorso di un rappresentante della Repubblica popolare di Cina all'assemblea generale, intervenendo al dibattito sul «rafforzamento della sicurezza internazionale».

La conferma ufficiale che i cinesi occuperanno fra pochi giorni i seggi loro spettanti al Consiglio di sicurezza e all'assemblea generale, resi vacanti dopo l'espulsione dei rappresentanti di Formosa decretata con lo storico voto del 25 ottobre, è venuta questa mattina, quando il segretario delle Nazioni Unite ha reso noto il testo del telegramma inviato a U Thant dal facente funzioni di ministro degli esteri di Pechino, Chi Peng-fei, in risposta alle sollecitazioni telegrafiche del segretario generale.

La risposta del capo del ministero degli esteri cinese a U Thant dice testualmente: «Ho ricevuto il suo telegramma del 26 ottobre con cui ella mi informa che, nella sua ventiseiesima sessione, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato il 25 ottobre la risoluzione con la quale si reintegrano tutti i diritti della Repubblica popolare di Cina all'ONU e si espellono immediatamente i rappresentanti di Ciang Kai-scek dal posto che illegalmente occupavano all'ONU e in tutte le organizzazioni ad essa attinenti.

«Ho anche preso nota — continua il documento — che ella ha notificato a tutti gli enti e agenzie dell'ONU la risoluzione adottata dall'assemblea generale, e sono convinto che la risoluzione predetta sarà rapidamente attuata nella sua interezza. Desidero informarla che il governo della Repubblica popolare di Cina invierà una delegazione, nel prossimo futuro, per partecipare ai lavori della ventiseiesima sessione dell'assemblea generale. La lista dei componenti la delegazione le sarà inviata in un secondo tempo».

Il telegramma di Chi Peng-fei — che rappresenta la prima comunicazione diretta tra il governo della Repubblica popolare di Cina e le Nazioni Unite dal 1950, quando Pechino inviò un suo rappresentante all'ONU per discutere sul problema della guerra di Corea — si riferisce soltanto al primo messaggio inviato da U Thant, la notte stessa del voto, e non accenna al secondo richiamo telegrafico, con cui il Segretario generale sollecitava a prendere una rapida decisione per assicurare, a nome dello statuto dell'ONU, la continuità di funzionamento del Consiglio di sicurezza, i cui seggi debbono essere costantemente occupati.

E' impressione di autorevoli ambienti del Palazzo di vetro che sarà lo stesso facente funzioni ministro degli esteri a guidare i delegati — si presume una dozzina — in arrivo a New York, mentre la fondata previsione che i cinesi arrivino non prima del 4 novembre esclude che essi intendano assumere la responsabilità di presiedere il Consiglio di sicurezza per il mese di novembre. La presidenza toccherebbe automaticamente ai rappresentanti di Pechino, qualora essi decidessero di figurare nell'elenco alfabetico dei paesi membri dell'ONU sotto la lettera «P» (per «Peoples Republic»). Sembra pertanto oggi confermato che Pechino opterà per la semplice dizione «Cina», sia perché si sostituisce così a quella già usata dai nazionalisti sia per evitare di indebolire, anche nella norma, la sua storica pretesa di sovranità su Formosa.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Anche all'Unesco cambio della guardia

Parigi, 29

Il governo della Repubblica popolare di Cina è l'unico rappresentante legittimo della Cina all'Unesco: lo ha deciso, questo pomeriggio, il consiglio esecutivo dell'organizzazione, al termine di un lungo dibattito. Il risultato finale in favore del governo di Pechino è stato di ventun voti favorevoli, due contrari e sette astensioni.

La decisione dell'Unesco (che è l'organizzazione educativa, scientifica e culturale dell'ONU) significa in pratica l'espulsione della Cina nazionalista e l'ammissione del governo cino-comunista; essa, inoltre, crea un precedente per gli altri organismi indipendenti dell'ONU, come la FAO, l'Organizzazione sanitaria mondiale (WHO), l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU).

(Condensato Ansa - Ap)

ACCORDO PER FORMOSA tra Stati Uniti e Cina?

Praga, 29

Stati Uniti e Cina avrebbero raggiunto un accordo sulla sorte di Formosa: quetsa voce, del tutto incontrollabile, è stata raccolta in ambienti estremo-orientali di Praga. Pechino si sarebbe impegnata a rinunciare all'impiego della forza per annettersi l'isola; Formosa, in futuro, si unirebbe politicamente alla Cina continentale, ma con una autonomia amministrativa che lascerebbe intatte le caratteristiche economico-sociali dell'isola, comprendente quindici milioni di abitanti.

In tal modo si escluderebbe uno scontro armato tra Pechino e Formosa e si eviterebbe un intervento americano (che rimarrebbe però possibile nel caso di una violazione dell'impegno da parte di Pechino). *(Ansa)*

Clamoroso «no» del Senato

«Salta» il piano di aiuti degli S.U. ai paesi esteri

Washington, 29

Il Senato americano ha bocciato l'intero programma di aiuti per l'estero del governo americano. Il programma è stato bocciato con 41 voti contrari e 27 a favore, dopo un acceso dibattito sulle varie voci. L'intero programma, di quasi tre miliardi di dollari, è stato «silurato» dai senatori «progressisti», che vedono in questi fondi l'alimento di guerre non desiderate: per l'occasione, essi si sono trovati alleati con i «conservatori», resi scontenti da anni di spese molto forti per gli aiuti all'estero. In precedenza, il Senato si era espresso contro una riduzione dei contributi all'ONU. *(Ap)*

LA SITUAZIONE

Il governo di Pechino, rompendo il silenzio seguito alla decisione del suo ingresso all'ONU, ha informato il segretario U Thant dell'imminente arrivo a New York della delegazione che occuperà il seggio lasciato vacante dalla Cina nazionalista: secondo fonti delle Nazioni Unite, i rappresentanti cino-comunisti arriverebbero il giorno 4 novembre. Pechino ha intanto ottenuto un altro importante riconoscimento, subentrando a Formosa nell'organismo culturale dell'ONU, cioè l'Unesco.

Il Presidente Tito ha tenuto una conferenza stampa a Washington, in cui ha esaminato i rapporti tra Jugoslavia e Stati Uniti e altri problemi mondiali: in merito alle relazioni bilaterali, ha tenuto a sottolineare che la cordialità dei rapporti tra Washington e Belgrado non muterà la tradizionale linea politica di Belgrado, improntata all'autonomia e all'indipendenza.

Si avvia alla conclusione la visita di Breznev a Parigi: ieri, dopo un terzo, imprevisto colloquio con Pompidou, il leader del Cremlino ha fatto un bilancio dei risultati politici del suo viaggio, ammettendone implicitamente i limiti (praticamente, tra Breznev e Pompidou, è stato raggiunto un solo accordo, sulla questione della conferenza europea).

Ancora una volta voci ed ipotesi tornano a riproporre all'ordine del giorno la questione della Zona B. Secondo notizie diffuse da due quotidiani romani, sarebbero in corso tra Roma e Belgrado trattative per la cessione della Zona B. In particolare è stato reso noto che Zvonko Peresic, uno dei maggiori esponenti del ministero degli esteri jugoslavo, è giunto a tal fine a Roma e si accinge ad avere conversazioni con alti funzionari della Farnesina. Queste voci, che sarebbero di enorme gravità se dovessero trovare sciagurata conferma nei fatti, non hanno determinato reazioni da parte della Farnesina. Una precisazione non è esclusa alla commissione della Camera, che si riunirà il 12 novembre per un dibattito di politica estera con intervento del ministro Moro.

Il presidente del consiglio ed il segretario della DC Forlani hanno avuto un ulteriore scambio di idee in merito ai problemi di politica interna, dalla questione del referendum a quella delle elezioni presidenziali. In proposito sempre più fitta si va facendo la serie di prese di posizione da parte dei vari partiti.

DICHIARAZIONI DI TITO A WASHINGTON

Sono solo buoni amici Jugoslavia e Stati Uniti

Belgrado non rinuncia alla propria autonomia
Il M.O., Breznev e i soldati russi in Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Il Presidente jugoslavo Tito, che si trova da ieri a Washington in visita ufficiale, ha dichiarato oggi di aver constatato, durante il suo colloquio col Presidente Nixon alla Casa Bianca, la volontà di entrambi i governi di favorire lo sviluppo di «stabili relazioni fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti, quale importante, durevole e necessario fattore di pace».

Tito, che parlava durante una colazione offertagli dal «national press club», ha però avvertito che il perseguimento di questi rapporti con Washington non pregiudica il rispetto dei principi ai quali la politica estera del suo paese si è tradizionalmente ispirata nei confronti di altri paesi. «Certuni si lasciano andare talvolta in speculazioni sull'eventualità che alcuni presunti spostamenti di vario genere nella politica e nella posizione internazionale della Jugoslavia possano avere un riflesso sulle relazioni con gli Stati Uniti», ha detto il Capo dello Stato jugoslavo, che ha così proseguito: «Tuttavia, se la politica del nostro paese è guardata nella sua continuità, appare chiaramente che la Jugoslavia non ha cambiato i principi sui quali l'orientamento della sua politica estera è fondato».

Durante il suo discorso, pronunciato davanti a qualche centinaio di giornalisti di tutto il mondo, Tito ha poi sottolineato le caratteristiche fondamentali della politica estera del suo governo: non interferenza negli affari degli altri paesi e cooperazione internazionale. Spezzando una lancia in favore di quelli che egli ha definito «i paesi piccoli», il Capo dello Stato jugoslavo ha detto: «Non vi sono paesi poco importanti, non è vero che soltanto i paesi grandi sono importanti, non vi può essere pace per i grandi e gli sviluppati qualora la pace e lo sviluppo economico dei paesi piccoli siano ignorati».

Sul problema del rispetto delle varie sovranità nazionali, Tito ha dichiarato: «La questione se un singolo paese adotterà una forma ovvero una altra di sviluppo economico dovrebbe costituire materia esclusiva della decisione del popolo interessato. Noi non vogliamo imporre il nostro sistema a nessuno, e così pure non desideriamo che nessuno ci imponga il suo sistema».

Al discorso è seguita una conferenza stampa, durante la quale Tito ha risposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti con l'aiuto dell'interprete. Egli ha tuttavia dato prova di conoscere abbastanza l'inglese, tanto che più volte è intervenuto per modificare alcune espressioni della collaboratrice. In particolare, riguardo il Medio Oriente, Tito ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di svolgere una attività di mediazione fra arabi e israeliani.

Tito ha poi ribadito la sostanza di una recente conversazione avuta a Belgrado con il segretario del PC sovietico Breznev. Egli ha detto che Breznev gli ha assicurato che «l'Unione Sovietica non ha alcuna intenzione di rimanere permanentemente in Egitto, ma intende ritirare una parte sostanziale del suo spiegamento militare nella Repubblica araba unita non appena la crisi mediorientale sarà avviata a soluzione». Le condizioni poste da Breznev per giungere a ciò, ha continuato Tito, sono sostanzialmente le seguenti: Israele deve ritirarsi entro le frontiere precedenti la guerra del 1967, le quattro grandi potenze dovranno offrire «forti garanzie» al rispetto dell'accordo, tutti i paesi dovranno riconoscere e rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di Israele.

Aldo Bàgnalasta
dell'«Ansa»

DALLA PRIMA PAGINA

ZONA B

scendenti, che invece sono rimasti a tutt'oggi cittadini italiani sotto amministrazione jugoslava, e verrebbero a cessare tutte le garanzie assicurate dal Memorandum alle popolazioni della Zona, compresa quella relativa alla libertà del traffico attraverso la linea di demarcazione. Alcune intese sarebbero state previste per assicurare agli abitanti alcune di queste garanzie».

Domani il quotidiano romano tornerà sull'argomento scrivendo tra l'altro: «Un fatto significativo che indica la gravità della cosa, è il gesto compiuto dal prefetto dott. Lino Cappellini, commissario presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, il quale ha manifestato il suo dissenso dalla politica seguita in questa vicenda dal nostro governo chiedendo con un anno di anticipo il collocamento a riposo».

Tutta la notizia, come si è detto, si commenta da sé e non può non suscitare ulteriore preoccupazione il fatto che si inserisca in un contesto di voci, di dichiarazioni, di ipotesi che già da qualche tempo sembrano voler riproporre all'ordine del giorno la questione della Zona B nei termini indicati. Come si ricorderà, sono solo di alcuni giorni fa le asserzioni del quotidiano francese «L'Aurore» circa pressioni che sarebbero state fatte dal cancelliere tedesco Brandt sui socialisti italiani perché ottengano la rinuncia della Zona B. Queste affermazioni sono state smentite sia dal vicepresidente del consiglio De Martino, sia dal portavoce ufficiale della Cancelleria tedesca Wechmar. Il portavoce, non solo smentì le pressioni, ma osservò testualmente che «la Zona B di Trieste è provvisoriamente amministrata, dalla fine della guerra, dalla Jugoslavia».

Comunque, c'è chi osserva che quella smentita non ha del tutto convinto per il semplice fatto che riguarda il «cancelliere» Brandt e non anche il leader socialdemocratico Brandt. Indubbiamente la questione della Zona B potrebbe essere non irrilevante per la politica di Brandt. La «Ostpolitik» del cancelliere socialdemocratico — si è fatto ancora osservare — è contestata in Germania. Si è appreso infatti che anche un deputato del suo stesso partito — l'esponente dei profughi tedeschi Hupka — ha annunciato che voterà alla Camera contro la ritifica dei trattati stipulati da Brandt con Mosca e Varsavia.

La defezione di Hupka riduce a un solo voto (250 contro 249) il margine di maggioranza di cui Brandt dispone al Bundestag per la ratifica dei trattati. La sciagurata decisione di una rinuncia italiana alla Zona B darebbe, in queste circostanze, a Brandt un argomento utile, sebbene non decisivo, a sostegno della sua politica filo-orientale.

R. P.

FIRMATO L'ACCORDO CON LA CINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del consiglio Colombo ha ricevuto ieri mattina a Villa Madama il ministro del commercio estero cinese Pai Hsiang-kuo, dopo che questi aveva firmato, assieme al collega italiano Zagari, il nuovo accordo commerciale tra i due paesi. Al colloquio svoltosi a Villa Madama era presente anche il ministro degli esteri on. Aldo Moro

LA CACCIA AL «MOSTRO» CHE NOVE GIORNI FA HA RAPITO LE TRE BIMBE

MARSALA: SUL NASTRO ADESIVO FORSE LE IMPRONTE ACCUSATRICI

All'esame degli inquirenti le varie tracce - L'uomo fermato l'altra sera sottoposto a stringenti interrogatori - Ricerche estese anche a due laghetti

Marsala, 29

Il pregiudicato fermato nella tarda sera di ieri è stato interrogato per tutta la notte. Stamane alle 6.30 era stato posto in libertà ed era uscito dalla caserma dei carabinieri. Il Procuratore della Repubblica dott. Cesare Terranova aveva fatto convocare nel suo ufficio, sempre durante la notte, alcune persone che verosimilmente sembravano aver confermato l'alibi e le dichiarazioni fornite dall'uomo. Senonché un'ora dopo essere stato rilasciato, l'uomo è stato nuovamente prelevato ed accompagnato nei locali del commissariato di pubblica sicurezza dove gli investigatori continuano tuttora a svolgere accertamenti sul suo conto.

Nella mattinata, oltre al rilievo delle sue impronte digitali, sono stati controllati ulteriormente i movimenti che l'uomo ha compiuto negli ultimi giorni. Il pregiudicato si trova negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza di Marsala dove il dott. Zocca, dirigente della Criminalpol, sta proseguendo la indagine controllando, in particolare, alcuni aspetti dell'alibi fornito. Da Palermo, frattanto, si attende l'arrivo di una squadra di specialisti per il rilievo delle impronte digitali del pregiudicato. Esse verranno verosimilmente confrontate con quelle trovate sul nastro adesivo del quale si è servito l'assassino per immobilizzare la piccola Antonella Valenti.

«Questa indagine si concluderà solo con un arresto e non soltanto perché le nuove norme procedurali abbiano abolito la posizione del "fermato" ma perché, lo ripeto, l'accusa in questione è tanto infamante da indurci a procedere solo contro un uomo sulla cui colpevolezza non vi possano essere incertezze»: l'ha dichiarato il procuratore della repubblica dott. Cesare Terranova che dirige la inchiesta sul sequestro di Ninfa e Gina Marchese e sulla barbara uccisione di Antonella Valenti.

Il magistrato ha anche precisato che la formula adottata nella conduzione dell'inchiesta è di considerare «indiziati di reato» tutti coloro ai quali durante un normale interrogatorio, condotto nel quadro generale dell'indagine, debbano essere rivolte domande specifiche.

Gli «indiziati» vengono perciò assistiti da un avvocato che può essere a loro scelta di fiducia o nominato d'ufficio; quando il magistrato ritiene di avere completato la sua indagine consente all'interrogato di andarsene e in conseguenza viene automaticamente a cadere la configurazione strettamente giuridica di «indiziato di reato». Secondo quanto si è potuto ricavare dalle frammentarie informazioni date dal procuratore Terranova, gli investigatori hanno a loro disposizione questi elementi precisi: il nastro di carta autoadesiva con cui la piccola Antonella è stata immobilizzata e che, in quanto di limitata utilizzazione, ha consentito di restringere di molto il campo della inchiesta; le impronte digitali lasciate sul nastro dall'assassino, e che il gabinetto romano di polizia scientifica sta tentando di rilevare; una scatoletta di prodotti alimentari che si presume siano stati consumati dal maniaco; alcuni reperti di natura imprecisata trovati nella scuola rurale di contrada «Giardinello»; infine, un bottone anch'esso recuperato nei pressi della scuola che dovrebbe essere stato perduto dall'assassino.

Analizzando l'andamento delle ricerche e delle indagini si rileva che l'attenzione è concentrata a individuare una persona che abbia un punto di contatto con la cartotecnica «S. Giovanni» dalla quale si è tuttora convinti sia venuto fuori il rullo autoadesivo; pertanto si dovrebbe trattare di una persona del luogo che deve disporre di un'auto e che sia rimasta assente da casa dal primo pomeriggio di giovedì della scorsa settimana, quando le tre piccole furono rapite, almeno fino alla notte tra sabato e domenica quando si pensa sia stata uccisa Antonella. Questi dati fondamentali spiegano come sia possibile al dott. Terranova di chiarire nel giro di poche ore, di volta in volta, la posizione di ciascuna persona che sino a questo momento è stata «indiziata di reato». «E' assolutamente necessario — ha affermato il dott. Terranova — trovare i cadaveri delle altre due bambine; attraverso essi potremo ancora di molto restringere l'ambiente sul quale indaghiamo».

Intanto polizia e carabinieri proseguono le ricerche di Virginia e Ninfa Marchese, le due sorelline rapite nove giorni fa assieme alla piccola Antonella Valenti il cui corpo orrendamente straziato è stato rinvenuto martedì mattina nella vecchia scuola non ancora completata di contrada «Giardinello» a sei chilometri dal centro urbano. Con le forze dell'ordine collaborano squadre di vigili del fuoco che stanno prosciugando, con l'impiego di idrovore, due laghetti artificiali a Sud-Est di Mazara del Vallo. Non viene escluso, infatti, che il bruto abbia potuto occultare i cadaveri delle due bambine i nuno dei due laghetti. (Ansa - Italia)

I PORTUALI PROCLAMANO UN ALTRO SCIOPERO GENERALE

MARTEDÌ PER 24 ORE NUOVA PARALISI NEI PORTI

Confermata l'agitazione «a singhiozzo» dei marittimi Pesantezza delle vertenze in alcune aziende parastatali

Roma, 29

Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali aderenti alla CGIL (FILP), CISL (FILP) e UIL (UILTATEP) comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria, che sarà attuato a partire dalle 6 di martedì 2 novembre fino alle 6 del giorno successivo. Il 3 novembre, inoltre, non saranno compiute prestazioni in orario notturno. Il programma dei sindacati prevede anche l'attuazione di 24 ore di sciopero articolato per zone marittime da attuarsi nel periodo dal 5 al 12 novembre.

Le astensioni dal lavoro sono state indette per protestare contro «l'esito negativo» dell'incontro svoltosi ieri sera tra i rappresentanti sindacali dei portuali e il ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, sui problemi della piattaforma rivendicativa unitaria presentata dalle organizzazioni dei lavoratori. I sindacati torneranno a riunirsi il 13 novembre per decidere — conclude il comunicato — «i successivi programmi di lotta, compresa la sospensione delle prestazioni notturne, festive e del lavoro a turni».

Intanto i sindacati dei marittimi hanno oggi confermato la grave agitazione articolata che, da domani, al 15 novembre, ritarderà la partenza delle navi da tutti i porti italiani. Gli scioperi saranno effettuati a scacchiera, bloccando cioè ora questo ora quel porto per ventiquattro ore. La manifestazione è stata indetta per protestare contro «le manovre ritardatrici tendenti a dilazionare l'approvazione della legge e del decreto sul miglioramento delle pensioni marinare».

Gli scioperi si avranno soprattutto nei porti di Genova, Venezia, Anzio, Porto Azzurro, Augusta, Taranto, Civitavecchia, Ancona, Livorno, Porto Ferraio, Piombino, Olbia, Palermo, Napoli, Trieste, Bari, Cagliari e Savona. Sono già previste «fermate» di numerosi navi per passeggeri (tra le quali la «Michelangelo» e la «Raffaello») e da carico, dei rimorchiatori e dei mezzi di bunkeraggio, delle pilotine ed «acquaiole», degli aliscafi.

Dopo l'incontro con la Confindustria, i sindacati nazionali — per bocca di Ravenna della UIL, Reggio della CISL, Lama della CGIL — hanno tranquillizzato l'opinione pubblica, disorientata davanti alla prospettiva di un «inverno caldo», e i settori politico-economici, parlando di «disgelo con la Confindustria», hanno lasciato intendere che anche i lavoratori sono consapevoli della gravità del momento. Questo succedeva il 21 ottobre a Roma; due giorni dopo a Genova, i sindacati provinciali rompevano le trattative in corso all'Ansaldo meccanico-nucleare, come avevano fatto pochi giorni prima alla ASGEN.

Sono tre le aziende genovesi, tutte del gruppo IRI, travagliate da una lunga vertenza sindacale: l'Ansaldo meccanico-nucleare, l'ASGEN, la Costruzioni meccaniche industriali genovesi CMI. La vertenza interessa 11.785 dipendenti, che rappresentano componente primaria della realtà economica genovese. Le ore di lavoro perdute, negli ultimi tre mesi, ammontano a 400 mila. La cronistoria della vertenza in queste tre aziende genovesi merita quindi di essere ricordata.

«A sedici mesi di distanza dalla ratifica del contratto nazionale collettivo di lavoro dei metalmeccanici, sottoscritta dalle parti l'8 gennaio 1970 con validità fino al 31 dicembre — ha dichiarato un esponente delle aziende interessate — i sindacati, ai primi di luglio di quest'anno, hanno sottoposto, nello ambito della contrattazione articolata, una piattaforma rivendicativa che, se applicata integralmente e subito come richiesto, oltre che danneggiare irreparabilmente l'economicità delle aziende, mettendo in crisi la stessa continuità del posto di lavoro, sovvertirebbe la già fragile economia dell'intero settore in campo nazionale, con ripercussioni facilmente prevedibili. La piattaforma rivendicativa postula: inquadramento unico di operai e impiegati, mensilizzazione del salario operaio e abolizio del cottimo».

«Le aziende — continua il dirigente — hanno fatto delle controproposte, del resto sulla falsariga di quanto riconosciuto dagli stessi sindacati nazionali che, in una recente riunione, hanno ravvisato l'opportunità di ritenere l'inquadramento unico non come un fatto contrattuale da realizzare con immediatezza, ma come un'aspirazione potenziale da graduare nel tempo, studiando frattanto soluzioni intermedie. Ma i sindacati locali hanno respinto l'ipotesi, tentando di far rientrare dalla finestra a Genova ciò che era uscito dalla porta a Roma.

«Qui, in provincia, si ha la sensazione — ha aggiunto — che i consigli di fabbrica premano, scavalcandoli, sui sindacati provinciali, e che questi facciano lo stesso nei confronti dei sindacati nazionali. E di questa "scappata di mano" fanno le spese un poco tutti, compresi i lavoratori.

«Una trasformazione radicale come quella richiesta dai consigli di fabbrica genovesi — ha concluso — trascende la portata del fatto locale. Ma c'è soprattutto una considerazione da fare su questa vertenza: le aziende hanno assoluto bisogno di vivere nell'ambito della realtà e della stabilità contrattuale per poter opportunamente programmare attività, costi, produttività, fattori determinanti della loro concorrenzialità. Tutto ciò non è possibile se anche i contratti nazionali, specie quando sono già costati il caro prezzo dell'autunno caldo, vengono stracciati e scavalcati».

M. C.

GLI STRASCICHI DELLA «FUGA DI NOTIZIE» SULL'INCHIESTA PER L'ANAS

Lunga deposizione di Mancini al consiglio della magistratura

Il segretario del PSI ha ripetuto dinanzi alla commissione referente i motivi della protesta (già espressi nella nota lettera) contro l'operato della procura di Roma nei suoi confronti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Con un'ampia esposizione alla prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura, il segretario del PSI, Mancini, ha ribadito stasera la sua posizione in merito alla complessa vicenda che lo vede polemicamente contrapposto, insieme con Natali, alla procura della Repubblica romana per le responsabilità ipotizzate a suo carico nello scandalo dell'ANAS. L'esponente socialista era stato convocato ieri mattina, telefonicamente, e si era detto subito «lieto» di poter fornire tutte le indicazioni circa i motivi che lo avevano indotto ad accusare il sostituto procuratore della Repubblica, Plotino, di essere andato oltre i limiti consentiti nell'espletamento delle indagini conseguenti alla denuncia presentata dall'ing. Vittorio De Benedetti.

Va ricordato che, in una lettera inviata alla procura generale e al consiglio superiore della magistratura, Mancini aveva scritto tra l'altro: «Se un ex ministro non può discolparsi innanzi al procuratore della Repubblica, investito di una denuncia contro di lui, per l'assoluta incompetenza funzionale dell'ufficio, è assolutamente inammissibile che si possano fare, e a totale sua insaputa, delle indagini che lo pongono in condizioni di inferiorità processuale, in violazione aperta di tutte le disposizioni poste a garanzia della libertà e della dignità del cittadino. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Plotino — concludeva la lettera di Mancini — calpestando precise forme processuali, ha fatto un processo contro di me, ignorando peraltro qualsiasi voce che pure avrebbe potuto illuminarlo sul reale contenuto della documentazione che ha trasmesso a codesta onorevole commissione inquirente».

Ovviamente, nulla è trapelato sui particolari dell'esposizione fatta dal segretario del PSI dinanzi alla commissione (e durata due ore e mezzo). Sembra, comunque, che Mancini abbia confermato punto per punto quanto dichiarato nella lettera, poiché — stando ad alcune indiscrezioni — la versione del parlamentare calabrese è in aperto contrasto con le giustificazioni addotte, sempre davanti alla commissione, dal dott. Plotino, nei giorni scorsi. E' stato pertanto deciso di rivolgere un invito alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, per avere la copia di alcuni atti dell'inchiesta sui presunti illeciti addebitabili a Mancini e Natali: non è dato sapere, per il momento, se la commissione parlamentare aderirà a tale invito.

Negli ambienti parlamentari si è comunque fatto notare questa sera che, essendo i documenti in possesso della commissione tutelati dal segreto istruttorio, ben difficilmente la richiesta della «referente» del consiglio superiore della magistratura potrà essere accolta favorevolmente dal Parlamento. E' pertanto probabile, quindi, che per conoscere un giudizio di merito circa l'operato del sostituto procuratore Plotino sarà necessario attendere i risultati finali cui condurranno le indagini della commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

Non si è invece presentato oggi davanti alla commissione referente il sen. Lino Jannuzzi, che pure era stato invitato, al pari di Mancini, a illustrare i motivi che avevano ispirato il suo duro attacco nei confronti dell'operato della procura della Repubblica, negli ultimi tempi. La sua assenza, d'altra parte, era scontata: Jannuzzi aveva infatti dichiarato, ieri, di riservarsi di accettare l'invito soltanto dopo un colloquio con il presidente del Senato Fanfani (con il quale si era impegnato a non intervenire più nella polemica sorta in seguito alla presentazione della sua interrogazione, fino alla discussione della stessa in aula). Poiché — a quanto pare — non è stato possibile al parlamentare socialista incontrarsi con Fanfani, è probabile che l'invito a fornire i chiarimenti del caso davanti al consiglio superiore della magistratura, sarà raccolto da Jannuzzi soltanto nei prossimi giorni, probabilmente dopo il 4 novembre.

Questa mattina, intanto, il consiglio superiore della magistratura si è occupato di quello che è stato definito nei giorni scorsi «il caso Alibrandi»: come è noto, il giudice istruttore (che rinviò gli atti al dott. Plotino, ritenendoli ormai di competenza del Parlamento) si è rifiutato nei giorni scorsi — contrariamente a quanto hanno fatto i sostituti procuratori Vitalone e Plotino, definiti «mafiosi» e «fascisti» nell'interrogazione di Jannuzzi — di presentarsi davanti alla prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura. Dopo la riunione plenaria di oggi, la commissione referente gli ha ora nuovamente fatto sapere che desidera ascoltarlo su fatti che non riguardano il suo ministero di magistrato.

R. P.

ABUSO DI ATTIVITA' INVESTIGATIVE NELL'AZIENDA?

SEI DENUNCE ALLA FIAT PER PRESUNTE SCHEDATURE

«Rapporto» a Montecitorio - Sarti: E' necessario attendere il termine dell'inchiesta - Pesanti accuse di Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il sottosegretario all'interno Sarti, e il ministro del lavoro Donat Cattin, rispondendo alla Camera a una serie d'interrogazioni, presentate da comunisti, socialproletari, socialisti, democristiani, hanno condannato l'iniziativa della FIAT di svolgere «abusivamente attività investigative nei confronti dei dipendenti». Sarti ha detto di concordare pienamente con le valutazioni fatte dagli interroganti, secondo i quali l'attività investigativa, fuori dei casi autorizzati dalla legge, è un vero e proprio delitto.

Sui fatti, Sarti non ha fornito molte informazioni, perché la istruttoria della magistratura è in corso, e non si può violare il segreto di cui essa è circondata: bisogna perciò aspettare che l'istruttoria sia conclusa per accertare se esistono responsabilità penali e disciplinari. Ad ogni modo, il ministero dell'interno era all'oscuro di tutto fino a quando la magistratura non ha accertato che un dipendente della FIAT, licenziato in tronco, invece di svolgere le mansioni di fattorino per le quali era stato assunto, aveva fatto sempre l'informatore per l'azienda.

Con lui sono stati denunciati altri cinque dipendenti della FIAT per «esercizio abusivo di attività investigative». E' stato mandato a Torino il vicecapo della polizia, dott. Calabrese, il quale però non ha potuto accertare finora precise responsabilità di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine che avrebbero preso parte alle investigazioni per conto della FIAT.

Il rispetto per l'autonomia della magistratura, che sta conducendo le indagini, non esime il governo da una doverosa e ferma dichiarazione di principio: le forze dell'ordine assolvono un compito nobile, spesso durissimo al servizio della comunità; «ma — ha osservato il sottosegretario all'interno — ognuno vede quanto si discosterebbero da questo servizio prestazioni di tipo privato, abnormi e inaccettabili. Perciò — ha aggiunto Sarti — se alla fine dell'istruttoria dovessero emergere responsabilità, non vi sarà indulgenza, ma severa e inflessibile sanzione, anche nel campo disciplinare».

«L'usurpazione di funzione pubbliche o l'esercizio di attività contrarie alla legge — da condannare costituzionalmente e moralmente — divengono particolarmente gravi — ha proseguito Sarti — quando si penetra nella sfera più riservata della persona, offendendo perciò stesso diritti tutelati dallo stato costituzionale e democratico. Sarebbe veramente triste il giorno in cui, nella coscienza civile del paese, non si avvertisse, o soltanto si attenuasse, il sentimento del valore essenziale di questi principi, su cui poggia la possibilità stessa di una convivenza umana, libera e dignitosa». Sarti ha concluso assicurando che il governo vigila perché questi principi, di cui la costituzione garantisce l'inviolabilità, siano rispettati e tutelati.

Il ministro Donat Cattin ha affermato, subito dopo, che le indagini disposte dalla FIAT hanno capovolto le regole del collocamento che la legge riserva allo Stato, mentre con le procedure della FIAT, tale funzione è stata di fatto trasferita, in mani padronali. Il ministro ha poi sostenuto che questo è dimostrato dalle domande contenute nei moduli per le assunzioni usati dalla FIAT: in quello adoperato fino al luglio del '71 si violano in modo più grave i diritti dei lavoratori con domande sulle qualità morali e civili degli aspiranti e dei loro familiari, sulla condotta penale e civile, sul loro orientamento politico; in quello adoperato dopo il luglio '71 si fanno domande sulla condotta penale e su precedenti che possano influire sulle capacità lavorative. Anche in questo caso si sottraggono allo stato le funzioni di collocamento.

Il ministro ha poi censurato elargizioni fatte a funzionari e sindacalisti, con le quali si potrebbe configurare le fattispecie di corruzione e di alterazione delle rappresentanze sindacali. Ricordato che, né la FIAT, né la magistratura hanno voluto fornire informazioni, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, Donat Cattin ha tuttavia affermato che alla FIAT c'è un ufficio accertamenti, composto di venti persone, ex carabinieri e agenti di PS, che svolgono indagini sulla veridicità delle notizie fornite nelle domande di assunzione, anche se ora — come hanno dichiarato al ministro del lavoro — non svolgono indagini sulle convinzioni politiche e religiose.

Il ministro ha poi respinto la pretesa della FIAT di estendere a tutti i suoi dipendenti le norme di un decreto del '41, che consente di escludere, da certe lavorazioni, coperte dal segreto militare, chi non dia garanzie di conservare tale segreto. Il ministro ha rivendicato agli organi statali gli accertamenti previsti da quel decreto e ha poi ricordato di avere chiesto alle autorità militari di interpretare le norme sul segreto in armonia con lo statuto dei lavoratori. Donat Cattin ha concluso ricordando di aver rigorosamente diffidato la FIAT a non violare le norme dello statuto; il ministro ha infine affermato che oggi è doveroso riparare i danni subiti dai lavoratori vittime delle discriminazioni della FIAT.

Gli interroganti, compresi il socialista Mussa Vivaldi e il democristiano Borra, non hanno espresso soddisfazione per la risposta del Sottosegretario Sarti.

R. R.

FRUTTUOSA RETATA ANTI-MAFIA IN VARIE LOCALITA' DELLA PENISOLA

Coppola arrestato a Roma Altri nove «boss» in carcere

Le accuse: traffico di stupefacenti, contrabbando di sigarette e associazione per delinquere Gli altri fermi a Vigevano, Palermo, Taranto e Rimini - Imputate anche altre cinque persone

Roma, 29

Frank Coppola è stato fermato, e poi dichiarato in arresto, nel corso di un'operazione combinata compiuta da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri contemporaneamente in tutto il territorio nazionale. Oltre a Frank Coppola, a Roma sono state arrestate da agenti della squadra mobile e carabinieri della legione Roma altre tre persone sospettate di avere legami con la mafia. A Vigevano, infine, sono stati compiuti due arresti; altrettanti a Palermo. Una persona è stata arrestata a Taranto e una a Rimini. A Roma sono state messe le manette, oltre che a Frank Coppola, a Giuseppe Mangiapane, di 68 anni, di Erice (Trapani), a Giusto Sciarrabba, di 39 anni, di Palermo, a Giovambattista Brusca, di 24 anni, di Castellammare del Golfo.

Oltre ai quattro arrestati di Roma, come già detto, gruppi operativi di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato il fioraio Loreto Sorbi, di 48 anni, soggiornante obbligato a Vigevano (Pavia); Antonino Sorci, di 67 anni, a Rimini; il fratello Pietro Sorci, di 60 anni, a Ginosa (Taranto); Antonino Ienna, di 26 anni, ancora a Vigevano; Giuseppe Romano, d 29 anni e Vincenzo Tramontana, di 27 anni, entrambi a Palermo. I mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore, dott. Filippo Neri, che sta conducendo l'istruttoria formale a carico dei cosiddetti esponenti della «nuova mafia».

Il magistrato, dopo avere mantenuto l'ordine di cattura nei confronti degli 85 presunti «boss» già denunciati da carabinieri e polizia, con i rapporti rimessi all'autorità giudiziaria, il 6 giugno, e il 15 luglio scorsi, ha esteso l'imputazione di associazione per delinquere con mandato di cattura, anche nei confronti dei dieci arrestati della scorsa notte e inoltre contro Gaetano Fidanzati, di 36 anni, Giuseppe Galeazzo di 32, Salvatore Lo Presti di 28 e Salvatore Rizzuto, di 35 anni e di Giuseppe Di Cristina, di 44 anni. Quest'ultimo venne arrestato alcuni mesi addietro nel corso delle indagini sull'omicidio dell'albergatore Candido Ciuni, avvenuto la notte del 27 ottobre dello scorso anno presso l'ospedale civico di Palermo, dove l'albergatore si trovava ricoverato per un precedente attentato. Il Di Cristina è ritenuto uno dei mandanti dello omicidio.

Gli altri quattro individui nei cui confronti è stato esteso il mandato di cattura per associazione a delinquere (Galeazzo, Fidanzati, Rizzuto e Lo Presti) sono i componenti del «commando mafioso» bloccato dai carabinieri nel novembre dello scorso anno a Castelfranco Veneto e nei cui confronti, nell'aprile scorso, è stato spiccato anche mandato di cattura per concorso nella strage di viale Lazio, negli uffici dell'impresa di costruzioni edilizie Moncada.

I motivi che hanno portato all'arresto di Francesco Coppola sono traffico di stupefacenti, contrabbando di tabacco e associazione a delinquere. Francesco Coppola, detto Frank, è il gangster italo-americano che da anni, estradato dagli Stati Uniti, risiede a Pomezia. Per gli stessi reati, sono stati arrestati gli altri «boss» mafiosi.

Gli arrestati sono tutti in viaggio per Palermo, dove il loro arrivo è atteso tra stasera e domani. Frank Coppola dovrebbe giungere in serata. Viaggiano sotto scorta armata formata dagli stessi militari dell'arma e agenti della pubblica sicurezza di Palermo che sono stati inviati in missione nelle diverse città in cui l'operazione è scattata simultaneamente nottetempo, a somiglianza di quella precedente eseguita nella notte sul 14 luglio scorso, e che precedette la emissione degli ordini di cattura contro gli «ottantacinque» della nuova mafia, fra i quali è Natale Rimi, il funzionario della regione Lazio a Roma, che ora è nel carcere dell'Ucciardone a Palermo, per rispondere anche egli di associazione per delinquere.

L'esecuzione dei mandati di cattura è stata affidata dal giudice Neri a oltre cinquanta tra militari ed agenti che da tempo ormai formano veri e propri «gruppi di lavoro». *(Ansa)*

LO STATO PASSIVO DELL'EX AGENTE DI CAMBIO

ESIGUA PARTE AL FISCO NEL FALLIMENTO DI MARZOLLO

Solo 14 milioni sui nove miliardi ch'erano stati richiesti

Venezia, 29

Il giudice delegato del tribunale civile, dott. Gianfranco Candiani, ha chiuso oggi lo stato del passivo del fallimento di Attilio Marzollo, l'ex-agente di cambio allontanatosi da Venezia il 18 giugno scorso. Entro 15 giorni, i creditori non ammessi al fallimento potranno fare opposizione, dopodiché verrà istruito un regolare giudizio civile in tribunale per stabilire, sulla base di più ampie prove, la fondatezza o meno delle domande di insinuazione.

Le maggiori esclusioni dal fallimento, decise oggi, riguardano la «Banca commerciale italiana», per tre miliardi di lire e il «Banco San Marco», per due miliardi; entrambe non sono state ammesse al fallimento in quanto i loro crediti sarebbero relativi a operazioni fondate su titoli inesistenti. E' stato escluso — già dalla volta scorsa — per la gran parte delle sue richieste, anche il fisco. L'esattoria comunale, come è noto, si era insinuata nel fallimento per un totale di circa 9 miliardi di lire relativi alle imposte dirette; il giudice delegato ne ha riconosciuto valida solo una minima parte, poco meno di 14 milioni.

Nell'udienza di oggi è avvenuto un fatto nuovo: quasi tutti i privati, che vantano crediti per circa due miliardi nei confronti di Marzollo, si sono temporaneamente ritirati, essendo sorta una discordanza di pareri circa il tipo di tariffa da applicarsi per la registrazione delle domande d'inserimento nel fallimento. I privati sostengono di dover pagare la tariffa per sola quietanza oppure quella per il mandato, a seconda del tipo di operazione, mentre l'ufficio del registro, ritenendole tutte configurabili sotto il tipo di obbligazioni, ha chiesto il pagamento, per la registrazione, del 2,50 per cento, vale a dire, sui quasi due miliardi, qualcosa come 45 milioni di lire. In attesa di chiarire definitivamente quale tipo di tariffa dovrà essere applicata, i privati hanno così deciso di ritirarsi, riservandosi l'insinuazione tardiva, che può avvenire in un secondo tempo.

Complessivamente, quindi, contro un attivo di circa 10 miliardi di lire, si configura a tutto oggi, a carico di Marzollo, un passivo di circa 27 miliardi, destinato quasi certamente ad aumentare dopo che sarà stata risolta, da parte del tribunale, ogni questione di legittimità di insinuazione al fallimento. Nel frattempo, si procederà alla liquidazione dei creditori privilegiati: il fisco, per la piccola parte riconosciutagli, e gli ex-dipendenti di Attilio Marzollo. *(Ansa)*

SI ERA LANCIATO DA UN ELICOTTERO

Un «parà» a Rivolto si sfracella al suolo

E' precipitato da circa ottanta metri

Udine, 29

Tragedia all'aeroporto di Rivolto. Un giovane paracadutista si è fracellato al suolo da un'altezza di circa ottanta metri, dopo essersi lanciato da un elicottero. Subito soccorso dopo l'agghiacciante impatto con il terreno, è stato trasportato allo ospedale, ma è spirato poco dopo l'arrivo, per le gravi ferite riportate; la frattura del femore destro e lesioni irrimediabili alla colonna vertebrale.

La vittima è un giovane romano, Antonio Bernardini, di 21 anni, che prestava servizio militare effettivo a La Spezia, ma che da un po' di tempo si trovava a Rivolto per un corso di paracadutismo. Poco dopo mezzogiorno il giovane si è lanciato con il paracadute da un elicottero durante un volo di istruzione. La tragedia si è consumata in pochi attimi. I pochi testimoni hanno subito avvertito la drammaticità del momento, in quanto il paracadute si era aperto soltanto in parte e il Bernardini cadeva verso terra a grande velocità. Purtroppo, nonostante gli immediati soccorsi, non c'è stato nulla da fare.

«IN QUEL CANTON DE SERVOLA»

LEONIA Bordon ha al suo attivo la pubblicazione di cinque raccolte di versi — «Umanità morente», «Il Grido», «Vieni camminiamo insieme», «Il passo dei poveri» e «Gli angeli mi respingono» — versi che l'hanno segnalata all'attenzione della critica ufficiale, e che le hanno meritato una notevole considerazione nell'ambito della poesia regionale.

«La sua ispirazione — ci era capitato di scrivere otto anni fa — affonda le radici in una umanità agitata da poderosi conflitti interiori; e lotta fra il bene e il male, lo spirito e la carne, assume nei suoi versi il ritmo di una vicenda epica e tragica: un tessuto nebuloso, di evidente derivazione «maledetta», con felici schiarite e spunti di vivissima forza. Le molle sotterranee di tale poesia sono il prorompere dell'istinto e il freno razionale; un freno filosofico che — perduta a priori la lotta con l'istinto — s'impegna totalmente nel giustificarlo. Ne nasce un tipo di dottrina, che non si sbroglia mai dalla fase embrionale ,da cui tuttavia ci sembra non capire che la conciliazione fra i due mondi — in reciproca tensione dialettica — sarebbe affidata a un «salto verticale», quel volo ascettico mediante il quale l'anima entra in contatto con la Divinità. Ma il meglio di Leonia Bordon è da ricercare non nella ragione ma nella forza istintiva, è tutto nell'irrazionale: nel vigore di certi squarci, nella potenza grottesca e tenebrosa di certe immagini: un materiale tutto carne e sangue, un'oscurità rischiarata da bagliori fosforescenti, sotterranei, un agitarsi di oscure forze, come in certe poesie di Jacopone da Todi».

E ancora: «La tensione fra il bene e il male genera in Leonia Bordon due stadi di poesia: uno cerebrale, filosofico, tormentosa scala levata nel cielo alla ricerca del fantomatico Iddio; l'altro cupo, sinistro, tormentato da visioni fosforescenti, esaltato da una «nera bellezza senza stelle» e chino sui misteri di un mondo proibito, da cui emanano tenebrose e demoniache eco. Ma è qui che la drammaticità della Bordon ottiene i risultati — anche esteticamente — più validi. Sono liriche facilmente imputabili di medioevale e magica tenebrosità, infine di decadentismo; ma tale termine, legato solo al contenuto, non coinvolge l'esattezza e l'architettura della costruzione formale; vale a dire siamo oltre il decadentismo, in una sfera di sicuri valori poetici, di un pathos limpido e certo. (...) Siamo... all'equilibrio fra il mistico e il sensuale, i due termini che giocando separatamente ci avevano dato fin qui solo prove unilaterali».

E Dino Dardi, con la sua consueta acutezza, chiarisce: «La singolare potenza di sintesi di questa poetessa non suggerisce l'idea di un elaborato speculativo, ma piuttosto quella dell'illuminazione improvvisa, della scintilla sprigionata da un contatto misterioso. Nondimeno dall'insieme dell'opera scaturisce un mondo facilmente riducibile a posizioni di pensiero. Il dramma, così come viene configurandosi, è poi quello di ogni tempo ed ogni luogo dove un essere umano abbia spinto lo sguardo oltre i confini della propria animalità per sentirsi esistere in una dimensione spirituale: il contrasto irriducibile fra le impietose esigenze degli istinti e il mondo dei valori spirituali, e la conseguente aspirazione a una catarsi operata nella conoscenza di Dio».

E si potrebbe continuare ancora nella citazione di brani che vari critici hanno voluto dedicare alla feconda fatica poetica della nostra scrittrice. Per ora ci bastino queste testimonianze a definire un mondo difficile e sofferto, che più volte ha stupito e lasciato attonito lo spirito critico-seppure intriso di fulminanti baluginazioni poetiche e che finalmente ci appare chiaro, con la chiarezza del prodotto di una operazione matematica, di una reazione chimica, perché descritto e impudicamente indagato nelle sue origini prime, dalla stessa Bordon, in «Cristi Moderni».

Un romanzo urgente, che forse avrebbe dovuto venire prima e non dopo, che Leonia si faceva saltare di mano in mano, come un carbone ardente, entusiasta e perplessa, lottando con la propria ritrosia e pudicizia di artista, fra l'ansia struggente, disperata di dire, e l'istinto di tacere: ansiosa di lanciare il suo tremendo messaggio nel mondo e nel contempo ripiegata, timorosa di essere fischiata, accusata, fraintesa. Una gestazione assidua, logorante, di una ventina d'anni, forse in tutta la vita; il romanzo le nasceva traboccante, prolisso intrecciarsi di lunghe divagazioni filosofiche a brani virtuosistici di prosa poetica, a scabre annotazioni di eventi; diario segreto, confessione scabrosa, traboccante di vita e di istinti e soprattutto di amore, morbosa vivisezione e contemplazione di una vita: ansia di luce, ansia di chiarimento.

Successivamente (guidata e sorretta dall'istinto sicuro di un critico poeta, Dino Dardi), la Bordon ridusse l'elaborato originale a circa trecento pagine, togliendo il superfluo, il prolisso, il sovrabbondante. Da tale assidua macerazione e snervante fatica, n'è uscito — paradossalmente — un prodotto agile e svelto, pieno di scatto e di tragico ritmo: siamo alla stesura definitiva di «Cristi Moderni». Il tizzone ardente covato nel seno, la parola che urgeva alla lingua, la verità che premeva sugli argini, il diario morboso e tragico di un'esistenza.

* * *

Ed ecco, dopo «Cristi moderni» (OST Edizioni, Trieste, 1969), «In quel canton de Servola» (Bino Rebellato Editore, Cittadella di Padova 1971) illustrato con un efficace bozzetto presentato sulla copertina del volume, del pittore Marino Sormani. La autrice e l'editore hanno rinunciato ai loro diritti su quest'opera ed hanno deciso di offrire l'intero ricavato della vendita alla memoria di Dino Dardi, lo scrittore e critico letterario della RAI di Trieste, morto proprio mentre il volumetto stava uscendo dalla tipografia. Per questi motivi «In quel canton de Servola» si può trovare soltanto nella Libreria Internazionale «Italo Svevo».

E' un prodotto candido e senza troppe pretese, un poemetto dialettale, ingenuamente dedicato ai valorosi fratelli Fonda Savio dispersi nell'ultima guerra (e non si tratta — si badi — di una dedica convenzionale e cortigianesca, perché veramente i fratelli, quali protagonisti inaccessibili, fanno parte di questo racconto, di questo quadretto infantile). La poetessa afferma che l'opera vuole essere «un omaggio alla sua infanzia; un grido di rimpianto rivolto alla sua serenità trascorsa nel villaggio di Servola. E' un omaggio universale all'uomo che nasce genuinamente buono e semplice.

Poi la vita, con il suo materialismo lo spinge alla speculazione e perciò ad inserirsi nel mondo dell'egoismo e della violenza...». C'è dunque tutto un sottofondo ideologico — o perlomeno di dichiarata «protesta» contro i veleni di una società incamminata nell'autodistruzione, e ciò si avverte specie all'inizio e alla fine del poemetto (Leonia Bordon non smentisce neanche questa volta dunque la sua moralità artistica impegnata), ma esso non riesce a intaccare — con una scoria filosofica indubbiamente nobile ma necessariamente situata «un gradino più in basso» — la stupefacente chiarezza poetica dell'oasi centrale dell'opera, miracolo di trasognata infantile fantasticheria.

Dopo le liriche afose che grondano una sofferta umanità da tutti i pori, ecco una pausa ariosa, un'oasi, un refrigerium. Questo lavoro si stacca quasi completamente dalla precedente produzione poetica della Bordon, e si accosta semmai proprio alla reverie infantile di «Cristi moderni»: forse la poesia dell'infanzia è nata proprio lì. Poesia dell'infanzia dunque, piccola epica infantile che sboccia sulle ali di un'indovinata serie di «ripetizioni-riprese» da antica ballata trovadorica.

A completare codesto incantamento giova non poco il fascino del dialetto che ci sembra in questo caso il linguaggio ideale per dare corpo a siffatti fantasmi (e disturba un po' solo all'inizio, quando la poetessa prende a ragionare filosoficamente).

Quante volte il dialetto ci è sembrato gratuito. E tutti conoscono i pericoli connessi a tale linguaggio che quasi sempre riesce a contrabbandare per buona (facendo ricorso all'indubbio calore locale dell'affettuosità intimistico-familiare) una poesia che scritta in lingua non sarebbe nemmeno accettabile. Ma in questo poema ci sta proprio di casa e sarebbe difficile creare gli stessi bozzetti ricorrendo alla lingua, sembrandoci esso quasi più una emanazione naturale della immagine che una traduzione o peggio ancora una sovrapposizione (molti poeti dialettali infatti «traducono» in dialetto pensieri nati e pensati in lingua o perlomeno in un dialetto meno rigoroso).

Molto bene ci sembra quindi questa prima prova dialettale di Leonia Bordon, anche perché scritta in un dialetto plausibile (lontano, sia dagli arcaismi stucchevoli e antiquariali che dall'eccessivo ingentilimento), un dialetto che sa di Servola e d'infanzia e di giochi con le mani sporche di terra.

Ennio Emili

NEI PRESSI DI PITTEN GLI STUDIOSI INDAGANO DA ANNI SULLA PREISTORIA

Una necropoli dell'Austria rivela la vita di 35 secoli fa

In Europa non se ne conosce un'altra di pari ricchezza per le preziose scoperte sull'Età del bronzo: è recente quella di tre diademi perfettamente conservati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pitten, ottobre

Nei pressi di Pitten, nella regione della Bassa Austria, è stata da tempo individuata e circoscritta una delle più importanti necropoli, tra quelle note nel Centro Europa. In questa area cimiteriale — che misura un chilometro di lunghezza e cinquecento metri di larghezza — sono stati recentemente rinvenuti tre diademi, riccamente ornati, che, secondo gli esperti, sarebbero stati realizzati tremilacinquecento anni fa, cioè in piena età del bronzo, da abilissimi artigiani.

I tre preziosi oggetti rivestono particolare importanza per gli studi archeologici, e in particolare per quelli della preistoria della regione centroeuropea, sia per la loro sorprendente raffinatezza, sia per l'ottimo stato di conservazione. L'essere riusciti ad attraversare, pressoché indenni, tre millenni e mezzo e forse più — si deve, innanzi tutto, ad un fatto geologico locale. In questa zona, infatti, il terreno è molto secco e non contiene elementi che possono esercitare un'azione corrosiva sul bronzo.

La tecnica del lavoro e la nitidezza delle incisioni — che raffigurano soprattutto simboli solari — documentano quale livello avesse già raggiunto la lavorazione del bronzo e quanto vivace, anzi sbalorditiva, fosse la sensibilità artistica degli artigiani di trentacinque secoli fa. Prima che fossero rinvenuti i tre diademi della necropoli di Pitten, si conoscevano soltanto due gioielli abbastanza simili: uno, scoperto in Italia; l'altro, ritrovato nella pianura magiara.

La necropoli di Pitten è da anni oggetto d'attenti studi da parte di archeologi di tutto il mondo. Essa, infatti, potrà consentire la ricostruzione esatta del lento processo evolutivo, senza soluzione di continuità, di tutta l'Età del bronzo. E' necessario, peraltro, tenere assolutamente distinti i vari strati che, per il fatto di appartenere a periodi diversi, possono indurre anche in qualche equivoco grossolano. Ad una profondità di due-tre metri, gli scavatori hanno, infatti, scoperto una tomba del periodo di La Téne (400 a Cr. - anno zero dell'era cristiana), nonché un cimitero di origine slava, la cui datazione più probabile è intorno all'anno 800 dopo Cristo.

Oltre ai tre diademi di cui s'è parlato, nel corso degli scavi condotti durante l'anno passato, gli archeologi hanno trovato oltre settecento oggetti, che sono stati singolarmente fotografati ed inventariati. Questi ultimi rinvenimenti hanno confermato che non esiste in Europa — o almeno non la si conosce ancora — un'altra necropoli dell'Età del bronzo di pari ricchezza e quindi il campo di Pitten costituisce la fonte più autorevole per gli studi sulla preistoria europea.

Tra gli oggetti più belli trovati nelle centosettanta tombe dell'età del bronzo, e in novantadue tombe del cimitero slavo, vi sono: una fibbia di oro con decorazione in pietre dure, vasi di differenti epoche, orecchini, anelli, braccialetti, catene di perle di vetro, una interessante saliera di corno, uno strumento arcaico per provocare l'accensione del fuoco, e numerose altre realizzazioni artigiane di pregevole fattura.

I ritrovamenti di Pitten documentano che l'area geografica circostante fu, tremilacinquecento anni fa, un importante centro commerciale che riforniva l'Europa occidentale di oggetti di bronzo, in parte di produzione locale, in parte importati dalla vicina regione che in seguito doveva chiamarsi Pannonia, e successivamente Ungheria. Tempo veramente felice quello, quando l'estro dell'artigiano e l'audacia del mercante non incontravano sulla loro strada frontiere o dogane.

Dino Satolli



Di P. A. Quarantotti Gambini, lo scrittore scomparso prematuramente nel 1966, l'editore Einaudi pubblica una grande saga familiare «Gli anni ciechi» che è la storia di un'infanzia e di un'adolescenza sullo sfondo della Grande Guerra 1915-18



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Maria Pinnone, Miss Italia 1971, parte per Londra, dove parteciperà alla imminente elezione di Miss Mondo 1971

A LIVELLO NAZIONALE L'ESPOSIZIONE CHE SI SVOLGE A CONEGLIANO

SONO LEGATE ALLA GRAPPA VERE PROPRIETÀ TERAPEUTICHE

«Acquavite» significa in sostanza «acqua della vita» - Le convinzioni di sette secoli fa trovano autorevole conferma nella scienza moderna

«Distillare — scriveva, duemila anni or sono, Dioscoride, medico greco di Cilicia, ideatore di un apparecchio per la distillazione dei liquidi medicinali — è come imitare il sole, che evapora le acque della terra e le rinvia in pioggia». Venti secoli più tardi, Paolo Monelli, con felice espressione, definiva la grappa «sole di ghiaccio imbottigliato, pretta e nuda senza accessori». In efffetti, come al sole, antichi e moderni hanno riconosciuto alla grappa, ed in genere all'acquavite, particolari proprietà medicamentose e curative.

Nel '200 Raimondo Lullo, «doctor illuminatus» nato a Maiorca nel 1236, nel suo «Tractatus de vino», in cui illustrava un sistema per la preparazione dell'«aqua ardens» distillando il vino e disadratando con potassa fusa, affermava che tale «aqua» aveva la proprietà di ringiovanire i vecchi, per cui meritava d'essere chiamata «consolatio ultima corporis humani». E Arnaldo da Villanova, nel suo «De conservanda juventute», scritto nel 1309, lodava l'acquavite affermando che «conforta il cuore, consuma le superficialità le quali scorrono per il corpo, conviene ai paralitici, a chi ha la quartana e il mal caduco, guarisce il mal di pietra e l'idropisia, per cui essa purifica il corpo e le membra e dalla sua azione ha meritato di esser chiamata ,,acqua della vita"».

Di citazioni e giudizi di questo genere, pronunciati da medici e studiosi illustri, si potrebbe riempire un volume; per cui, saltando a pié pari dai tempi lontani di Arnoldo da Villanova, ai nostri giorni, ci limiteremo a riferire quanto è stato recentemente dichiarato dal Magnifico Rettore e direttore della clinica medica dell'Università di Parma, prof. Carlo Bianchi.

Dopo aver ricordato che, a determinate dosi ,l'alcool esplica una vera e propria attività di tipo farmaco-terapeutico, che rende le bevande che lo contengono, da un lato, degli eccellenti complementi alimentari e, dall'altro, dei mezzi utili dal punto di vista farmaco-dinamico, l'illustre clinico ha osservato come sia «prescrizione corrente di alcuni studiosi, che si occupano in particolare del trattamento della obesità, consigliare 30-40 cc di bevande ad alta concentrazione alcoolica, ad esempio grappa, nella dieta giornaliera.

Detta prescrizione è basata sul fatto che l'alcool ingerito, forse grazie alla componente etilica, forse per qualcuno degli alcooli che ne compongono la cosiddetta coda, sembra poter influenzare direttamente la lipolisi, cioè la mobilizzazione dei grassi dal tessuto adiposo. E', questo, un esempio di utilizzazione di energie endogene che, allorché sia opportunamente controllata dal medico, può essere utilmente sfruttata».

D'altronde, non va dimenticato che in passato l'arte della distillazione è stata, per secoli, monopolio dei farmacisti; ed oggetto di studi e di ricerche, particolarmente nel nostro Paese. Spetta, infatti, proprio all'Italia il merito di aver dato alla letteratura le prime opere sulla distillazione dell'acquavite, fra cui l'importantissima «De distillationibus», pubblicata da G. P. Porta di Napoli nel 1609.

Dalle cronache dell'epoca si apprende, inoltre, che nel XIV secolo i modenesi facevano commercio di questo prodotto e lo spedivano oltr'alpe. Nel 1500, mentre anche i veneziani iniziavano un fiorente commercio d'esportazione di acquavite, specialmente in Olanda, l'arte passò dall'Italia in Francia, sviluppandovisi rapidamente.

Per quanto riguarda le nostre regioni, nell'Italia settentrionale, e in particolare nelle regioni orientali, venete e friulana, l'uso dell'acquivite di vinaccia, la grappa (la «sgnape», come la chiamano in Friuli) — che trae le sue origini da una materia povera, come le vinacce — è entrato a far parte del costume e delle abitudini degli abitanti, sin dal tempo dei tempi.

E sagacemente nota Tullio De Rosa, nel suo magnifico e gustoso «Andar per vini» — che Renato Varese ha illustrato con squisita sensibilità e rara abilità d'artista — che mentre «per il resto dell'Italia la grappa oggi è una novità, una simpatica novità, per noi veneti invece la grappa è vecchia, vecchia quanto i nostri proverbi, e ne perdiamo le tracce se di qualche po' ci inoltriamo nel medioevo.

E' talmente parte di noi, che solo faticosamente i pubblici poteri riescono a controbatterne la preparazione campagnola di contrabbando, e per decenni i filò delle stalle (i «coktails-party» d'un tempo, seduti sui panchetti, riscaldati dal calore umido delle vacche di stalla) hanno raccontato storie di fughe precipitose, di alambicchi sequestrati, di fumate compromettenti che si alzavano dai fossi più intricati di acacie e di vecchi pioppi vestiti d'edera».

Era, quindi, più che naturale che un'iniziativa intesa a far conoscere ed apprezzare, anche altrove, questa bevanda nascesse e si sviluppasse proprio nel Veneto, dove, a Conegliano, da tre anni ha luogo una «Mostra della grappa», che — richiamando da tutte le regioni italiane i maggiori produttori di questo distillato — ha ormai assunto dimensioni e respiro nazionali.

Giovanni Palladini

TORNA NELLA CITTÀ TOSCANA LA BELLA SAGRA DEI FUMETTI

Per due settimane a Lucca il settimo Salone dei Comics

Alla rassegna che riassume 75 anni di «letteratura disegnata» è affiancata la mostra mercato: un rito per i collezionisti

Lucca, 29

E' iniziata oggi la nuova sagra dei fumetti: ufficialmente, il 7.o Salone internazionale dei Comics. E' una annata particolare, questa. Il fumetto compie settantacinque anni, uno in meno del cinema. Possono però dirsi coetanei. La striscia disegnata esplose sul finire del secolo scorso negli Stati Uniti per iniziativa del re della stampa, William Randolph Hearst il quale, seguito a ruota dall'editore Pulitzer, inserì nei propri giornali questa nuova forma di espressione e di comunicazione. I motivi erano assolutamente pratici. Dalle campagne si riversavano nelle città folle sempre più imponenti di immigrati. Per guadagnare alla lettura questi cittadini semianalfabetizzati, si pensò di attirarli con pagine domenicali policrome nelle quali a parlare, insieme a poche parole, era soprattutto il disegno. Un disegno spiritoso, comico. Da qui la denominazione data oltre atlantico al fumetto: «comics».

Era all'inizio un monellaccio vestito di giallo ad apparire al centro di vicende beffarde e irridenti. Si chiamava Yellow Kid e a disegnarlo era il cartoonist R. F. Outcault. Ebbene, Lucca ha preso a simbolo dei premi che assegna annualmente tramite una giuria internazionale, proprio quella figuretta. Una statuina alta una spanna che ripete in ceramica le caratteristiche somatiche di Yellow Kid. Quest'anno gli Yellow Kid saranno assegnati per la seconda volta, ma già il loro valore ha raggiunto per quotazione quella dell'aurea statuetta Oscar hollywoodiana. E' un premio cercato e ambito.

Si premia con esso la produzione italiana ed estera dell'ultima annata: il miglior disegnatore, il miglior sceneggiatore, l'editore della più riuscita collana di volumi di fumetti o del volume con la «v» maiuscola. A questo proposito, si deve menzionare Mondadori che porterà a Lucca un ricco album gigante tutto colorato nel quale sono raccolte le tavole domenicali del Tarzan burroughsiano disegnato da quel maestro della anatomia ch'è Burne Hogarth. L'uomo che ereditò negli Anni Trenta il mitico personaggio dalle mani di Harold Foster, il quale per primo lo aveva ridotto con esemplare nitore a dimensione grafica dalle pagine dei fortunatissimi romanzi. In questo senso il fumetto è stato di gran lunga superiore del cinema, il quale ultimo finì invece per svilire Tarzan, presentandolo come un bambolotto tutto muscoli e niente cervello.

Hogarth sarà presente al Salone di Lucca. E con lui avremo (insieme a tanti altri cartoonists di paesi diversi, financo dall'Ungheria, unico dei paesi socialisti — se non si conta la Jugoslavia allineata ormai nel settore, completamente, coi paesi occidentali — a dare qualche spazio nei giornali nazionali al fumetto) anche Lee Falk, lo ideatore fin dai primi Anni Trenta delle storie dell'Uomo Mascherato e di Mandrake, al quale ultimo somiglia in modo straordinario. Il disegnatore Phil Davis, oggi defunto, nel dare dimensione grafica al mago in marsina e cilindro copiò le sembianze del volto di colui che gli forniva i soggetti.

Le giornate clou del Salone si protrarranno fino al 1.o novembre. Le mostre all'interno d'uno dei baluardi storici di Lucca resteranno invece aperte fino al 15 del prossimo mese. Sarà una beneficiata del comic, della «bande dessinée (come più giustamente i francesi chiamano il fumetto). Insieme ad una rassegna di gigantografie che riassumeranno settantacinque anni di vita della così chiamata «letteratura disegnata», avremo due personali dedicate congiuntamente a Jacovitti e a De Luca: due espressioni tra le più vive dell'odierno cartooning italiano. Ormai una consuetudine di Lucca, questi omaggi. Si ripetono di anno in anno e premiano nel modo più vistoso quanti nel settore svolgono la loro opera con dignità formale, consapevoli dell'importanza sociale che ormai il fumetto ha assunto nei giorni nostri.

Ci sarà inoltre, pepe nella pietanza, la consueta «mostra mercato» del fumetto. Un autentico rito, al quale hanno accesso quanti vogliono acquistare fumetti e collezionisti e quanti invece vogliono venderli. Un mercato florido e in espansione. Anche se alla lunga i pezzi veramente di antiquariato, cioè i fumetti (così chiamati) risalenti al periodo d'oro anteguerra, si vanno esaurendo: se ne trovano in circolazione, cioè, sempre meno e quindi astutamente posti in vendita a condizioni talora da capogiro.

Gianni Venantino

Manifestazioni d'arte a Firenze

Firenze, 29

Nello chalet «I tigli», alle Cascine di Firenze, si sono susseguite, fra l'estate e l'autunno, alcune manifestazioni di una rara importanza, bene adeguate all'eccezionale prestigio della città.

Si è cominciato con uno spettacolo «Dada» su testi dadaisti, e si è andati avanti con film speciali a cura della Cineteca italiana di Milano, con concerti eseguiti da valorosi solisti, con mostre di artisti di gran nome. Ricordiamo Primo Conti il quale ci ha fatto vedere, sotto il titolo «Parole in libertà», e con proiezioni, dei finissimi pannelli futuristi.

(Questo è il tempo dei pannelli. Anche la figlia di Primo Conti, Maria Novella Del Signore, si è rivelata artista squisita con una serie di pannelli esposti nella galleria «Mignon», alcuni dei quali sono stati riprodotti in «Vogue».

La «stagione» dei Tigli è ancora in corso.

Giancarlo Fiaschi, che con i suoi «Bijoux» ha raggiunto una fama internazionale, si presenta qui con i modelli più originali e più splendidi, con le «ideazioni» alle quali dedica tanto ingegno e tanta passione; una vera e propria magnificenza. Basterebbe questa mostra a fare spettacolo.

Libri ricevuti

Giulio Kugy *Le Alpi Giulie attraverso le immagini* (Tamari Editori, Bologna, pagg. 227, lire 5000).

Si conclude con «Le Alpi Giulie attraverso le immagini» la «trilogia giuliana» di Giulio Kugy. Nato a Gorizia nel 1858 da famiglia triestina di provenienza ma carinziana d'origine, Kugy coltivò nella sua lunga vita tre grandi passioni: la musica, la botanica e la montagna. Passioni sì diverse, ma pur intimamente riconducibili ad un'unica matrice: la ricerca della bellezza e dell'armonia. Inseguendo bellezza e armonia, Kugy esplorò minuziosamente tutte le Alpi Giulie, valendosi di guide carinziane, friulane e slovene. Kugy non si accontentò però di fissare nella propria mente quanto vedeva: egli che amava la montagna di vero amore volle che anche gli altri ne godessero; volle trasmettere agli altri i mondi di maestà e di grazia, di solennità e di leggiadria che si rivelavano ai suoi occhi mano a mano che egli progrediva nella conoscenza delle Alpi. Ne è nato un libro, questo: in esso hanno parte preponderante le fotografie (scattate da altri, perché Kugy non fu mai fotografo; ma scattate secondo i suoi minuzioni e precisi suggerimenti) e sono fotografie bellissime, di rara potenza espressiva soprattutto se si pensa che risalgono a molti anni fa. Tuttavia le didascalie, anche se meno appariscenti rispetto alle immagini, colpiscono maggiormente il lettore perché permettono di penetrare più a fondo nello spirito quasi religioso con cui Kugy si rivolgeva alla montagna.

Citare è impossibile, dal momento che le parole presuppongono le immagini che le hanno motivate; né sarebbe desiderabile, perché l'autore ha pensato la sua opera come un insieme da non scindere in nessun caso. «Le Alpi Giulie attraverso le immagini» è uno dei rari libri belli da vedere e da leggere insieme.

◯

Italia regioni (AEDA, Torino, pagg. 479).

A cura di Giovanni Giovannini è uscito recentemente per i tipi dell'«Autori Editori Associati» il cospicuo volume «Italia Regioni». L'opera, come si può leggere nella prefazione, intende «fornire ai cittadini, e soprattutto a coloro che si occupano della cosa pubblica, gli elementi essenziali di conoscenza della più grande riforma delle strutture amministrative del Paese dall'Unità in poi».

«Le elezioni del 7 giugno 1970 — prosegue Giovannini — non hanno segnato l'entrata in funzione delle quindici regioni a statuto ordinario ma semplicemente l'inizio di un processo d'attuazione». E' dunque opportuno porre termine alle ormai sterili polemiche tra regionalisti e anti-regionalisti e mettersi all'opera affinché tale processo di attuazione prosegua nel modo più spedito e soddisfacente per tutti.

La democrazia —affermava anni or sono un celebre statista — è il peggior governo che esista, fatta eccezione per tutti gli altri: ora, se per lo meno probabile che le regioni rappresentino un decisivo passo avanti nel perfezionamento della «nostra» democrazia, sempre che vengano usate in modo realistico e valutate per quanto in pratica possono dare.

L'«Italia Regioni» della AEDA contribuirà senza dubbio alla realizzazione di questo difficile e ambizioso programma. L'opera è strutturata in tre parti: nella prima numerosi saggi di noti giornalisti italiani tendono a fare il punto sulla situazione particolare delle singole regioni, valutate nel complesso della loro storia e delle attuali loro possibilità; la seconda parte si occupa degli organi di funzionamento dell'apparato regionale, mentre nella terza si esaminano più da vicino i rapporti tra regioni e Stato.

C. S.

◯

E' uscito un nuovo libro di Umberto Domina: *Siamo tutti umoristi.* Editrice Bietti. Una spassosa raccolta di incredibili «pezzi» che l'occhio attento del collezionista ha colto, come divertente realtà, da annunci, manifesti, libri, cartelli, avvisi, carta da lettera, biglietti da visita, volantini, opuscoli, targhe, ecc. Un umorismo fuori intenzione che è spesso più divertente di quello costruito dai professionisti del sorriso; un umorismo involontario che ha per alleati l'ignoranza o il caso, la fretta o la distrazione.

Parlare di un libro del genere significa, naturalmente, citarne alcuni pezzi, ma il compito non è facile perché i pezzi «assurdi» sono nell'ordine delle centinaia. Lo faremo dunque senza un preciso criterio, lasciandoci guidare dal nostro personale divertimento: il detersivo che lava triologicamente, il cantante che si definisce cugino di Tajoli, il barbiere che cede retro ben avviato, i fratelli Del Vivo che gestiscono un'impresa di pompe funebri, il biglietto da visita del geometra Nicosilli perito presso la miniera di Grottalda, la stercofonia nel dancing di Mantova, il complesso «I Vampiri» che suona al veglione Avis, il guaritore delle estorsioni muscolari e l'«ENIT» che si scusa se in Italia talvolta piove.

Una riserva di buonumore da tenere nello scaffale dei libri per i momenti di pessimismo o per risollevare le sorti di una serata stanca.

◯

Salvatore Maturanzo - Luigi Marino De Sanctis: *Il missionario dell'istruzione: Giovanni Cena* (Edizioni «Constanti animo», Ivrea, pagg. 14).

◯

Cladio Di Toro - Augusto Illuminati: *Prima e dopo il centrosinistra* (Edizioni di Ideologie, Roma, pagg 314, lire 3000).

◯

Ausonia: *«Rivista di lettere ed arti diretta da Luigi Fiorentino* (3-XXVI pagg. 80; lire 550).

◯

James G. March - Herbert A. Simon: *Teoria della organizzazione* (Edizioni di Comunità, Milano; pagg. 310; lire 3000).

◯

La Nuova Critica - Rivista trimestrale diretta da Valerio Tonini - Quaderno XXV (Bulzoni Editore, Roma; pagg. 110; lire 1300).

Mostre d'arte

BOMBEN

Ottavio Bomben alla Sala Russo di Trieste. Al tema dello slancio esuberante di animali in libertà, quando non anche in lotta o in picchiata verso la preda, corrisponde felicemente una pittura d'istinto. I primi segni, lunghi e fluenti, suggeriscono già l'emergere della creatura mobilissima e in una la partizione fra differenti qualità cromatiche della figura e dello sfondo. Sicché i segni ulteriori possono ancora svilupparsi senza che ne sia preordinato il ruolo: grovigli incernierati alla confluenza dei muscoli o sulle fattezze del muso, macchie scure o chiare alla congiunzione delle membra, tracce bianche o nere o colorate che alternativamente spezzano i piani oppure arricchiscono il tessuto coloristico. Il soggetto principe rimane il cavallo, per il quale Bomben è ormai celebre. Vi sono anche galli in combattimento e aquile in volo. E qualche ritratto di giovanetta appena abbozzato e qualche studio di nudo che fa indovinare un nuovo ciclo della sua produzione, indirizzato alla ricerca di un più puntuale rapporto con l'ambiente, quanto al soggetto, e con la struttura sull'intero riquadro, quanto alla composizione.

MICEU

Acquarelli di Carlo Miceu alla Tergeste. Nulla sappiamo di questo pittore, ma ci piace supporre che egli sia un discendente di Giuseppe Miceu e che dal marinista dell'Ottocento abbia ereditato l'amore per la chiarezza compositiva, per gli accordi tonali ben modulati. Egli riesce ad ottenere dall'acquarello impasti coprenti simili all'olio. Il che è certo poco consono a tale tecnica. Ma l'artista è libero e la tecnica è al suo servizio e non viceversa. Ciò vale specialmente nel caso di Miceu che della libertà non abusa. Si attiene con paziente saggezza alla lezione del vero e descrive minutamente il mondo, anche quando depone soltanto poche pennellate d'azzurro per suggerire l'immensità del mare. L'abilità ivi è nascosta ed è maggiore che non nei paesaggi carsici o nelle scenografiche visioni alpine.

RADENKA

Radenka alla Barisi di Trieste. La pittrice dipinge paesaggi carsici e scorci di quelle borgate con le terre e con i rossi spenti, che pur sembrano colori gioiosi. Gli stacchi sono sottolineati dalle pennellate violente e dai colpi di spatola. L'espressionismo è un ricordo lontano. In concreto c'è la volontà di superare il mondo del Carso le deformazioni e la ingenuità stilistica. I risultati? Importano poco a paragone dei frutti di bene che il dipingere dà alla Radenka e a' chi crede nel suo convinto impegno. E se c'è da decorare una parete nuda della casa arredata in stile falso antico o falso moderno? Ci sono i pittori di muri e i tappezzieri che sanno bene il loro mestiere.

FERRARIS

Angelo Ferraris alla galleria Rossoni di Trieste. L'anziano pittore alterna i soggiorni nella natia Lombardia a quelli in Val Resia, piccola patria d'elezione. E i cicli che ne derivano un poco si sovrappongono, quanto alle caratteristiche paesistiche degli ambienti descritti. Così in questi paesaggi della bassa pianura, fra gli acquitrini e le marcite, accosto ai boschi rudi dagli alti alberi poco frondosi, si presenta l'aria limpida delle Alpi. Ma non ammirò già il Manzoni il cielo di Lombardia, così azzurro quand'è azzurro? La pittura morbida, trasparente anche nei toni scuri, seguita con scrupolosa attenzione e con notevole sensibilità, accoglie episodi alquanto estemporanei, quando appaiono le curiose macchiette delle figure umane: la fantesca, il postino... E l'episodio, altrove, s'allarga a protagonista nella scena della troika scortata da cavalieri che reggono fumanti fiaccole.

ZUEHLSDORFF

Martin Zuehlsdorff alla sede di Trieste del Goethe-Institut. Ad ogni tecnica — olio, acquarello, acquaforte, litografia, incisione su lastra di marmo, sagome in plastica colorata dentro scatole cilindriche trasparenti — corrispondono diversi modi stilistici di realizzazione. Non perciò è un eclettico. Il fine a cui tende è sempre la struttura astratta. Ma l'astrazione assoluta coinciderebbe con la tela bianca o con lo spazio vuoto destinato ad un'inesistente scultura. Zuehlsdorff accoglie invece spunti concreti e disparati — avanguardia storica, frammenti vascolari antichi, pittura segnica e gestuale, scultura contemporanea — come materia prima di un unico processo inventivo. Non ci sono scoperte sensazionali. Dalla corretta dignità formale delle proposte si trae però un'importante convincimento: i risultati delle ricerche linguistiche del recente passato, anche se presi come tali e non come premessa ad ulteriori e presumibilmente del tutto diverse ricerche, offrono una buona base di lavoro manieristico, in fondo non dissimile da quello che discende dal filone veristico. Zuehlsdorff è nato nel 1936 a Oberhausen; ha studiato all'Accademia di Düsseldorf; vive a Camogli.

All'ENDAS

Quattordici artisti hanno allineato le loro opere nella galleria dell'ENDAS di Trieste, dove, con questa mostra di riapertura, è stato dato il via alla stagione espositiva. Come sempre, il mio consenso agli sperimentatori è subordinato alla chiarezza delle loro intenzioni. Nel caso, preferisco a tentativi avventurosi la antica strada della rappresentazione del vero. Una strada che attraversa il bosco di Gianni Blason, sicuro nella scala tonale e sapiente nel cogliere le preziose vibrazioni luministiche. Il vitalismo ottimistico di Ottavio Bomben e la cupa drammaticità del nudo di Proteo Hirst sono i due versanti del nuovo slancio naturalistico. Loderemo la freschezza serena delle vedute all'acquerello di Lido Dambrosi e la grandiosità della composizione figurale di Sergio Micalesco. Citeremo la sobria proprietà con cui Athos Pericin e Desiderio Svara conducono le loro stilizzazioni. Espongono all'ENDAS anche Renato Borri, Mario Chiesura, Raffaele De Francesco, Bruno Mandero, Vittorio Motton, Giorgio Pentassuglia.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISIVO SVILUPPO DEI SERVIZI AEREI REGIONALI

In piena fase di decollo l'organizzazione aeroportuale

Oltre all'aumento dei voli, si stanno realizzando impianti che faranno di Ronchi uno scalo di rilievo internazionale

Alla vigilia di un nuovo ampliamento della rete dei collegamenti aerei nazionali, si è tenuta ieri pomeriggio a Miramare, l'assemblea generale dei soci del Consorzio per l'Aeroporto giuliano. I lavori sono stati presieduti dal prof. Osvaldo Ferrari che ha presentato la relazione sull'attività svolta dal consiglio di amministrazione, puntualizzando inoltre i programmi immediati e futuri che il Consorzio intende attuare. L'assemblea è stata ospitata al Centro di fisica nucleare a Miramare, presso il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste.



Il presidente Ferrari

Con il presidente Ferrari, sedevano al tavolo della presidenza il prof. Budini, che ha rivolto ai convenuti il benvenuto nella sede dell'Istituto; l'assessore regionale ai trasporti Varisco, il quale anche a nome del presidente della Giunta Berzanti ha assicurato il pieno appoggio della Regione per il potenziamento dello scalo di Ronchi, considerato una infrastruttura essenziale allo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia; il vice presidente del Consorzio aeroportuale, Corberi, in rappresentanza della Provincia di Trieste, Tacchinari per l'Amministrazione provinciale di Gorizia, nonché il consigliere regionale Mizzau, nella sua veste di presidente del Collegio sindacale.

Prima di illustrare il bilancio di previsione per il 1972, il prof. Ferrari ha sottolineato la funzione multiforme dello scalo aereo regionale, cioè di scalo intermedio italiano rispetto ai poli primari di Fiumicino e della Malpensa per i traffici intercontinentali e internazionali a lungo raggio, di capolinea per i traffici di passeggeri e merci verso l'Europa centrale e orientale e inoltre di scalo turistico e mercantile «a domanda» rispetto alle esigenze turistiche e commerciali dell'area metropolitana. Inoltre il prof. Ferrari ha sottolineato la funzione di Ronchi come scalo alternativo dell'Aeroporto di Venezia in condizioni climatiche sfavorevoli, oltre che di scalo per l'aviazione generale.

Lo sviluppo dei traffici, in base sempre allo studio economico-operativo, prevede per lo anno prossimo un movimento di circa 240 mila passeggeri; nel 1975 i passeggeri dovrebbero salire a circa 390 mila e nel 1980 forse 850 mila, mentre le merci agli arrivi e in partenza dovrebbero superare, a quest'ultima data, le 2000 tonnellate. Si tratta naturalmente di valori massimi, in base ai quali si sta predisponendo il potenziamento delle infrastrutture. Ma già esse sono state affrontate in gara con il tempo per essere adeguate alle necessità correnti. Per ora si è cercato di non trascurare anch le più diverse esigenze sia del momento, che future calcolando le condizioni determinanti la struttura più idonea.

In effetti già gli edifici esistenti dell'Aeroporto permetteranno lo svolgimento di un'attività notevole, fino al momento della trasformazione a grande aerostazione. Per quanto riguarda l'attuazione di un vero e proprio piano regolatore aeroportuale, sullo stanziamento di 35 miliardi in base alla legge 111 del 1971, il Consorzio potrà disporre nei bilanci statali 1972-73 della somma di un miliardo 400 milioni di lire, somma che permetterà di fronteggiare la prima fase del piano regolatore.

Ecco ora il programma delle opere ultimate recentemente o in fase di realizzazione oppure appena incominciate: rifacimento completo dell'aerostazione; costruzione di una palazzina per i servizi di Stato; costruzione di una palazzina arrivi (sarà funzionante all'inizio della stagione 1972); costruzione di una centrale termica. La spesa si aggira sui 400 milioni di lire, ripartiti negli esercizi finanziari 1971-72. Sarà indispensabile reperire le aree per lo ampliamento dei parcheggi, come si rende necessario facilitare i collegamenti autostradali, in primo luogo con un raccordo della Statale 14 e con il casello di Redipuglia.

Dopo aver tratteggiato i programmi di sviluppo dei collegamenti aerei del nostro Paese con gli altri continenti e con il resto dell'Europa, Ferrari si è soffermato sull'ampliamento della rete dei collegamenti dello scalo di Ronchi, concertato con l'ATI. Come è già noto, lo accordo prevede l'istituzione da dopodomani di un nuovo collegamento Ronchi-Bologna-Napoli-Palermo, nonché l'inserimento di un DC9 nelle linee per Milano (si tratta del volo più frequentato). Inoltre, il volo pomeridiano per Roma, in un primo tempo sospeso durante il periodo invernale viene riconfermato e accanto ad esso istituito un terzo collegamento sempre con la capitale in partenza da Ronchi alle 19.

Dal primo aprile 1972 poi tutti i tre i collegamenti con Milano saranno effettuati con velivoli DC9. Dal primo aprile prossimo Ronchi offrirà una disponibilità giornaliera complessiva di 762 posti.

In campo internazionale — ha ricordato Ferrari — c'è stata l'istituzione dei collegamenti con Fiume, Zagabria e Spalato. Per il 1972 sono allo studio ulteriori collegamenti che potranno facilitare le coincidenze con le maggiori linee italiane in un senso e con quelle jugoslave nell'altro. Si punta soprattutto a ottenere un collegamento con Belgrado e uno con Vienna, mentre si svolge una indagine per valutare la possibilità di un eventuale collegamento anche con Monaco.

Il presidente del Consorzio ha annunciato a questo punto l'organizzazione a Zagabria, nel prossimo novembre, del secondo Convegno annuale sui problemi dei collegamenti aerei, in accordo con l'Unione regionale delle Camere di commercio. Al proposito ha dichiarato che «sarà questa un'ulteriore occasione per dimostrare con quale direzione tendono a muoversi le iniziative che vedono riuniti gli operatori jugoslavi, austriaci e del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di pervenire a un coordinamento dei trasporti aerei in un piano di complementarietà non concorrenziale».

Significativi sono stati poi i dati esposti dal presidente Ferrari circa il crescente sviluppo dei traffici dello scalo regionale che fanno prevedere la cifra record di 150 mila passeggeri durante l'intero 1971.

Sulla relazione del presidente vi sono stati alcuni interventi da parte dell'ing. Chiavola, del dott. Novelli, del dott. Gerolimich e del sindaco di Ronchi. Quindi il voto unanime sulla relazione e sul bilancio di previsione 1972. Su 46 soci erano presenti 29; nel corso della assemblea è stata accolta la designazione del rag. Grassilli in rappresentanza della Camera di commercio di Gorizia e di un rappresentante del capoluogo isontino.

ULTIMA ORA

Tragico scontro sul lungomare

Un giovane morto e due feriti gravissimi

Tragico scontro stanotte — alle 2.30 — nel lungomare di Barcola, all'altezza della «Marinella», con lo schianto di una «Jaguar» e di una «1100». Il passeggero a bordo di quest'ultima è rimasto ucciso sul colpo, schiacciato fra le lamiere dell'avantreno, letteralmente speronato, sul fianco destro, nell'urto con la Jaguar.

La macchina di grossa cilindrata — targata E 094, Principato di Monaco — stava uscendo da Trieste. Al volante era il dirigente d'azienda Giorgio Lauro, di 51 anni, nato a Livorno ma residente a Monaco (la sua famiglia pare risieda a Genova). Secondo testimonianze raccolte sul posto, e che la Polizia stradale stava ancora verificando stanotte, pare che la Jaguar si sia imbizzarrita improvvisamente nell'affrontare le curve del lungomare, sbandando e compiendo infine un testa-coda.

In quel momento sopraggiungeva la Fiat 1100, targata Go 21478, a bordo della quale c'erano due giovani monfalconesi: Fonzari Nicolino, di 18 anni, abitante nella città dei cantieri, in via Volta 8, e Paolo Cadenar, di 29 anni.

Il terribile urto si è prodotto tra l'avantreno della 1100, sul lato sinistro dove sedeva il Codenar, e la parte posteriore della Jaguar. Lo sventurato monfalconese è rimasto ucciso sul colpo, finendo schiacciato nell'interno della macchina.

Immediatamente sono stati mobilitati i soccorsi, con l'intervento della Stradale e della CRI che ha trasportato allo ospedale i feriti. In condizioni disperate è stato raccolto il giovane Fonzari.

PARTE STASERA IL TRENO SPECIALE CON 920 PARTECIPANTI

A Roma l'assemblea istriana

Vivo appello dell'avv. Sardos Albertini al Presidente Nixon sul problema della Zona B - Un messaggio dell'ing. Bartoli

Stasera alle 22.35, dalla stazione centrale, parte il treno speciale per Roma, promosso dall'Unione degli istriani e che porterà gli esuli a partecipare lunedì, al Foro romano, nella basilica di Massenzio, all'assemblea generale dell'Unione. I partecipanti al treno speciale sono 920, e sono ormai esaurite tutte le disponibilità. (I biglietti vanno ritirati ancora oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, in via Pellico 2).

La stessa Unione degli istriani comunica inoltre che in ambienti qualificati romani si è diffusa nei giorni scorsi la notizia che il presidente jugoslavo Tito avrebbe chiesto al presidente Nixon, nel corso della sua visita alla Casa Bianca, l'appoggio per ottenere da parte dell'Italia la rinuncia alla sovranità sulla Zona B. Pertanto — si rileva — è stato inviato a Nixon un telegramma in cui tra l'altro, si accenna alla «gravissima reazione che tale nuova palese ingiustizia a danno dell'Italia, già tanto sacrificata dal Trattato di pace, provocherebbe nell'opinione pubblica, con manifesto pregiudizio per l'amicizia nei confronti del popolo americano e anche jugoslavo, colpevole della nuova assurda conquista territoriale».

Si sottolinea ancora che tale rinuncia sarebbe grandemente pregiudizievole per gli interessi nazionali italiani e per la città di Trieste, e costituirebbe una violazione del Trattato di pace sottoscritto da 21 Stati, oltre che violazione «del diritto di autodecisione dei popoli», sì da costituire fonte di «futuri turbamenti e pericolo per la pace in questo delicato settore europeo». Analogo telegramma, pure a firma del presidente avv. Lino Sardos Albertini, è stato inviato al Ministro statunitense Volpe e all'esponente italo-americano Vanni Montana, chiedendone l'appoggio.

A sua volta l'ing. Gianni Bartoli, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha invitato il presidente Nixon a chiedere a Tito, durante i colloqui alla Casa Bianca, notizie sugli italiani i quali a guerra finita, e privi ormai di armi, furono prelevati dalle proprie case in Istria, sul Carso ed a Trieste. Nel telegramma, oltre ad invocare «pure per la minoranza italiana il ripristino di uguali diritti politici e civili goduti dalle minoranze slave in Italia», si afferma che «dopo la violenta sottomissione dell'80 per cento del territorio italiano della Venezia Giulia con Pola, Fiume e Zara, il Governo jugoslavo non può pretendere di annettersi anche la zona B, giuridicamente italiana, e tale riconosciuta dalle potenze alleate e dal Trattato di Parigi». L'ing. Gianni Bartoli rileva anche che «le nostre popolazioni, se gravemente deluse, non potrebbero conservare credibilità e fiducia nell'amico popolo americano anticomunista e assertore dei diritti di libertà e di autodecisione dei popoli».

Analoghi messaggi telegrafici sono stati fatti pervenire al Ministro Moro, al Segretario di Stato USA, Rogers, all'Ambasciatore USA a Roma, Martin, all'Ambasciatore Ortona, al Ministro Volpe, ai Sottosegretari Lupis e Pedini, e ai segretari nazionali dei maggiori partiti italiani.

Oggi, alle ore 20, nella sala del Centro per le relazioni culturali con l'estero in via di Torrebianca n. 13, avrà luogo l'audizione discografica in lingua italiana delle poesie del Premio Nobel Pablo Neruda, di Antonio Machado, Garcia Lorca e di Raphael Alberti.

La visita dell'on. Colombo

Come annunciato, il presidente del Consiglio, on. Emilio Colombo, parteciperà alle cerimonie del 4 novembre a Redipuglia, nel corso delle quali pronuncerà un discorso celebrativo della Vittoria. Il presidente del Consiglio arriverà nella nostra regione la sera di mercoledì 3 novembre, proveniente da Torino, dove inaugurerà il Salone dell'auto. Dopo aver pernottato a Udine, l'on. Colombo visiterà quasi certamente la mostra del Tiepolo, a Villa Manin di Passariano, prima di trasferirsi a Redipuglia.

Conclusa la cerimonia, il presidente del Consiglio verrà quindi a Trieste, ospite della Flotta, per partecipare ad una colazione a bordo della nave ammiraglia. Prima di rientrare a Roma, l'on. Colombo farà forse una breve visita al Prefetto, al Palazzo del Governo, e al Sindaco, in Municipio.

STATO CIVILE

MORTI: Stopar in Casadio Stefania, anni 68; Marchetti Lamberto, 68; Tedeschi in Giorgi Giuseppina, 63; Ridolfi Luigi, 69; Pizzamus ved. Ubaldini Rosa, 64; Vuga Vittorio, 58; Bisiani Augusto, 64; Nordio Umberto, 80; Argenti Elio, 73.

UN UOMO CHE HA DATO UN VOLTO ALLA CITTÀ

Trieste ha perduto l'architetto Nordio



Si è spento ieri, nella sua abitazione, dopo lunga malattia, all'età di 80 anni, l'architetto Umberto Nordio, nome legato al volto stesso della città, per le insigni opere, talune monumentali, che realizzò nella sua lunga giornata di lavoro. E' un nome, quello della famiglia Nordio, legato alla storia e alle tradizioni civiche di Trieste.

Trieste ha perduto Umberto Nordio, ultimo discendente della grande dinastia di architetti che formarono il volto della città. Essi furono Matteo Pertsch, Pietro Nobile, Giovanni e Ruggero Berlam, Massimiliano Fabiani ed Enrico Nordio. L'eredità gli fu trasmessa anche per via di sangue. Il padre progettò la Cassa di Risparmio, la Chiesa di San Vincenzo, la Banca Commerciale Italiana, l'Ospedale della Maddalena; il figlio ne continuò l'opera completando il Palazzo di Giustizia. Tuttavia quella che egli considerava l'opera prima e che rimane una delle più belle, per la sensibilità e la vivezza con cui il talento del disegnatore sposa alle strutture, specialmente interne, l'ornamentazione, è la casa della Cassa di malattia dei marittimi in via del Coroneo, che data del 1926.

Umberto Nordio era nato a Trieste il 7 marzo 1891. Aveva studiato al Ginnasio comunale «Dante Alighieri» e al Regio Politecnico di Milano in cui si laureò il 24 dicembre 1919. Alla causa di Trieste italiana la famiglia dei Nordio diede la vita dei cugini suoi Aurelio e Fabio, caduti combattendo, e la partecipazione volontaria alla guerra di Redenzione di Umberto e di due suoi fratelli. Umberto si battè fra i bombardieri nel Trentino, sul Carso, sul Grappa, sul Piave fino alla battaglia di Vittorio Veneto e meritò la Croce al merito di guerra.

Iniziò la libera professione nel 1920 e da allora non vi fu sosta per questo formidabile lavoratore. Fin negli ultimi mesi, spossato dall'età e dal male terribile che non risparmiò la eccezionale tempra dell'uomo (era uno sportivo militante nel canottaggio, nella roccia, nello sci, coltivato quest'ultimo fino alle soglie dell'estremo declino) continuò a disegnare e a studiare soluzioni progettuali, intervenne nelle commissioni, portò il suo insostituibile contributo di esperienza e di coscienza professionale, talvolta volontariamente castigata dalla preoccupazione che il piano arrivasse a realizzazione, pur nella difficile condizione dell'operare in provincia, ma non mai da interessi personali. Fu un uomo di cultura eccezionale e di una cultura viva, alimentata dalla conoscenza diretta dei monumenti architettonici e delle arti figurative di ogni età e d'ogni paese, attinta durante lunghi viaggi. Fu un gentiluomo. E quanto era tenace nell'impegnarsi al lavoro, nel cercare occasioni di lavoro per poter esprimere il suo bisogno, direi fisico, di costruire, altrettanto era alieno dai patteggiamenti mondani.

Se la sua produzione progettuale non fu mai ancorata alla passiva imitazione lo si deve ad intimo convincimento, mentre la mancanza di slanci verso il futuro, che pure si intuivano come segreta spinta, era limitata dalla onesta premessa di adeguarsi alla volontà del committente.

Abbiamo detto che egli va ricordato fra i grandi architetti triestini. E' troppo presto per stabilire i capisaldi della lunga carriera. Provvisoriamente si potrebbero indicare nella già citata casa di via del Coroneo, nella Stazione marittima (1928), nella Casa materna di via Veronese (1935), nella Casa del Combattente e nel Sacrario di Oberdan (1931-35), nella casa della RAS in piazza Oberdan 4 (1935-36), che è l'unico edificio in stile Novecento d'alta dignità formale, benché in quell'epoca avessero operato a Trieste i maggiori architetti italiani di tale corrente. In effetti il filo d'oro che collega elaborazioni stilistiche diverse e via via consone alle mutate — e quanto mutevoli! — temperie culturali, è quello di una straordinaria finezza disegnativa, di un senso profondo dell'equilibrio nella composizione e della sobria espressività nell'impiego dei materiali. L'architetto è in fondo un artigiano, un muratore, mi disse una volta. In questo senso, Umberto Nordio fu dentro nella tradizione antica, senza essere tradizionalista.

Ma meglio parlano per lui gli edifici: case popolari in piazza Foraggi (1926), case Incis in viale Miramare (1929), casa Zelco in via Murat (1934), grattacielo di largo Riborgo (1936), casa a torre in Fiume (1939), Amministrazione della Saivo in Firenze (1939), Casa del Lavoro (ora palazzo del Consiglio Regionale) nel 1939, casa dei professori in via Sanzio, sei edifici dell'Ina casa in Chiadino (1959-1968), tre edifici a Zara (1938-40), Villa Kozmann a Miramare, Villa a Barcola, Villa Metzger a Scorcola, la Casa di cura in via Guattani a Roma (1954). A Umberto Nordio si deve in massima parte il complesso di edifici che formano l'Università di Trieste, la scuola comunale dei Campi Elisi, il Centro Iri per la formazione delle maestranze in piazzale Valmaura, e la collaborazione al nuovo Liceo Petrarca e alla Scuola convitto dell'Ospedale infantile.

Del 1940-54 è la Chiesa dell'Immacolato Cuor di Maria in via S. Anastasio e del '55-67 la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via di Cologna. Ha firmato lo stadio di San Sabba (1932) e l'edificio della direzione della Fiera nel 1950. Ha restaurato il Politeama Rossetti nel 1937 e nel 1968-69. Ha ideato il cinema Arcobaleno, ora Ritz e ha collaborato alla progettazione del nuovo teatro di prosa e della sede del Consiglio regionale. Numerosi e importanti i progetti di arredamento interno, fra i quali non si possono dimenticare quelli navali: Conte Biancamano, Augustus, Australia, Africa, Neptunia, Asia, Galilei, Marconi, Oceanic, Raffaello sono le motonavi e le turbonavi che portarono nel mondo il segno della sua genialità d'arredatore.

Creò numerosi monumenti, fra i quali citeremo soltanto quelli alla battaglia di Mai Ceu in Africa Orientale e alla battaglia del Monte San Gabriele. Non abbiamo citato i collaboratori, ma nessuno se ne dorrà in questo momento.

Diciamo ancora dell'uomo: musicologo, collezionista di pittura e di scultura, appassionato ai problemi naturalistici del Carso, partecipò intensamente alla vita pubblica. Fu membro della commissione edilizia comunale (1928-1950) del Curatorio del Civico Museo Revoltella (1930-1962), del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Architetti (1956-1967), della Commissione diocesana d'arte sacra. Presiedette il Circolo Artistico dal 1931 al 1937, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti dal 1950 al 1955, lo Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» dalla fondazione.

Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, commendatore al merito della Repubblica, cavaliere di Vittorio Veneto, accademico di San Luca, accademico del Cenacolo Triestino e dell'Ateneo Veneto, fu insignito della medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte nel 1964. Professore incaricato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, insegnò dal 1947 al 1961.

Alla consorte, signora Lidia, ai parenti, porgiamo, attraverso il giornale, il cordoglio della città. (G. M.)

LA NUOVA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI

Verso un nuovo rapporto negozianti-consumatori

Adattamento alle situazioni locali da parte della Regione della legge nazionale dello scorso luglio - Le innovazioni

L'esercizio del commercio è stato disciplinato fino al luglio scorso da norme vecchie e superate. La realtà socio-economica del paese ha imposto, già negli anni «sessanta», una riforma che tenesse conto delle nuove tecniche, delle moderne esigenze, delle nuove dimensioni dei consumi, delle soluzioni in preparazione per i problemi urbanistici e del traffico, e infine della necessità di evitare troppo forti sperequazioni tra capacità d'offerta (cioè numero e dimensioni dei negozi) e capacità di domanda (cioè volume dei consumi, considerato per settori). La legge nazionale 11 giugno '71 n. 426, nota come legge «Helfer» (per il particolare impegno dedicato ad essa dal deputato trentino) ha abbandonato i vecchi criteri ispirandosi a concetti di modernismo e di razionalismo tali da poter essere definita una vera e propria riforma strutturale della disciplina giuridica dello esercizio commerciale. Si tratta di una legge la cui applicazione non sarà né semplice né facile, soprattutto se vista con gli occhi di oggi, ancora influenzati dalle vecchie normative e dai vecchi sistemi.

La Regione, dotata di facoltà legislativa primaria in materia di commercio, sta per varare una legge che ovviamente non può né deve differenziarsi da quella nazionale, salvo che in alcune parti, del resto non di rilievo prioritario, per le quali vi siano caratteristiche locali da prendere in considerazione. Il disegno di legge regionale è già passato al vaglio della commissione industria, commercio e artigianato del Consiglio, in sede referente, e proprio da ieri viene discusso in aula. L'Unione commercianti della provincia di Trieste, con le consorelle di Udine, Gorizia e Pordenone, ha seguito molto da vicino l'iter della legge regionale, suggerendo anche qualche adattamento e adeguamento di essa, che è stato preso in positiva considerazione. Altre modifiche potranno essere apportate nel corso del dibattito al Consiglio regionale, ma certamente non sui lineamenti di fondo della nuova normativa.

La parte più importante della legge — sottolinea il direttore dell'Unione stessa, Geppi, in una dichiarazione al «Piccolo» — è quella che contiene le disposizioni relative alla «programmazione» dello sviluppo e dell'adeguamento della rete di vendita ad opera dei Comuni e in parte della Regione. Tali disposizioni prevedono: la formazione di «piani» che determinino, per l'intero territorio comunale o anche per singole zone, il limite massimo in termini di superficie globale, separatamente per settori merceologici, della rete di vendita al dettaglio dei prodotti di largo e generale consumo, nella prospettiva di un rapporto ottimale e quindi di un equilibrio razionale tra capacità d'offerta (superficie globale di vendita) e capacità di domanda (potere d'acquisto dei consumatori); il rilascio di nuove autorizzazioni per l'apertura di negozi è subordinato alle disponibilità di superficie globale per singoli settori merceologici relativi a prodotti di largo e generale consumo; liberalizzazione del commercio all'ingrosso, il cui esercizio, per la conformazione e natura che lo caratterizzano, con riferimento alla dilatazione operativa senza confini di territorio, non potrebbe essere disciplinato da piani comunali e nemmeno comprensoriali; coordinamento fra i piani di adeguamento e di sviluppo della rete distributiva e le norme urbanistiche, specie quelle relative agli insediamenti di attività commerciali, con particolare riferimento alle quantità minime di spazi per parcheggi in funzione delle caratteristiche dei punti di vendita.

Il direttore Geppi fa anche rilevare che quando la superficie di vendita del nuovo esercizio per il quale sia stata presentata richiesta è superiore a certe dimensioni in metri quadrati, la decisione del Comune, se positiva, diviene operante e definitiva solo previo nullaosta della Giunta regionale; tale disposizione ha il suo fondamento e la sua logica nel fatto che la collocazione geografica di un esercizio al dettaglio di vaste dimensioni è destinata a servire grandi aree di attrazione, spesso eccedenti il territorio comunale e quindi coinvolgenti altri interessi territoriali.

La legge regionale prevede, come quella nazionale, la successiva determinazione, con apposita norma aggiuntiva, delle tabelle merceologiche. Su queste il discorso è tuttora aperto perché le caratteristiche del commercio al dettaglio nella regione sono per molti aspetti diverse e più definite da quelle mediane esistenti nelle altre parti d'Italia. Perciò le tabelle merceologiche della nostra regione — conclude Geppi — non potranno essere uguali a quelle nazionali.

Costituito dalla CISL il Sindacato università

Nell'assemblea costitutiva di ieri, tenutasi nella sede universitaria centrale di piazzale Europa, è stato eletto il direttivo provinciale del Sindacato università, costituito da docenti e ricercatori aderenti alla CISL. Nell'occasione sono stati discussi soprattutto problemi riguardanti le linee rivendicative, in particolare l'attuale situazione dei borsisti ministeriali, nelle prospettive del progetto di legge sulla riforma universitaria in discussione alla Camera.

FRA I VENTICINQUE MIGLIORI D'ITALIA

È «alfiere del lavoro» uno studente triestino



Pierpaolo Dorsi

Il triestino Pierpaolo Dorsi è uno dei venticinque migliori studenti d'Italia, designati quali «alfieri del lavoro» con decreto del Capo dello Stato, su proposta dell'Ordine dei cavalieri del lavoro. La premiazione è avvenuta ieri nelle sale dell'EUR, a Roma, dove si svolge il XIV convegno nazionale per la civiltà del lavoro, alla presenza del Ministro alla pubblica istruzione e delle maggiori autorità governative. E anche il nostro giovane concittadino ha ricevuto, assieme agli altri ventiquattro ragazzi, l'ambito riconoscimento, che viene a premiare tanti anni dedicati allo studio.

Il nome di Pierpaolo Dorsi era già comparso su queste colonne nell'agosto scorso, nella «galleria dei migliori», quando agli esami di maturità aveva conquistato un brillante «sessanta sessantesimi». Studente del liceo classico «Dante», Pierpaolo si è sempre distinto nella carriera scolastica, profondendo tutta la sua passione nello studio. Ora si è iscritto alla facoltà di lettere, di indirizzo classico; la sua materia preferita è il greco, ed è un autentico patito delle civiltà sepolte. Quale premio per il brillante esito degli studi ha ottenuto di fare un viaggio — tanto desiderato e sognato — sul monte Athos, accompagnato dal padre. E ora, inatteso, è venuto anche questo premio, meritatissimo.

Protesta per la «Risano»: fermo il «Cellina»

L'agitazione dei marittimi a seguito del disarmo della motonave «Risano» del Lloyd Triestino è sfociata ieri in uno sciopero di ventiquattr'ore a bordo della «Cellina». La decisione si è concretata dopo la riunione, avvenuta ieri, delle segreterie delle federazioni marinare, al fine di puntualizzare i risultati dell'incontro con i dirigenti del Lloyd Triestino. Tale incontro — come noto — trae origine dalle richieste delle organizzazioni dei lavoratori dopo il disarmo della «Risano» ed a causa della ventilata radiazione di alcune navi passeggeri.

Le organizzazioni sindacali, preso atto della necessità di radiazione della «Risano», in un loro comunicato ribadiscono che «nel rispetto degli orientamenti del CIPE dell'8 luglio scorso, tale disarmo, oltre a rappresentare una contrazione dei livelli occupazionali», dimostra il mancato rispetto degli impegni assunti e protrae i termini della concretizzazione del piano stesso. Le federazioni marinare ribadiscono inoltre che «i criteri di ristrutturazione e di sviluppo della marineria, rappresentano le condizioni essenziali per una nuova politica marinara nel paese e di rilancio della cantieristica nazionale».

DODICI PERSONE ASSISTITE DAL COMUNE

Casa pericolante sgomberata in via Rigutti

Uno stabile pericolante, all'angolo di via Rigutti con via del Bergamasco, è stato sgomberato d'urgenza ieri sera, con ordinanza del sindaco. Si tratta di un edificio vetusto, che dalla parte di via Rigutti forma due piani e una mansarda, e da quello di via del Bergamasco, un piano e la mansarda, e nel quale abitavano cinque famiglie (12 persone).

La casa presentava da tempo delle crepe, e gli stessi inquilini, preoccupati per la propria incolumità, avevano interessato del fatto l'Ufficio tecnico comunale. Venne effettuata una perizia alla quale collaborarono anche i vigili del fuoco, ed i muri vennero infatti trovati pericolanti, per lesioni da «spinta» e da «rotazione».

Così ieri sera è stato disposto lo sgombero dell'edificio. Sul posto si sono recati l'assessore Di Gioia, agenti di polizia, vigili del fuoco e personale dell'economato del Comune. Gli inquilini si sono lasciati convincere ad abbandonare la casa, e sono stati alloggiati in alcune pensioni. Oggi stesso saranno trasferiti in un ricovero collettivo di via Tigor in attesa di una sistemazione definitiva.

Intanto i vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare i muri per scongiurare il pericolo di crolli.

Triestino ferito nei pressi di Postumia

Nei pressi di Postumia è uscito di strada con la propria automobile il triestino Valentino Bonazza, di 22 anni, domiciliato in largo Barriera Vecchia. Stava viaggiando da Postumia a Senosecchia quando, a una curva, scivolava in piena destra e, superato l'orlo della strada, precipitava per una scarpata, sul fondo della quale finiva con la vettura a ruote all'aria. Il conducente ha riportato delle gravi ferite in varie parti del corpo.

E' morto all'ospedale il vecchio centauro

E' morto l'altra sera al centro di rianimazione dell'ospedale, dopo quasi un mese di agonia, il pensionato Luigi Ridolfi, di 69 anni, domiciliato in via S. Pelagio 1/A.

Il 30 settembre scorso egli era rimasto, infatti, gravemente ferito in una caduta con la motoretta. Egli stava percorrendo la strada che dal villaggio di S. Pelagio conduce ad Aurisina, quando, nei pressi della stazione ferroviaria di quest'ultima località, era finito a terra, riportando la frattura del femore destro e di varie costole.

Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, vi era stato accolto con prognosi riservata. Malgrado le attente cure prodigategli per tutto questo tempo, l'altra sera il poveretto è spirato.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 1583. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 14.55 e tramonta alle 2.04.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 5,9; pressione mb. 1027,4 stazionaria; umidità 34 per cento; cielo sereno; vento km 14 da E.S.E.; mare leggermente mosso; temperatura del mare 15,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Completato il «maquillage» della Fairsea



(«Giornalfoto»)

Ne hanno tanto sentito parlare, i triestini, e da ieri finalmente possono ammirarlo: il transatlantico «Fairsea» ha lasciato ieri poco dopo mezzogiorno l'Arsenale triestino - San Marco, dove è stato sottoposto, in lunghi mesi di lavoro, ad una completa trasformazione, per attraccare alla stazione marittima. Oggi la turbonave verrà ufficialmente consegnata all'armatore e lunedì, dalle ore 18 alle 21, un ricevimento sarà offerto a bordo da parte della Sitmar Cruises e dell'Arsenale. La bella unità lascerà il nostro porto nella notte fra il 2 e il 3 novembre, prima dell'arrivo delle unità della marina da guerra italiana.

UN DISCUSSO SERVIZIO COMUNALE

516 autovetture rimosse in due mesi

Nei mesi di agosto e settembre le autogrù dei vigili urbani di Trieste hanno effettuato 516 interventi per i quali i contravventori hanno sborsato complessivamente 3 milioni 304 mila lire.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il numero degli interventi è diminuito sensibilmente: nell'agosto-settembre 1970 infatti gli interventi sono stati 744 con un esborso, da parte degli automobilisti che incorrono nella infrazione «sosta in luogo dove il veicolo costituisce grave intralcio o pericolo alla circolazione», di oltre 5 milioni.

Nel dettaglio gli interventi per rimozione parziale o totale degli autoveicoli, nei mesi di agosto e settembre del 1970 e del 1971, sono i seguenti:

MESE	«AGGANCIO»	LIRE	RIMOZIONE	LIRE
Agosto 1970	181	905.000	169	1.521.000
Settembre 1970	241	1.205.000	153	1.377.000
Totale	422	2.110.000	322	2.898.000
Agosto 1971	172	860.000	94	846.000
Settembre 1971	163	815.000	87	783.000
Totale	335	1.675.000	181	1.629.000

Rispetto al periodo agosto - settembre 1970 quest'anno, nei due mesi in esame, vi è stato un calo sia di autovetture «agganciate» (—87, per una penale di 435 mila lire) che di quelle rimosse (—151, equivalenti a 1 milione 269 mila lire).

Impregiudicate le sanzioni per le violazioni commesse (contravvenzioni da un minimo di mille lire), due sono le tariffe a carico degli automobilisti: 4000 per coloro che sopraggiungono in fase di «aggancio»; 8000 per i proprietari del veicolo già rimosso. Alle spese di cui sopra il comando dei vigili urbani applica l'IGE, nella misura del 4 per cento arrotondato, oltre a 500 lire per ogni giorno di permanenza dell'autovettura alla depositeria comunale di via Giulia 54.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È auspicabile un dibattito sulle attività sportive a Muggia

Respinta dai rappresentanti dell'amministrazione municipale la richiesta della «Libertas» per l'uso dell'impianto sportivo

La società sportiva «Libertas» di Muggia ha emesso in questi giorni una nota riguardante la recente presa di posizione dell'assessore al turismo e allo sport di Muggia apparsa sul «Piccolo» in data 21 ottobre 1971. La nota rileva come la lettera dell'assessore sia in più punti inesatta e non riporti affatto la realtà della situazione in atto.

Riferendosi alla riunione di cui accennato nella lettera e che doveva servire quale accomodamento delle ore disponibili per l'uso della palestra comunale non si è chiarito come nel piano di distribuzione delle ore disponibili non sia assolutamente apparso il nome di detta società sportiva.

Il giorno seguente la riunione il rappresentante della società in un colloquio avuto con i rappresentanti dell'amministrazione comunale presente il vice sindaco, si è visto respingere le legittime richieste della società e che riguardavano minime pretese per l'uso dell'impianto sportivo; ha dovuto inoltre prendere atto di come veniva auspicata in quella sede di veder respinte le richieste della «Libertas». Per ciò che riguarda il dibattito promesso dall'assessore e che dovrebbe concernere la situazione dello sport a Muggia la nota della «Libertas» chiarisce come da parte di detta società non esista alcuna preclusione ad una partecipazione purché tale dibattito venga fatto dopo che sia stata resa piena giustizia alla società assegnandole come a tutte le altre squadre le ore richieste; inoltre il dibattito in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo esso avvenga, servirà certamente a evidenziare le reali intenzioni dell'amministrazione e deve essere fatto con tutte le regole che necessitano ad una seria e serena discussione.

La «Libertas» si augura che a tale dibattito, le società che formalmente hanno aderito all'idea della polisportiva portino un contributo di chiarificazione allo spirito che ha animato la loro decisione, onde poter dissolvere quei dubbi pesanti che gravano su un'istituzione che così come voluta ed impostata dall'amministrazione comunale è soltanto un tentativo di strumentalizzazione politica inserita nello sport.

Nel contempo il direttivo della Democrazia cristiana di Muggia prendendo atto delle affermazioni contenute nella nota della società sportiva «Libertas» ha confermato la piena adesione alle rivendicazioni di detta società e si è impegnato di chiarificare in sede politica i piani reali di coloro che di fronte all'opinione pubblica vogliono apparire come i propugnatori di intenti unitari mentre in realtà esso è soltanto un intendimento di penetrazione in una realtà come quella sportiva, che dovrebbe essere completamente estranea alla politica; non solo, ma il fatto più grave è che si fanno delle discriminazioni su un sodalizio che da anni ha dato allo sport muggesano lustro e notorietà, tentando di negargli qualsiasi possibilità di esercitare i propri impegni.

Raduno degli ex allievi allo «Zandonai» di Pesaro

La celebrazione del venticinquesimo di vita dell'Opera Padre Damiani si terrà solennemente a Pesaro domani, alla presenza di autorità civili, tra le quali il ministro dell'Interno, militari, religiose e di un folto stuolo di ex alunni dello «Zandonai», molti dei quali profughi istriani.

L'Associazione delle Comunità istriane sarà rappresentata da tutti i suoi esponenti e da un numeroso gruppo di conterranei che partiranno nel pomeriggio di oggi da Trieste con un viaggio promosso dalla stessa Associazione.

La giornata successiva, quella del 1.o novembre, sarà dedicata ad un raduno degli ex alunni.

Nel sottolineare i risultati acquisiti dall'Opera nei suoi venticinque anni di feconda attività, Padre Damiani ha affermato in un suo messaggio di aver sempre voluto tanto bene ai fanciulli poveri e bisognosi di aiuto, anche perché la sua esistenza da piccolo è stata molto precaria. «Ho sofferto immensamente — ha soggiunto — provando la miseria, la fame e la solitudine; per questo non ho guardato molto in faccia alla dura realtà di realizzare un'Opera che doveva andare incontro alle sofferenze umane con problemi immensi e di ogni ordine».

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

Il giorno 5 novembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione collocamento, in via F. Severo n. 46-1 dalle ore 9 alle 12 con il seguente ordine: venerdì 5 novembre, cognomi dalla lettera A alla C; lunedì 8, lettere D-L; martedì 9, lettere M-R; mercoledì 10, lettere S-Z.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Siroco» (liber.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Herend» (ungh.); mc. «Sirius» (franc.); mn. «El Giza» (egiz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Valdarno» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «J. Tintoretto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Filippo» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Mario Z.» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mc. «Paraggi» (naz.); mc. «Esso Roma» (naz.); mn. «Mare Tranquillo» (naz.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Marialella» (nazionale); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Denizli» (turca); mn. «Fraternity» (liber.); mn. «Eckwardersand» (germ.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Caribbean Endeavour» (ingl.); mc. «Olympic Lake» (liberiana).

CARMELO PALERMO ALLA CONFERENZA DI STRESA

Nelle nostre città soffocate dalle auto

Le autorità locali debbono avere il coraggio di creare nei centri urbani delle oasi di pace

Il dott. Carmelo Palermo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste e membro della Commissione giuridica dell'ACI, è intervenuto alla recente conferenza del traffico di Stresa, affrontando un tema di particolare interesse e attualità, e cioè: «Divieti di circolazione nei centri storici più importanti».

Considerando in primo luogo lo sviluppo della motorizzazione ha subito in questi ultimi 12 anni (dal luglio 1959 a oggi il numero degli autoveicoli immatricolati al pubblico registro automobilistico è salito da 2.080.679 a 9.854.205), l'oratore ha osservato che il traffico, specie nei grandi centri, ne è risultato quadruplo. Le città italiane, ricche di storia, di monumenti, di paesaggi artistici, sono ormai soffocate dal flusso delle macchine.

Questo congestionamento potrebbe essere alleviato se gli italiani si servissero dell'automobile per effettivo bisogno. Infatti, è scarso il pubblico che si avvale dei tram e degli autobus, con la conseguenza che le relative gestioni sono in netto e rilevante passivo e non consentono quindi un miglioramento dei servizi.

L'oratore ha poi esaminato la configurazione dei grandi agglomerati urbani in Italia, tutti di antica origine, e quindi inadatti a sostenere il traffico moderno. Così si presentano i centri della vecchia Roma, di Firenze, di Bologna, Napoli, Milano, Palermo, Siena, Padova, Perugia, Torino, Verona, Vicenza, Siracusa, Bergamo, Aosta e tanti altri ancora. Da qui sorge la necessità di trasformare i centri storici in vere e proprie oasi di pace, libere dal frastuono e dai gas di scarico.

La legge ha apprestato in proposito i necessari mezzi — ha osservato il dott. Palermo. — Basta soltanto che autorità locali responsabili vogliano e sappiano coraggiosamente farne uso, riflettendo che i vantaggi compenserebbero a iosa gli svantaggi che gli automobilisti risentirebbero: cioè il divieto o la limitazione della circolazione in determinate zone urbane.

Dal divieto di circolazione e di sosta potrebbero essere esclusi — ha continuato l'oratore — a seconda delle circostanze locali, gli automezzi pubblici, i taxi diretti ad alberghi del centro per il trasporto dei viaggiatori, le autoambulanze, i veicoli adibiti al carico e scarico delle merci, questi ultimi in ore prestabilite.

L'auspicata protezione dei centri storici cittadini — ha detto ancora il dott. Palermo — dovrebbe avere un'applicazione armonica e pressoché generale, onde evitare il crearsi di un'altra non meno deprecabile babele di regolamenti e, quel che più conta, dovrebbe essere disposta soltanto nelle città che il divieto giustificherebbe per il loro valore storico e artistico o paesaggistico, oltre che per la loro strutturazione. La segnaletica dovrebbe essere assolutamente rigorosa, perfetta e univoca, al fine di non generare il minimo dubbio ai guidatori.

Il Circolo dei dipendenti dell'Amministrazione civile dell'Interno del Commissariato del Governo e della Prefettura ha concluso il suo ciclo annuale di attività con una manifestazione di carattere culturale. Il Circolo ha infatti organizzato per oggi una gita a Passariano dove i partecipanti effettueranno una visita alla Villa Manin che, com'è noto, ospita, per la prima volta tutti insieme, i capolavori del Tiepolo.

SEGNALAZIONI

Classi del «Carli» trasferite al «Deledda»

«Care "Segnalazioni" ringraziandovi della precedente cortese pubblicazione riguardante la palestra dell'Istituto "G. Deledda", torniamo a voi con un ben più grave problema. La carenza di aule al "Carli" è un fatto notoriamente risaputo, ma non altrettanto la situazione creatasi in seno ad esso.

«In questi giorni circola la voce che ben "sei" classi saranno "esiliate" alla nuova succursale, sita nel sopra menzionato "G. Deledda", e la nostra classe è una delle prescelte. Noi ringraziamo il Provveditore, ma forse non si è soffermato sul fatto che con tale decisione la situazione non cambia minimamente a parte il beneficio che le terze ne possono trarre, anzi si complica. Difatti i turni restano e come se non bastasse nuovi intralci vengono a porsi tra noi e lo Istituto.

«Centocinquanta studenti, appartenenti al ramo "Corrispondenti in Lingue Estere" si vedrebbero negato così l'accesso al Laboratorio Linguistico, indispensabile per la loro specializzazione.

«Alla nostra protesta s'associa quella altrettanto sentita dei nostri professori costretti anch'essi a subire turni pesantissimi, che si potrebbero alleviare solo se possedessero il dono "dell'ubiquità", dovendo dopo pochi minuti trovarsi in sede, causa il diverso ubicamento delle classi. Che dire? Il "Carli" è quello che è ma noi ci troviamo bene tra queste mura "che sanno di vecchio", ma è sempre preferibile alle stanze alle quali "saremmo" destinati con stufe "antidiluviane", pavimenti a sbalzi e tutto ciò che può coronare un simile ambiente.

«Unico nostro desiderio è rimanere ancora in via Diaz, a stretto contatto con gente che abbiamo imparato ad accettare con tutti i loro pregi, e... difetti!

«Gli alunni delle sottoelencate classi I D, II D, I G, I E, II E, I F o III B».

P.S. C'è da ricordare che i Corrispondenti in Lingue Estere (il nostro indirizzo) studiano due lingue delle quali la seconda può essere inglese o tedesco oppure francese o inglese (indifferente). Naturalmente durante quest'ora le classi si dividono a seconda della lingua, cosa che diventerà impossibile, essendo le aule solo tre.

Ecco le coordinate della nostra città

Care "Segnalazioni", penso di poter rispondere alla richiesta del signor Giovanni Velleni. Un punto della città ben visibile e di cui si conoscono le coordinate geografiche è la torre dell'Istituto talassografico al Passeggio S. Andrea. Le coordinate sono: latitudine: 45 gradi 38' 37" N; longitudine 13 gradi 45' 09" E Gr.

«Ho preso tali dati dalla pubblicazione n. 284 dell'Istituto talassografico di Trieste del prof. Silvio Polli "Dati climatici di Trieste e dintorni". Paolo Coretti».

La illuminazione di via Monte S. Gabriele

«Nella rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" di martedì 26 ottobre u.s. è stata pubblicata la lettera di un gruppo di abitanti della parte alta di via Monte S. Gabriele con la quale mi si chiede se sono soddisfatto della risposta data dall'assessore Hrescak alla mia interrogazione sulla necessità di dotare di un impianto di illuminazione la via in questione.

«Considerato il tenore della risposta, che disattende nella maniera più completa la richiesta effettuata, è ovvio che non posso dichiararmi soddisfatto. Vi sono peraltro alcune osservazioni da fare:

«a) sul piano della procedura il mezzo di comunicazione scelto dall'assessore (risposta scritta), anche in presenza della prolungata "vacatio" del Consiglio comunale, riconvocato, dopo parecchi mesi appena per il 12 novembre, svuota di ogni possibile incidenza politica la replica dell'interrogante, che in aula ha la possibilità di contestare pubblicamente la validità della risposta che gli viene fornita;

«b) sul piano della sostanza la risposta dell'assessore non sembra indubbiamente felice sia per il rilievo che la via in questione non interessa la collettività cittadina, sia per l'affermazione che l'illuminazione della parte alta di via Monte S. Gabriele sarà — compatibilmente con le possibilità finanziarie — inserita soltanto in uno dei prossimi bilanci di previsione, il che significa procrastinare di parecchi anni la soluzione.

«In realtà la spesa cui l'Amministrazione comunale andrebbe incontro, per garantire un minimo di illuminazione agli abitanti della zona — adempiendo così ad un suo specifico dovere — non appare invero eccessiva e tale da squilibrare i precari bilanci del nostro Comune.

«Per quanto mi concerne posso soltanto dire che, alla ripresa dei lavori consiliari, ripresenterò l'interrogazione, chiedendo risposta in aula, nella speranza di indurre la Giunta ad un opportuno ripensamento. Cordialmente, Armando Zimolo.»

I marciapiedi di via Capitolina

«Care "Segnalazioni", chiedo gentilmente un po' di spazio e vorrei tramite la vostra utile rubrica segnalare a chi di competenza, di non aspettare la stagione brutta per la sistemazione dei marciapiedi della via Capitolina, perché anche i pedoni soprattutto anziani come me hanno il diritto di prendere una boccata d'aria buona a S. Giusto. Da notare bene che questo marciapiede nel giro di tre anni è stato rapezzato (assai bene!) la bellezza di quattro volte; e poi ci chiediamo dove vanno a finire i soldi. Lascio a voi ogni commento. Grazie, ossequi, Nino Fabiani».

La solita auto abbandonata

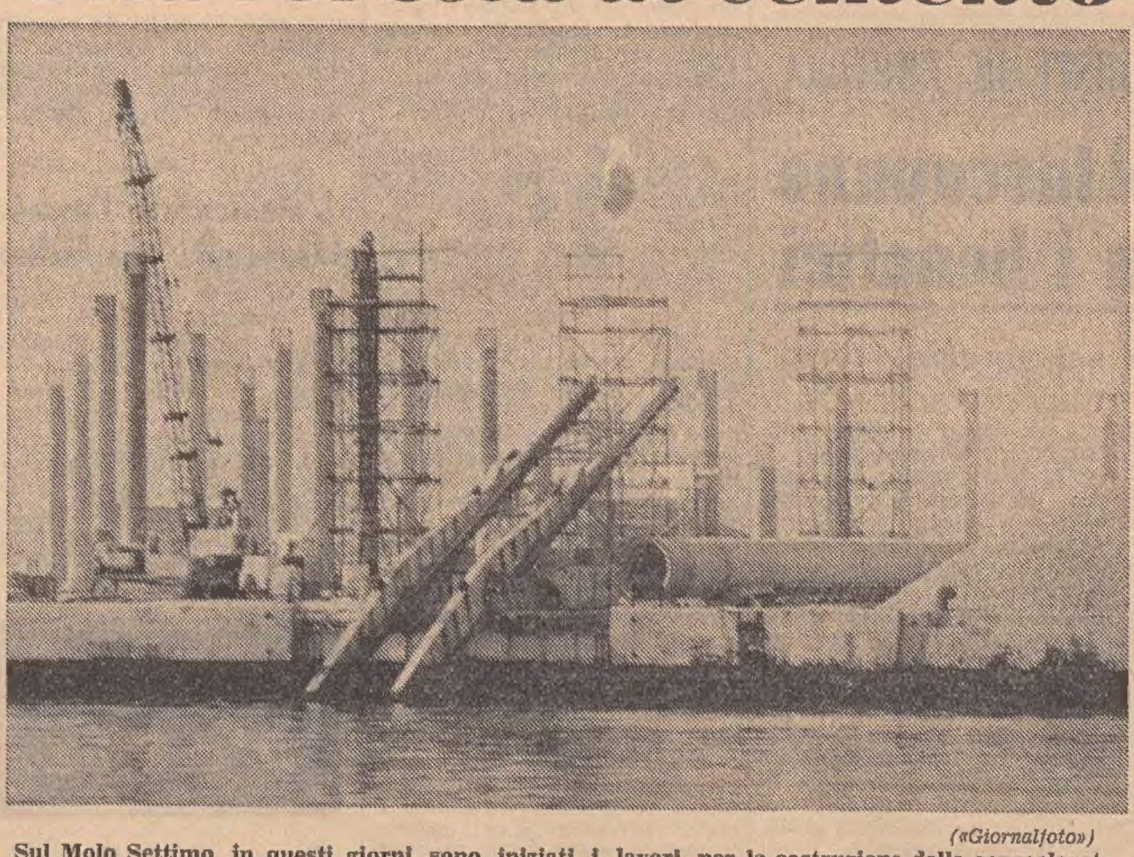
«Care "Segnalazioni", già da parecchi giorni sosta in via San Vito all'altezza circa del n. 3 una Fiat 1100 familiare grigia, targata TS 25137, in evidente stato di abbandono. Presenta infatti un bollo di circolazione scaduto, manca del contrassegno di assicurazione obbligatoria, ed in più per la mancanza di tenuta dei freni si appoggia col proprio paraurti a quello di un'altra automobile.

Pregherei quindi le Autorità competenti di provvedere allo sgombero, qualora l'automobile risultasse effettivamente abbandonata come sembra, considerando anche che la zona scarseggia di posteggi. Scusandomi per il disturbo, Vi ringrazio anticipatamente. Daniela Orlandini».

La simpatica offerta di una signora

«Care "Segnalazioni", da buona triestina giornalmente vi leggo e vedo con piacere che molte volte le cose da voi pubblicate nelle "Segnalazioni" hanno degli ottimi risultati. Perciò mi rivolgo io pure a voi, sperando che qualcuno mi leggerà e potrà aiutarmi. Sono una signora di media età familiarmente e finanziariamente indipendente. Vivo sola e vorrei dedicare i miei pomeriggi assistendo negli studi scolari di scuole elementari e medie, naturalmente senza chiedere alcun compenso, perché passando i miei pomeriggi con dei bambini, sarei io la favorita. Parlo tedesco e francese e mi sono dedicata già da parecchi anni a questo lavoro per me quanto mai piacevole. Nella mia gioventù ho fatto studi classici: ginnasio, liceo e 5 anni universitari (purtroppo incompiuti). Chi crede di poter aver bisogno del mio aiuto telefoni al n. 761966 dalle ore 8.30 alle 11.30. Ringraziandovi per la vostra ben nota cortesia. T. J.».

Una foresta di cemento



(«Giornalfoto»)

Sul Molo Settimo, in questi giorni sono iniziati i lavori per la costruzione della sopraelevata che dovrà congiungere l'importante struttura portuale con il sistema viario del retroterra

AVEVA APPENA FINITO IL SUO TURNO DI LAVORO

Il disperato volo di una giovane donna

Ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione

Tremendo volo di una donna, poco dopo mezzogiorno di ieri, in piazzale dei Foraggi, all'ingresso della galleria di Montebello. Maria Navarra in Tosquez, di 40 anni, domiciliata in viale Venti Settembre 32, aveva appena finito il proprio turno di lavoro in via della Tesa. Attraverso il tunnel pedonale la donna aveva raggiunto la via del Veltro e quindi si era inerpicata sul muretto che sovrasta la galleria.

Ad un certo momento qualche passante ha cacciato un urlo di raccapriccio: la Tosquez è stata infatti vista precipitare da una quindicina di metri, andando a cadere proprio all'ingresso del traforo.

Qualcuno è corso a telefonare alla CRI, e poco dopo la donna è stata caricata su un'autoambulanza ed avviata all'ospedale. Le sue condizioni erano gravissime: fratture mutiple alla volta cranica, lesioni cerebrali, otorragia.

E' stata subito ricoverata nel centro di rianimazione, dove il prof. Zaffiri ed il suo aiuto, dott. Alessio, le hanno praticato una terapia d'urgenza. Purtroppo il caso è disperato.

Mastice liquido sul volto del picchettino

Uno spruzzo di mastice ha investito in pieno volto il picchettino Raffaele Guzzi, di 29 anni, abitante a Muggia, provocandogli una grave forma di irritazione cutanea. Il singolare infortunio è avvenuto ieri mattina verso le 10.30 al Cantiere S. Rocco di Muggia. Il Guzzi stava spruzzando del mastice liquido sulla lamiera del bacino galleggiante che è in fase di allestimento. Ad un certo momento la guaina dello spruzzatore si è sfilata, ed un getto di quel preparato chimico è finito sul viso e sulle mani dell'operaio.

Trasportato all'ospedale, il Guzzi è stato ricoverato nella divisione dermatologica per vivissima irritazione cutanea al volto (con sospetta congiuntivite agli occhi) ed alle mani. La prognosi è di 10-20 giorni.

Uno stantuffo schiaccia le dita a un motorista

Il motorista Amedeo Zampieron, di 25 anni, residente a S. Giorgio di Nogaro, in via Palmanova 1, ha subito, poco prima delle 15 di ieri un infortunio, mentre lavorava a Trieste, al molo dei Bersaglieri.

Egli stava aggiustando uno stantuffo, e ad un certo momento ha dovuto sfilare uno spinotto. Nel compiere questa operazione lo stantuffo è caduto, andando ad investirlo alla mano sinistra proprio dalla parte dello spinotto. Il colpo è stato così violento che lo Zampieron ha riportato contusioni escoriate da schiacciamento, con probabili fratture ossee alle dita.

RICOVERATI NEL REPARTO ORTOPEDICO

Giornata infausta ieri per tre vecchi

Tre vecchietti (due donne e un uomo) sono finiti ieri all'ospedale in seguito a infortuni. La pensionata Lucia Rossetti ved. Frausin, di 84 anni, abitante a Muggia, in via D'Annunzio 42, alzatasi dal letto verso le 5,30, ha perso l'equilibrio, piombando sul pavimento della stanza.

Soccorsa da una nipote, l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella clinica ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è di 90 giorni.

Verso le 16 è stata la volta della pensianata Emilia Fabbro, di 75 anni, domiciliata in via dell'Industria 63, la quale, mentre transitava per via Cigotti, è incespicata, cadendo a terra. Anche lei è stata ricoverata in clinica ortopedica con prognosi di 90 giorni, per la sospetta frattura del femore sinistro.

Alla stessa ora è stato ricoverato, sempre in ortopedica, il pensionato Pietro Perhavec, di 76 anni, domiciliato in via Pirandello 42, il quale, verso le 14, oveva subito un curioso infortunio. Egli stava travasando del vino nella cantina di casa, e ad un certo momento, mentre era intento a sollevare una damigiana piena, questa gli è scivolata dalle mani, andando a cadergli sulla gamba sinistra.

Soccorso dai famigliari, il Perhavec è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura dell'arto e, come s'è detto, lo hanno fatto ricoverare in ortopedica. La prognosi è di due mesi.

Gli agenti del Commissariato di Barriera, hanno proceduto all'arresto di Mario Novak, di 30 anni, abitante in via della Tesa 28, in esecuzione all'ordine di carcerazione emesso dalla pretura. Il Novak deve infatti espiare due mesi di arresto per una contravvenzione stradale.

MANOVALE ALL'ITALSIDER

Quasi soffocato dai vapori di zolfo

Con prognosi di 15 giorni è stato ricoverato, poco prima delle 15 di ieri, nel centro di rianimazione dell'ospedale, il manovale Sisto Rovereto, di 52 anni, domiciliato in via dei Soncini 36/1. L'uomo, che è sordomuto, stava spalando del materiale in un altoforno dell'Italsider, a Servola, e ad un certo momento era crollato a terra, svenuto, per l'effetto dei gas sulfurei.

I sanitari gli hanno infatti riscontrato un'intossicazione acuta da vapori di zolfo, con bronco-spasmo diffuso e dispnea intensa.

LE ORE DELLA CITTÀ

Caduti senza Croce

La sezione provinciale «Caduti senza Croce» comunica ai soci che, per facilitare l'afflusso alla cerimonia di Redipuglia del IV novembre, mette a disposizione un torpedone, che partirà giovedì prossimo alle ore 8 precise dal monumento Domenico Rossetti. Eventuali adesioni dovranno venir segnalate al telefono 92236. Nel pomeriggio i soci si porteranno al Tempio di Monte Grisa, dove alle ore 16.30 verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti senza Croce.

Giornata del risparmio

La 47.a Giornata mondiale del risparmio sarà quest'oggi celebrata anche a Muggia con una cerimonia che avrà luogo in Municipio. Per l'occasione la Cassa di Risparmio di Trieste consegnerà tramite il consigliere di amministrazione dott. Rinaldo Fragiacomo, cinque borse di studio da L. 400.000 ciascuna. I premiati sono gli studenti muggesani: Nerio Nesladek, Maria Pitacco, Roberto Varin, Diletta Villa e Luisa Balbi. Verrà inoltre erogato un premio di L. 30.000 con medaglia d'argento e diploma al Circolo didattico di Muggia per la realizzazione delle Imprese di classe».

L'Ambasciatore jugoslavo

A Roma, Srdje Prica, nell'imminenza del suo rientro a Belgrado, ha voluto prendere commiato anche dalle autorità regionali. Giunto espressamente a Trieste ieri mattina si è incontrato con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Nel corso del cordiale colloquio sono stati in particolare ricordati i precedenti incontri fra l'Ambasciatore Prica ed i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, in occasione delle visite effettuate dai presidenti delle Repubbliche di Slovenia Kavcic e di Croazia Haramija. Analoga visita lo Ambasciatore Prica ha fatto al Commissario di Governo, prefetto Abbrescia.

La grotta illuminata

Domani la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico a prezzi popolari e — prescindendo dall'orario normale giornaliero — con ingresso ininterrotto dalle 14 alle 17. I visitatori avranno così occasione di ammirare la grandiosa caverna fino alla Sala dell'Altare, recentemente attrezzata. Per raggiungere la località di Borgo Grotta Gigante si può usufruire del servizio di autobus Trieste-Prosecco e quindi a piedi con una comoda passeggiata di circa mezz'ora. Un tanto è pure possibile arrivando ad Opicina e proseguendo dopo la chiesa, secondo le indicazioni stradali. Alla biglietteria potranno essere acquistate le cartoline ricordo con il timbro della Grotta.

Repubblica dei Ragazzi

Nella sede centrale di Largo Papa Giovanni oggi: dalle 16 alle 18 «giuochi di gruppo» nel cortile-giardino, attività ricreativa individuale nelle sale con i «calcetti», i «ping-pong», i trattenimenti da tavolo, la «zona di lettura», la TV; tutti gli «uffici» funzionanti a disposizione dei «cittadini». Dalle 18 alle 19.15 al «falò»: «rapporto della Guardia» per il conferimento degli «encomi d'onore» alle guardie distintesi nel «servizio» durante l'estate; lotteria-premio per tutti i ragazzi che hanno ottenuto o rinnovato la «carta d'identità» per l'anno sociale 1971-72 a tutt'oggi; saluto alla «delegazione», guidata dai «presidenti» della «R» e del «governo», formata da elementi del «parlamento» e della «guardia», che rappresenterà la «RdR di Trieste» all'«appuntamento degli Istriani liberi in esilio» che avrà luogo domani e lunedì a Roma.

Il Capriolo con gnocchi

Le quaglie, l'anitra farcita, il prosciutto di cinghiale, le specialità meranesi, il manzo affumicato, e i più prelibati piatti li troverete alla *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Nozze Bembi - Maffei

Oggi alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo, in Barcola, si uniranno in matrimonio la signorina Anna Maria Bembi con il signor Oddo Maffei. Testimoni per la sposa il sig. Filippo Rossi e il sig. Antoine Di Grazia; per lo sposo il cap. Giacomo Mizzan e il sig. Claudio Grimm.

Nozze d'oro

Oggi alle ore 10, nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio, i coniugi Nucci e Luigi Presel coronano il sogno di tutta una vita festeggiando le loro nozze d'oro. Figli e nipoti con il loro sorriso ricorderanno ad essi la gioia sentita, quando il 30 ottobre del 1921, pronunciarono il fatidico sì.

Minibasket a Muggia

Il Centro Giovanile di Muggia ha iniziato un corso di basket per i ragazzi nati negli anni dal 1957 al 1964. Responsabili della sezione sono i signori Rossini e Sabadin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi giornalmente dalle 17 alle 19 presso il Centro Giovanile di Muggia o il giovedì dalle 18 alle 19 presso la Palestra comunale di Muggia.

Renzo Zanutto

il noto pittore veneziano torna ad esporre a Trieste, Galleria Mignon corso Italia 9, trenta sue nuove pregevoli opere pittoriche.

Onorificenza



Su proposta dell'on. Antoniozzi, Sottosegretario di Stato alla Presidenza Consiglio dei Ministri, il Capo dello Stato ha conferito al sig. Giovanni Bonazza l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Auguri vivissimi da parte degli amici istriani e triestini, estesi anche alla figlia Marina in occasione della ricorrenza del suo compleanno.

Onorificenza Terzuoli

Su proposta del Ministro per il Turismo il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al sig. Lamberto Terzuoli, consigliere delegato dell'E.P.T., per la attività svolta nel settore turistico e particolarmente nel turismo sociale quale presidente provinciale e consigliere nazionale del C.T.G.

Cineforum «Proposta 71»

Oggi, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, alle 16.30 e 20.30, il Cineforum «Proposta '71» proietterà il film «Sierra Maestra» di Gennarelli. Commenterà il critico cinematografico di Gorizia Sandro Scandolara.

Assortimento Seiko

Orologeria *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4. ...e costano veramente poco!

Cappotti - Tailleurs

delle migliori Case per signore eleganti. *Ricky*, Battisti 2.

Abiti - Cappotti

delle migliori Case per uomo esigente. *Ricky*, Battisti 2.

Lauree

Il giorno 28 ottobre, la signorina Marina Della Santa ha conseguito con punti 110 su 110, la laurea in lingue e letterature straniere presso l'Università di Venezia, discutendo con il chiarissimo prof. Franco Meregalli la tesi «Perez de Ayala e Inglaterra». Alla neo dottoressa, felicitazioni vivissime.

— Il 28 ottobre si è laureata a pieni voti all'Università di Trieste, in scienze politiche, la signora Adriana Martinolli Poli discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Valussi una tesi su «L'isola di Cherso». Congratulazioni e auguri alla neo dottoressa.

U.N.U.C.I.

Il 4 novembre il presidente nazionale UNUCI, generale di C.A. Guido Vedovato, visiterà il Gruppo di Trieste. Gli ufficiali soci sono pregati di intervenire numerosi alla riunione che si terrà in quest'occasione alle ore 16.30 dello stesso giorno nella sede di via Roma 23.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

È l'ora delle COPERTE...

e dei tappeti. *Fronda*, via Roma 9.

OGGI E DOMANI UN CONVEGNO MEDICO INTERNAZIONALE

ANESTESISTI E RIANIMATORI NEL SIMPOSIO ALL'AUDITORIUM

Tecniche d'ausilio degli specialisti nel travaglio del parto
Una tavola rotonda su vari argomenti collegati con la nascita

S'inaugurano stamane al teatro «Auditorium» le giornate internazionali di studio su «sofferenza neonatale e anestesia nel parto», simposio che richiama nella nostra città uno stuolo di pediatri, anestesisti e ostetrici italiani e stranieri per la trattazione di una delle più suggestive materie scientifiche tanto strettamente collegata con la vita stessa dell'uomo. L'avvenimento è stato organizzato dal prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Il tema più interessante del simposio ruota intorno alle tecniche di anestesia e rianimazione da adottare per il parto indolore senza che madre e nascituro ne soffrano. Stamane, infatti, dopo il cerimoniale di saluto, il prof. Campailla, della nostra Università, esporrà le più recenti acquisizioni in tema di psicosi da parto, quello stato emotivo che tanti danni può portare alla gestante e al bimbo qualora non si seguano le regole che la scienza medica ha acquisito in proposito.

Altri illustri specialisti disserteranno su argomenti di vivissimo interesse e di grande attualità. Lo svizzero prof. Duc parlerà sulla «patologia neonatale in rapporto all'anestesia»; il prof. Spanio, della nostra Università si diffonderà sulla «fisiopatologia del travaglio di parto»; Mazzoni (Roma) su «anestesia e parto»; Loro (Trieste) su «problemi medico-legali ed anestesia nel parto».

Domani si terrà la tavola rotonda su «tecniche di anestesia per il parto e sofferenza neonatali». Vi prenderanno parte i seguenti professori: Mocavero (presidente) Gasparetto, Tarabuscio, Tiengo, Cosmi, Saba, Dovigo. Sono previsti vari interventi.

PUBBLICI ESERCIZI

In vigore da lunedì l'orario invernale

L'Associazione esercenti pubblici esercenti (FIPE) comunica che a partire da lunedì 1.o novembre troveranno applicazione negli esercizi pubblici della nostra provincia gli orari invernali previsti dal vigente decreto del questore di Trieste.

Di conseguenza gli esercizi stessi (bar, trattorie, ristoranti, osterie ecc.) anticiperanno la propria chiusura di un'ora rispetto gli orari in vigore nella stagione estiva, con sola esclusione per gli spacci analcoolici nei confronti dei quali l'orario rimane inalterato.

PER LA RIPRESA ECONOMICA

Rientrato Dal Mas dalla missione a Roma

Il capogruppo socialdemocratico al Consiglio regionale, Bernardo Dal Mas, è rientrato da una missione a Roma. In un incontro con il segretario del PSDI, on. Ferri, Dal Mas ha illustrato la delicata situazione economica in cui si trova il Friuli - Venezia Giulia, sia per effetto della congiuntura, sia per le difficoltà di esportazione nell'area del dollaro. «Oltre alle provvidenze regionali — ha sostenuto Dal Mas — è necessario l'intervento dello stato, anche per poter compensare un'altra causa di rallentamento del processo di sviluppo, quella delle servitù militari. Pertanto, ha detto Dal Mas, è necessario che il governo consideri concretamente l'indilazionabile necessità di garantire alla nostra regione un contributo straordinario per grandi infrastrutture e altre iniziative, in applicazione dell'articolo 50 dello statuto speciale».

A questo proposito, il capogruppo socialdemocratico ha ricordato che già da due anni il consiglio ha proposto una leggevoto che attende di essere discussa. L'on. Ferri, convenuto sul realismo dell'esposizione, ha dato assicurazioni di interessamento al fine di promuovere un'azione concreta e coordinata per favorire la ripresa economica del Friuli Venezia Giulia. Altri problemi sono stati trattati da Dal Mas con il ministro delle finanze Preti.

AUMENTATE IN UN ANNO 873 DITTE NELLA REGIONE

SONO IN FORTE ASCESA LE ATTIVITÀ ARTIGIANE

Funzione complementare e integrativa nel settore dell'industria
Incentivazioni programmate dell'E.S.A. nel Friuli - Venezia Giulia

Nello scorso anno, il numero delle imprese artigiane iscritte negli appositi albi del Friuli - Venezia Giulia è aumentato di 873 unità — vale a dire del 3 per cento — essendo salito da 26.008 alla fine del 1969 a 26.881 nel dicembre dello scorso anno. Il che equivale a un aumento, in media, di circa due nuove aziende al giorno. Ciò significa che il processo espansivo delle attività artigiane procede, nella nostra regione, a un ritmo sostenuto; fenomeno, questo, che costituisce un'ulteriore conferma della vitalità di questo tipico settore produttivo.

In effetti, la ripresa delle attività artigiane — inizialmente lenta e faticosa, dopo la forzata stasi bellica — in questi ultimi anni ha assunto un tono più dinamico, grazie anche ai provvedimenti incentivanti adottati dall'amministrazione regionale; per cui attualmente non esiste, in pratica, settore economico nei confronti del quale l'artigianato non eserciti — direttamente o indirettamente — un'influenza sovente di notevole portata: dal commercio al turismo, ai servizi, alla agricoltura, dai trasporti, alla industria; nei confronti della quale l'artigianato svolge una funzione complementare e integrativa dell'attività esercitata dalle imprese di maggiori dimensioni, fornendo produzioni specializzate, richiedenti una più elevata quota di lavoro manuale aggiunto.

Al riguardo, si osserva che l'alto grado di specializzazione e la più ampia differenziazione resa possibile dalle ridotte dimensioni aziendali rendono possibile l'esistenza di imprese dinamiche, aperte alle nuove tecniche, poco o meno sensibili delle aziende di maggiori dimensioni alle variazioni della congiuntura e caratterizzate da una relativa stabilità occupazionale. Oggi, mentre la competizione internazionale, il crescere del costo dei singoli fattori della produzione, la necessità di rapidi ammortamenti tendono a ridurre la quota di partecipazione umana al processo produttivo e a ricercare combinazioni ottimali, in cui il tasso di capitalizzazione per addetto tende continuamente a aumentare e in cui il fattore di produzione «conoscenze tecniche» si rivela una delle componenti principali dello sviluppo, l'impresa artigiana ha una sua specifica funzione economica; e ciò, anche a prescindere dal ruolo etico e sociale che la sua presenza svolge.

Al fine di consolidare tale funzione, valorizzando e potenziando le espressioni più genuine e apprezzate dell'artigianato, nel corso dei lavori del convegno su «collocazione, realtà, avvenire dei mestieri d'arte», svoltosi recentemente a Firenze per iniziativa della Confederazione italiana dell'artigianato, è stato posto l'accento sulla necessità di concertare azioni coordinate di rilancio dell'artigianato e dei mestieri artistici nell'area comunitaria; di agire per la sensibilizzazione dei maestri e dei giovani a una maggiore partecipazione al manifestarsi sociale e artistico dei nostro tempo; di instaurare un fattivo rapporto tra architetti, «designers» e artigiani su un piano concreto e positivo, anche sotto il profilo economico; di stabilire le funzioni e le attribuzioni della bottega artigiana, con l'impegno che a condurla e a operarvi sia un maestro autentico; di promuovere la più ampia utilizzazione dei numerosi mezzi e incentivi posti a disposizione dalla stampa, dalla radio e dalla televisione, incoraggiando l'organizzazione di trasmissioni televisive.

Nella nostra regione varie iniziative in tal senso sono state attuate o avviate dall'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia). Fra l'altro, l'attività di qualificazione professionale del personale ha favorito — unitamente al rifiorire di nobili attività tradizionali, come quella del mobile carnico — il sorgere di nuove botteghe artigiane, anche nelle zone montane, quali quelle operanti nel settore dell'intaglio e della tessitura dei tappeti, a Sauris e a Prato carnico; dell'intaglio e della confezione di maglieria, a Paularo; della tessitura, a Villa Santina, e altre ancora. E ciò, con positivi riflessi anche sul piano occupazionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Slama nel I anniversario dalla nipote Laura 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Zorzetti nel XIV anniv. dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Giessi nel XVIII anniv. da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Roberto Tonani da N. N. 5000 pro ECA.

In memoria dei cari defunti da N. N. 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Livia Grassi Erber da Lylla e Roberto Hausbrandt 5.000 pro C.R.I.

In memoria di Pierina Strisch dalla famiglia Nino Strissi 5.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenia Cernigoi ved Caputo dalla famiglia Zara 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Grio dalle famiglie Gori e Zerial 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eugenio Calussi 2.000; da Piero Scarpa 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Enrica Fonda da Giovanni Pertot 1.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giusto Collarini 3.000 pro Centro tumori; da Fedor e Gioconda Clemen 5.000; da Ina Alfredo e Letizia Benetti 5.000; da Dora Oberti di Valnera 3.000, da Elsa Anzellotti 3.000; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 3.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti dal prof. Bruno Cadalbert 5.000 pro C.R.I. e 5.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Ugo Terna da Guido e Aglaia Cerniani 10.000; dalle famiglie Mayer 10.000; da Tilde 2.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Carmela Franza 3.000 pro Ospedale Maggiore - Fondo dott. «Giuseppe Franza».

In memoria di Luigia Duse da Dina e Gemma 3000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Dentis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Sidarini dalla famiglia Giustina 3000 pro Centro tumori; da Cariello - Rismondo 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Chiara e Giorgio Ferletti 10.000, da Bruna Bressani 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma da Aldo e famiglia 5000 pro Associazione assistenza spastici bambini.

In memoria di Cesira ved. Mulas dagli amici del Genio civile O.O. MM. Trieste 21.800 pro Suore della Sacra famiglia - Serravallo (Ferrara).

In memoria di Annamaria Zanutti dalle A.S.V. colleghe della figlia Angela: Dorigatti, Sbisà Gemma, Sbisà Eufemia, Scocchi, Malutta, Carletti, Rosso, Orel Ada e Corneretto 38.000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali; da Derna e Aldo Florit 5000; da Amalia Scodellaro 3000; da Laura e Paolo Mosetti 3000 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Maria e Brunno Bonmassar 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Bornstein dalla famiglia Dolazza 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Maria Rizzardi da Rosita Zorzetti 2000 pro Unione stenografica - Fondo G. du Ban.

In memoria di Angelo Cusano da Anna Gregorovich 1000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Pia e Bice Baldini 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Delmestri dalla famiglia Vidmar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XIV anniv. dall'amico cap. V. Tomasi 5000 pro Ospedale maggiore - Centro cardiocircolatorio.

In memoria di Guglielmo Fabiani da Elly Brovedani 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Teresa del Bambin Gesù).

In memoria di Ferdinando Samani da Alba Robassa 1500 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Veneranda Schira dal direttore e insegnanti della scuola elementare F. Dardi 29.500 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria dei loro cari defunti da Bruno e Alba Mercanti 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Giovanni Cusmin da Ferruccio Niederkorn 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Egone Naumann da Mercedes Salvagno 5000; da Pia e Silvio Caruana 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Beatrice Focardi 2000 pro C.R.I. - Sezione femminile; dall'avv. Gino Pincherle 3000 pro Associazione assistenza spastici; da Luciana Blessi Della Longa 2000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Camillo Blessi; da Bianca Fonda 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Paolo e Titi Scarpa 2000 pro Lions Club - Fondo beneficenza.

In memoria di Enrica Fonda da Giorgio e Candida Negri 10.000 pro E.C.A.; da Polda Mesesnel 2000 pro Centro tumori; da Rosina Perencin 2000; da Rita Brescelli e fam. 2000; da Sergio e Maria Brescelli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto Gianna e Sergio Paoletti 3000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Rodolfo e Titty Rötl 10.000; da Olga Lilly Edy Bois de Chesne 5000; da Paolo e Fulvia Sforza 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Aldo e Lucia Cervi 20.000 pro Istituto d'arte - cassa scolastica - premio arch. Umberto Nordio; dal Rotary Club di Trieste - 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary.

In memoria di Pierina Braida Minca dall'Ufficio tecnico dell'INPS di Trieste 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice de Tomasi Cossutta dal personale della Pretura Unificata di Trieste 20.800 pro E.C.A. - Fondo M. Rusca.

In memoria di Giordano Senizza da Renata e Enzo Lasorte 3000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

Da Teak Bonzano 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

L'elargizione fatta da Elda e Raoul Janitti di lire 3000 pro Istituto Rittmeyer pubblicata in data 23 corr., deve intendersi fatta in memoria di Lina Suppani anziché Maria Suppani Veronese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Campania, prevalenti condizioni di tempo buono; sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulle isole, irregolarmente nuvoloso.

Temperatura: al Nord e al Centro, stazionarie le massime, in lieve diminuzione le minime; al Sud in ulteriore lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 15; Verona 1, 13; Trieste 6, 12; Venezia 5, 12; Milano 0, 12; Torino 3, 12; Genova 8, 16; Bologna 1, 12; Firenze 7, 15; Pisa 5, 16; Ancona 8, 13; Perugia 5, 9; Pescara 3, 12; L'Aquila —1, 10; Roma Nord 3, 17; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 2, 6; Bari 11, 13; Napoli 6, 14; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 16; Palermo 15, 17; Catania 10, 17; Alghero 11, 19; Cagliari 12, 19.

UNA ECCEZIONALE IMPRESA DEGLI SPECIALISTI DELLA COMMISSIONE BOEGAN

Acrobazie grottistico-subacquee di triestini nel «Forno della Pagana»

Speleologi - sommozzatori in due singole riprese per gallerie e sifoni scandagliano una delle più suggestive cavità della zona pordenonese nella parte tuttora inesplorata

A nuovi, imprevisti sviluppi hanno portato le recenti esplorazioni condotte dagli speleosubacquei della Commissione grotte «E. Boegan» — Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I. — nella grotta denominata «Forno della Pagana». La cavità, più conosciuta sotto il nome di «Ciasa de lis aganis» (casa dei pipistrelli), è una risorgiva temporanea aprentesi sulle pendici del monte Pala, a poca distanza da Vito di Asio (Spilimbergo). Conosciuta già agli inizi del '900 essa fu completamente esplorata e rilevata da G. B. De Gasperi: dopo un percorso di 350 metri circa, superando numerosi laghetti a volte molto bassi, si arriva ad un lago-sifone che precludeva ulteriori esplorazioni.

Domenica 17 ottobre una squadra di speleologi composta da tre subacquei e un uomo d'appoggio esterno tentava il forzamento del sifone; raggiunto il lago finale, veniva superata una galleria sommersa di circa 30 metri di lunghezza e 7 di profondità. L'acqua, come prevedibile, era molto torbida e soprattutto al ritorno la visibilità ridotta a pochi centimetri. Oltre questo primo sifone la grotta diventa un inghiottitoio, con un ramo alto, che sembra agibile, dal quale scende un ruscelletto; quest'ultimo, percorrendo una galleria inclinata molto fangosa di circa 40 metri di lunghezza, finisce in un secondo lago-sifone.

Domenica scorsa si è ritornati con l'intento di procedere all'esplorazione e al rilievo delle parti nuove. Due sommozzatori e tre uomini d'appoggio formavano questa volta la squadra, che aveva con sè anche materiale non propriamente subacqueo: delle scalette, corde e chiodi da roccia per superare i tratti in arrampicata, materiale da rilievo e due telefoni. E' stata anzitutto stesa una linea telefonica oltre il primo sifone: il poter comunicare per filo è stato di gran conforto per i subacquei rimasti isolati per molte ore e per i compagni d'appoggio curiosi, e forse preoccupati, di ciò che stessero facendo i loro amici.

Si è quindi iniziata la prima fase dell'esplorazione. Dopo avere disceso, con molta fatica per il trasporto dei materiali, la galleria che porta al secondo lago, i due sub si sono immersi nel secondo sifone. Esso presentava però delle difficoltà ben maggiori del primo: la profondità diventava sempre più rilevante, le dimensioni molto ridotte. Il fondo ricoperto da melma finissima nella quale sprofondavano le ginocchia, l'acqua resa torbidissima con visibilità nulla. Percorsi 25 metri e raggiunta una profondità stimata attorno ai 10 metri (non era possibile leggerla sul profondimetro) essi sono ritornati, rimandando l'esplorazione completa del sifone a quando fossero stati disponibili altri subacquei.

Rilevata la galleria discendente, si è iniziata la seconda fase dell'esplorazione, cioè la risalita del ramo alto. Superato in arrampicata un colatoio verticale di circa 6 metri d'altezza, è stata percorsa una galleria meandriforme in salita intervallata da tratti di condotta forzata a sezione subcircolare con laghetti molto bassi e da colate stalammitiche di non facile superamento. Dopo un centinaio di metri si è raggiunta un'ampia caverna di frana, in fondo alla quale si intravvedeva la continuazione del ramo attivo. E a questo punto i due sommozzatori hanno deciso di fermarsi, per l'ora ormai tarda e per le luci che andavano affievolendosi.

In sei ore di permanenza oltre al sifone sono stati esplorati 200 metri di nuove gallerie, di cui una cinquantina sommersi, superando un dislivello complessivo di circa 50 metri. La squadra subacquea era composta da Priolo, Privileggi e Tommasini, mentre la squadra d'appoggio comprendeva Fogar, Guidi e Stabile.



(Foto S.A.G.)
Uno dei componenti la spedizione si immerge nel primo sifone

DUE GIOVANI ESTREMISTI IN PRETURA

«Molotov» nel tascapane Sei mesi con i benefici

Bloccati dalla polizia nel maggio scorso

Un episodio accaduto sullo sfondo della manifestazione antifascista del 17 maggio scorso sospinge nelle aule di giustizia due giovani, Livio P., di 17 anni, e Roberto Ive, di 20 anni, abitante in Salita Montanelli 2, che vengono giudicati dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Borgna, cancelliere Rosita Bertotti. L'Accusa addebita loro il concorso in fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo e incendiario (bombe Molotov) e altre armi improprie. Primo a venire bloccato fu il minore il quale, sul finire della manifestazione, fu notato dal maresciallo Cuzzot mentre, di corsa, stava dirigendosi dalla via Carducci verso la via Battisti. Il sottufficiale venne insospettito dal fatto che il ragazzo, il quale aveva il capo protetto da un casco, teneva in mano un bastone. Gli si mise dietro e lo raggiunse all'altezza della galleria «Fenice» proprio mentre s'accingeva a inforcare una motoretta, sulla quale vi era un tascapane militare che, aperto, risultò contenere 21 pile elettriche, un cinturone di pelle con un sacchetto contenente otto confezioni di cerotto, tre bottiglie di benzina e un pezzo di legno forgiato rudimentalmente a manganello.

Il Livio P. venne accompagnato in Questura e durante il percorso avrebbe fatto il nome dell'amico, soggiungendo che deteneva l'armamentario per difendere la sede del Movimento sociale nel caso di un attacco antifascista. Secondo lui, l'invito a recarsi presso il partito sarebbe venuto dall'Ive, il quale gli avrebbe inoltre dato l'incarico di preparare le bottiglie. Ive negò fermamente questa circostanza e circa lo abboccamento al partito sostenne — e al processo ha sostenuto la stessa versione — di avere parlato non soltanto al ragazzo ma anche ad altri amici incontrati durante un intervallo della mattinata scolastica.

Il maresciallo Cuzzot ripete le circostanze nelle quali avvistò Livio P. Il P.M. propone di infliggere ai due il minimo della pena, e in difesa di Ive parla poi l'avv. Barbaiello e per il minore il prof. Sergio Kostoris. Il Pretore riconosce gli imputati colpevoli di detenzione di armi improprie e li condanna a sei mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 29 ottobre 1971

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole loc.	150	220	240	320	240	360	260	340
Cavoli cappucci imp.	46	81	160	200	140	200	90	160
Cicoria	144	160	200	280	180	280	200	280
Finocchi	75	98	160	280	160	240	130	140
Lattuga nostrana	200	350	320	500	360	520	400	480
Insalatina loc.	300	400	600	800	—	800	—	800
Radicchio verde I	600	1000	800	1200	880	1500	800	1400
Radicchio verde II	150	500	600	1000	400	1000	600	680
Radicchio rosso	180	264	320	400	320	680	340	380
Patate Urgenta	35	70	90	120	98	140	50	80
Cipolla gialla	45	69	120	200	100	240	90	120
Fagioletti imp.	345	403	400	680	360	680	—	400
Pomodoro S. Marzano	104	150	200	280	180	280	190	200
Sedano rapa loc.	140	200	240	320	220	280	190	280
Spinaci loc.	60	216	240	320	240	360	260	340
Banane Ciquita	297	319	400	440	360	440	380	400
Mele Delizia Stark	127	155	180	280	160	260	150	210
Mele Morgenduft	75	92	100	160	100	180	—	90
Mele Canada	127	138	160	240	160	260	—	150
Pere Abat Fetel	98	127	160	240	180	260	150	180
Pere Williams	92	138	—	160	160	240	—	200
Pere Kaiser	98	127	160	200	160	240	—	140
Uva Italia	184	207	280	360	240	380	280	360
Uva Regina	138	196	—	280	220	340	180	220
Limoni I	150	219	320	360	280	360	320	380

«L'ambiente e l'uomo» stasera alla «Cappella»

Questa sera, alle 18, al Centro «La Cappella», via Franca 17, sarà presentato, nel contesto dell'argomento «l'ambiente e l'uomo», Andwella, una ricerca per immagini e suoni sui discussi valori ambientali e umani di una metropoli, quale la capitale inglese, condotta da Diego Erti ed Enrico Facco. Dopo la presentazione avrà luogo, con la presenza degli autori, un pubblico dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Palazzi

Oggi alle 18.30 si inaugura, presso il Circolo Italsider in via Carducci 24, la «personale» del pittore Luigi Palazzi.

Postuma di Manzini

Con una serie di ritratti, si inaugura alla Barisi una mostra postuma del pittore Silvano Manzini, che ricoprì per molti anni la carica di presidente del Circolo artistico.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

si chiude la personale del pittore
CARLO MICEU

Alla

CARTESIUS

via Giulia 10
GIANFILIPPO USELLINI

Alla LANTERNA

continua con successo la mostra di
ORESTE DEQUEL

Le opere saranno in seguito esposte a Vienna, Parigi e concluderanno il ciclo a New York

Alla TORBANDENA

sino al 12 novembre
personale di
ARTURO CARMASSI
in vendita inoltre
STAMPE DI TRIESTE E OGGETTI D'ARTE
Per i vostri prossimi regali natalizi

IL SINDACO SPACCINI IN AUSTRIA

Fra Trieste e Graz consolidati i rapporti

Ampi colloqui su problemi cittadini comuni
Una «settimana italiana» nel Land stiriano

E' rientrato ieri a Trieste il sindaco ing. Spaccini il quale, accompagnato dall'assessore alle attività culturali, Lonzar, ha avuto a Graz un incontro con il Burgermeister del capoluogo della Stiria Scherbaum. Nel corso della visita avvenuta in un clima di cordialità, sono stati affrontati alcuni argomenti volti a rendere più intensi e proficui i rapporti fra le due città le quali, per le loro dimensioni e le loro caratteristiche peculiari hanno una comunanza di interessi. Trieste, infatti, assieme a Graz fa parte di quel gruppo di una decina di città che più spiccatamente tendono per vocazione ubicazionale e ideale a rafforzare, con lo sviluppo delle relazioni culturali e l'incremento dei rapporti economici, ad un maggiore e concreto affratellamento fra i popoli d'Europa. Fra i temi preminenti nel contesto delle conversazioni fra i due sindaci sono emersi quelli dell'assetto urbanistico, dell'inquinamento, della circolazione e del traffico urbano, della meccanizzazione dei servizi, della gioventù e, naturalmente quelli economici. A conclusione delle conversazioni è stata decisa la costituzione di alcune commissioni di esperti al fine di approfondire i temi trattati.

Nel corso dei colloqui è stato altresì concordato che alla «Settimana italiana di Graz» che si svolgerà — per iniziativa della Ambasciata d'Italia a Vienna — nel capoluogo stiriano dal 25 maggio al 2 giugno 1972, Trieste sarà presente con una mostra dei progetti presentati al concorso nazionale di idee per il centro storico di Trieste anche con alcune esposizioni retrospettive; nel corso della manifestazione vi saranno conferenze e dibattiti di urbanisti con proiezioni di diapositive e l'esibizione di un coro della nostra città.

Il sindaco Spaccini ha rivolto un caloroso invito al Burgermeister di Graz di visitare la nostra città; quest'ultimo ha accolto con viva simpatia assicurando che a capo di una delegazione giungerà a Trieste in una data da definire fra la fine di febbraio ed i primi di marzo per una visita di tre giorni.

Al termine degli incontri l'ing. Spaccini ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti dei tre quotidiani del «Land» nel corso della quale ha illustrato le tematiche affrontate nella prospettiva validissima di una collaborazione concreta fra Trieste portuale e Graz industriale anche con altri tipi di rapporti che, secondo quanto ha affermato il Burgermeister Scherbaum, si intravvede la configurazione del gemellaggio.

Da parte sua l'assessore Lonzar ha avuto dei colloqui con il suo collega del «Land» per la cultura, Jungwirth, in relazione a quanto è già stato fatto da parte stiriana con l'ospitare la recente biennale d'arte e a quanto ci si ripromette di realizzare in occasione della «Settimana italiana di Graz» nel 1972, nonché in altre attualmente in fase di studio.

Il bilancio della visita del sindaco Spaccini in Stiria è quanto mai lusinghiero, in quanto dischiude, attraverso varie articolazioni operative, nuove prospettive di sviluppo e di collaborazione fra Trieste e Graz.

TEMI DI ATTUALITÀ ALLA TAVOLA ROTONDA DELLA «DANTE»

SOLO ATTRAVERSO IL DIALOGO LA COMPRENSIONE DELLA REALTÀ

Necessario il discorso diretto in famiglia, nella scuola, sul lavoro e con i medici

Notevole interesse ha suscitato la tavola rotonda organizzata l'altra sera dal comitato triestino della «Dante Alighieri» sul tema «La necessità e l'efficacia del dialogo».

Moderatore della tavola rotonda è stato il presidente della «Dante», signora Laura Eulambio, che ha presentato i vari relatori, sottolineando i punti più importanti degli interventi e fungendo pure da collegamento.

Il primo intervento è stato della prof. Livia Scrosoppi Minutillo, direttrice dell'Onairc, che ha preso in esame i rapporti tra i genitori ed i figli nella prima infanzia, sottolineando la importanza del dialogo nell'ambito delle famiglie con i bimbi nella prima età, nel periodo dello sviluppo intellettuale. I nuovi metodi educativi creano spesso confusione nelle famiglie, abituate all'educazione tradizionale, nella quale i compiti dei genitori erano divisi; ora è necessaria la massima collaborazione tra madre e padre che devono essere sempre vicini ai figli, interessati e non curiosi. In famiglia — ha concluso la relatrice — bisogna dialogare molto, parlare anche di argomenti difficili ed essere sempre leali e chiari, in modo di creare nella famiglia un'atmosfera di fiducia della quale il giovane non potrà non trarre beneficio.

Sul dialogo nella scuola ha parlato il prof. Adolfo Steindler, preside del Liceo «Oberdan», che ha voluto spiegare che cos'è il dialogo nell'ambito scolastico, ove gli insegnanti sono docenti ma anche giudici, ove gli alunni non vogliono apprendere solo quanto è previsto dai programmi.

Gli alunni oggi desiderano venir considerati soggetti e non solo oggetti e se vedranno respinte dagli insegnanti le loro richieste, andranno altrove a cercare di capire la realtà contemporanea, con il pericolo di trovare chi potrebbe strumentalizzarli. Il compito dell'insegnante — ha concluso il prof. Steindler — non finisce con il suono del campanello ed è indispensabile poter introdurre nella scuola corsi, dibattiti, conferenze su vari argomenti di cultura e costume, in modo che la scuola possa veramente diventare un luogo di incontro.

Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica della nostra Università, ha parlato sull'importanza che ha il medico per il paziente, in quanto spesso la sola presenza è medicamento. La figura del medico di famiglia, del medico condotto, è quasi sparita oggi e con essa quell'assistenza «paternalistica» che era un vero dialogo con il paziente. La civiltà tecnologica invece ha portato il medico funzionario, per il quale il dialogo consiste nei rapporti burocratici, per i quali l'ammalato diventa un caso, un modulo.

La salute oggi è un bene di consumo e per le troppe mutue sono aumentate enormemente le richieste di ammalati che spesso «offrono la loro malattia». La situazione non è rosea, ha sottolineato l'oratore, ed un rimedio si potrebbe apportare avendo a disposizione più medici e meglio distribuiti nel territorio nazionale, con l'introdurre delle strutture scolastiche che preparino i futuri medici ad affrontare il dialogo con gli ammalati.

Il prof. Luciano Bertocchi, direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha sostituito il prof. Budini, impedito all'ultimo a prendere parte alla tavola rotonda. Il prof. Bertocchi ha esaminato il problema del dialogo nella scienza, con particolare riferimento a quello della fisica. E' stato un confronto con quella che era la scienza ieri ed oggi, dal quale sono emerse delle enormi differenze. Sono aumentati enormemente infatti i ricercatori in ogni campo e lo sviluppo della scienza oggi si conta in periodi di anni, non più di decine o centinaia di anni.

Il legame tra ricercatori e sviluppo sta nel dialogo, che è informazione, comunicazione, lavoro di gruppo. Il prof. Bertocchi ha infine messo in luce i meriti del centro di fisica di Miramare, che favorisce il dialogo tra scienziati di ogni parte del mondo, riuscendo a frenare, per questi frequenti contatti, la «fuga dei cervelli» dai paesi più sottosviluppati.

Il rettore del seminario don Eugenio Ravignani ha concluso l'interessante tavola rotonda parlando sul dialogo con Dio, esponendo le necessità, ma anche le difficoltà, perché Dio è inafferabile, invisibile e viene quindi a mancare l'interlocutore materiale. Nel dialogare però bisogna saper anche ascoltare, e quando l'uomo sarà riuscito a scoprire il suo intimo, a comprendere il messaggio della vita, riuscirà a trovare Dio ed a dialogare con lui, raggiungendo pure la coralità.

DUE MESI CON LA CONDIZIONALE

Il cuore? È una serpe E il prete lo schiaffeggiò

Se la città è un inferno, il contado non è da meno: ragazzi che contestano le disposizioni degli insegnanti, insegnanti che perdono le staffe e allungano qualche ceffone. Con la differenza che una volta uno schiaffo era soltanto uno schiaffo — e chi non ne ha mai preso uno durante l'infanzia scagli la prima pietra — mentre oggi diventa argomento di procedimento penale, come quello che ha per protagonista un sacerdote di mezza età, imputato di abuso di mezzi di correzione.

Nell'ottobre dello scorso anno, il sacerdote (non fa più parte della nostra Diocesi) insegnava religione in una scuola del contado, e un mattino invitò i bambini di una prima elementare a disegnare un cuore, tutti obbedirono, tranne uno che tracciò, invece, una serpe, e l'insegnante gli chiese allora di consegnargli il quaderno in quanto intendeva farvi un'annotazione per informare della cosa i genitori. Ribellandosi, il ragazzino annunciò che ne avrebbe strappato le pagine, al che il religioso gli lasciò andare due schiaffi.

Il padre si rivolse ai carabinieri, poi si rappacificò col sacerdote, ebbe anche un risarcimento di 50 mila lire ma la macchina della giustizia s'era ormai messa in moto, e il parroco, che è assistito dall'avv. Logar, compare ora davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Coen, cancelliere Rosita Bertotti, e al termine del processo viene condannato a due mesi di reclusione con la condizionale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 ottobre, escursione ai rifugi sociali per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti cui sono dedicati. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico».

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario. martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

CON L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Provvedimenti assistenziali a favore della gente anziana

Cinque miliardi e mezzo per case di riposo - Il centro storico di Grado
I contributi per l'ESA e l'ospedale di Tolmezzo - Le mura di Gradisca

Adempiendo ad uno dei suoi impegni programmatici, l'Amministrazione regionale sta affrontando il grave problema dell'assistenza agli anziani. Infatti nel corso della riunione tenuta mercoledì la Giunta regionale — su proposta dell'assessore Stopper — ha approvato un provvedimento per agevolare lo acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il completamento, lo ammodernamento, l'adattamento e la riparazione di edifici destinati a case di riposo per persone anziane, nonché l'acquisto di attrezzature varie e di arredamenti. L'impegno di spesa previsto è di 5 miliardi e mezzo. Le provvidenze regionali saranno erogate ad istituzioni, enti e fondazioni sotto forma di contributi annui costanti e contributi in conto capitale.

Va tenuto presente che al 31 dicembre 1970 gli ultrasessantenni nel Friuli-Venezia Giulia erano 253 mila su circa 1.230 mila residenti (cioè oltre il 20 per cento della popolazione complessiva); mentre al 31 dicembre del 1968 i posti-letto disponibili nelle case di riposo risultavano in totale 4524 su un'esigenza di quasi seimila. Ben si comprende, quindi, come l'Amministrazione regionale abbia voluto realizzare l'azione assistenziale per gli anziani nel Friuli-Venezia Giulia, proprio cominciando da un settore particolarmente bisognoso di sostegno, predisponendo uno strumento che, senza avere l'ambizione di risolvere in una volta ogni necessità nel settore consentirà comunque di mettere in moto una non trascurabile mole d'iniziative.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica De Carli, la Giunta regionale ha poi definito un disegno di legge recante provvedimenti per la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico di Grado. Con questo strumento l'Amministrazione regionale viene autorizzata a disporre un piano particolareggiato del nucleo antico della città ed a realizzare interventi architettonici ed ambientali unitari, il consolidamento ed il restauro di edifici pubblici o dichiarati di interesse particolare, nonché l'esecuzione e la ricostruzione di opere ed impianti pubblici. Inoltre, viene autorizzata la concessione di sovvenzioni all'amministrazione comunale di Grado per una serie di interventi da attuarsi nell'ambito del predetto piano particolareggiato. Lo impegno di spesa previsto è di 500 milioni di lire.

Su proposta dell'ass. Stopper, la Giunta regionale ha quindi approvato due delibere di contributo: una si riferisce alla somma di 500 milioni di lire da corrispondere all'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia (ESA) in base alla legge regionale n. 29 del corrente anno; la seconda riguarda la concessione di quasi 16 milioni di lire a 21 amministrazioni comunali della regione per spese sostenute a favore di lavoratori emigrati e loro familiari in attuazione dell'apposita legge regionale.

Un contributo straordinario di 300 milioni di lire è stato anche approvato — su proposta dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag — a favore dell'ospedale generale zonale di Tolmezzo per spese d'impianti attrezzature sanitarie ed arredamenti. Su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, la Giunta regionale ha pure approvato un contributo di 3 milioni di lire a favore dell'Amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo per l'esecuzione dei progettati lavori di manutenzione e di conservazione delle antiche e storiche mura venete che cingono la città. Su proposta dell'assessore Varisco, la Giunta regionale ha infine approvato la concessione di sussidi e sovvenzioni per lo sviluppo della cooperazione per un ammontare di quasi 30 milioni.

Interventi per l'artigianato

Sotto la presidenza dello assessore Stopper si è riunito ieri, a Trieste, il comitato regionale per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, organo tecnico-consultivo dei problemi del settore. La riunione era stata preceduta da quattro sedute delle sezioni di lavoro del comitato stesso.

In sede di «comunicazioni» l'assessore Stopper ha riferito in merito agli stanziamenti a favore della categoria per l'esercizio finanziario 1972. In particolare egli ha dato notizia che la Giunta regionale ha approvato un contributo complessivo di un miliardo di lire all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia (ESA): 500 milioni di lire verranno destinati alle spese ordinarie dell'ente e gli altri 500 milioni per far fronte alle esigenze connesse all'erogazione di contributi per il credito di esercizio, per il credito all'esportazione e per le sovvenzioni «una tantum» dedicate alle iniziative in zone montane. Questi secondi 500 milioni di lire, ha detto Stopper, serviranno a corrispondere alle necessità che l'artigianato regionale attualmente presenta.

Ulteriori stanziamenti sono previsti attraverso il fondo globale del bilancio di previsione: 100 milioni a beneficio dell'apprendistato artigiano e 150 milioni, che si aggiungono a pari somma già stanziata a bilancio, per la corresponsione di contributi sui mutui contratti soprattutto per la realizzazione di impianti e attrezzature, nonché per l'acquisizione di aree da insediamento. I 150 milioni integrativi sono risultati indispensabili a causa delle aumentate esigenze finanziarie legate alla presumibilmente prossima entrata in vigore del disegno di legge che reca modifiche alla legge regionale a favore dell'artigianato. Si hanno infatti valide ragioni per ritenere che la comunità economica europea esprimerà parere favorevole sul provvedimento.

Manifestazioni a Muggia del Consiglio Resistenza

Il Consiglio della Resistenza di Muggia, in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizza per il 1.o novembre una solenne commemorazione dei caduti muggesani nella lotta di liberazione. Il programma della manifestazione è stato particolarmente curato onde sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto i giovani su un problema come quello della Resistenza che tanto può e deve contribuire ad un contatto più umano tra le generazioni.

A tale proposito dopo una serie di contatti presi con il Provveditore agli studi si è deciso di indire nella giornata di oggi nelle scuole una piccola celebrazione consistente in una conversazione che sarà tenuta da un membro del Consiglio stesso. Il programma così proseguirà: nella giornata di lunedì: ore 9.30 partenza della delegazione che si recherà a deporre una corona sul cippo di Alma Vivoda a Trieste; ore 10.30 corteo da piazza Marconi di Muggia al cimitero partigiano, con sosta presso il monumento ai caduti, dove verrà deposta una corona; ore 11 deposizione della corona al cimitero, discorso commemorativo, esecuzione di inni e benedizione. Ore 11.15 messa nella cappella del cimitero. Presso il monumento gli onori saranno resi da un picchetto armato.

Congresso provinciale della Federstatali CGIL

Si è svolto ieri l'altro a Trieste il congresso provinciale della Federstatali CGIL. Ai lavori, ai quali hanno presenziato il segretario nazionale Mario Mollame ed il segretario della C.d.Lavoro Silvio Laurenti, hanno partecipato iscritti dipendenti dai diversi settori dello Stato, presenti nella nostra provincia. A conclusione dei lavori, è emerso un indirizzo di politica sindacale che tenga conto della necessità di soluzione dei problemi di settore attraverso una visione globale del pubblico impiego e di uno sviluppo del processo unitario attualmente in corso tale da rafforzare il movimento sindacale nel suo complesso.

A rappresentare la Federazione provinciale al congresso nazionale della Federstatali che avrà luogo ad Ariccia, dal 17 al 20 novembre è stato delegato all'unanimità Fausto Calvi del settore Antichità e Biblioteche.

Una stufa a kerosene si è incendiata ieri in un appartamento di viale D'Annunzio 42, occupato dalla famiglia Macchini. Sul posto sono stati sollecitati i vigili del fuoco, i quali, con alcuni getti di schiumogeno, hanno spento il fuoco.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pendice Scoglietto

La via Pendice dello Scoglietto, percorsa intensamente da veicoli nei due sensi, è particolarmente pericolosa nel tratto iniziale dalla casa sita al n. 1 (1.a curva) alla casa sita al n. 7 (2.a curva). Lungo questo tratto, abbastanza stretto, si possono notare a tutte le ore diurne e notturne macchine posteggiate nei due sensi, curve comprese (da notare che sul lato destro per chi sale, il posteggio è segnaleticamente vietato).

Poiché la strada non è sufficientemente larga per sostenere a traffico e posteggio in doppio senso, le automobili sostano (lungo il lato vietato) addirittura sull'intero marciapiede, approfittando della sua mancata sopraelevazione dal manto stradale (il marciapiede opposto è invece regolarmente sopraelevato). Di conseguenza quel percorso è impraticabile dai pedoni. Sulla via converge il traffico veicolare e pedonale che porta a tre istituti scolastici (scuola elementare di via Kandler in discesa; scuole materna, elementare e media delle Nobili Dimesse nonché scuola materna «F. Aporti» in salita) e ancora, in salita, all'Università.

Da alcuni mesi, inoltre, la pulizia stradale è quanto mai precaria. Lungo il marciapiede che sale dal n. 2 al n. 18 delle case dell'IACP, crescono alte erbacce. All'altezza del n. 12 giace abbandonata da mesi una scatola di cartone con frantumi di bottiglie rotte.

Il consigliere del PSDI Cesare chiede pertanto se il Comune è a conoscenza di questo stato di cose e se gli assessorati competenti ritengono di adottare interventi atti a eliminare gli inconvenienti segnalati.

Carriere insegnanti

Crescenti preoccupazioni si fanno strada nell'ambiente degli insegnanti di fronte al ritardo con cui vengono espletate le pratiche per la ricostruzione delle carriere presso il locale Provveditorato agli studi. Tale ritardo, che è da attribuirsi chiaramente alla scarsità del personale disponibile, risulta superiore di molto a quello di altre province, e si accentua ogni giorno lasciando dubitare che tutte le operazioni potranno — se continua così — esser completate entro i termini fissati dalla legge.

Il consigliere Monfalcon del PSIUP ha chiesto all'assessore all'Istruzione se non ritenga atto di pubblico interesse intervenire — prima che la situazione peggiori ancora — presso le autorità competenti, segnalando la necessità di adibire alle operazioni in questione nuovo personale, in numero adeguato per poterle più rapidamente portare avanti concludendole in tempo utile.

Queste le risposte dell'assessore: «La informo di essermi personalmente interessata della questione presso il Provveditorato agli studi e di aver appreso che le pratiche relative alla ricostruzione delle carriere degli insegnanti interessano un gran numero di persone, perché esse si riferiscono alle intere scuole elementari e medie.

Il Provveditorato non ha personale sufficiente per far fronte, con l'auspicata speditezza, al disbrigo di tutte le pratiche; non è, d'altra parte, in grado di assumere nuovo personale perché il suo organico è completamente coperto.

In tali condizioni — tenuto conto che la ricostruzione delle carriere deve avvenire in applicazione di due leggi e cioè la legge 24.5.1970 n. 336 e la legge 26.7.1970 n. 576 — il Provveditorato ha deciso di dare la precedenza al disbrigo delle pratiche relative agli insegnanti prossimi al pensionamento.

Mi è stato tuttavia assicurato che alla straordinaria incombenza verrà data ogni possibile attenzione; ma mi è stato anche chiesto di suscitare — sulla base delle notizie fornite — un senso di comprensione da parte di tutti gli interessati».

Le medie agli spastici

In risposta ad un'interrogazione del consigliere comunale del PCI Iole Burio, riguardante la istituzione della scuola media dell'obbligo presso il Centro Spastici di via Cicerone, l'assessore all'istruzione Faraguna ha comunicato che l'istituzione della scuola è stata già chiesta al Ministero dal locale Provveditorato agli studi. Lo stesso Provveditorato ha sollecitato il Ministero ad istituire la predetta scuola sia per telefono sia in iscritto.

Poiché finora non è stato possibile ottenere alcuna notizia in proposito, l'assessore ha assicurato di scrivere al direttore generale per l'istruzione secondaria di 1.o grado presso il Ministero, per sollecitare l'istituzione della scuola.

Marciapiedi in via Tigor

Il marciapiede di destra nel tratto di via Tigor che va dalla via San Vito alla via della Cereria risulta in più punti pericolosamente sconnesso e non di rado avviene che, soprattutto persone anziane, inciampano con conseguenti cadute.

Il consigliere comunale del PLI Zimolo ha quindi rivolto un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici Versa per sapere se e quando l'amministrazione comunale vorrà provvedere ad un adeguato ripristino e livellamento di detto marciapiede, eliminando gli inconvenienti lamentati, la cui pericolosità è già di per sé accentuata dalla pendenza della via.

Nella sua risposta, l'assessore ha comunicato che i lavori di riparazione del marciapiede sono compresi nel V lotto marciapiedi già appaltato e di prossimo inizio.

Via S. Nazario

Il consigliere comunale del PLI Trauner ha rivolto una interrogazione al sindaco per conoscere le ragioni che hanno impedito all' Amministrazione comunale di intraprendere i lavori di allargamento e di asfaltatura per la definitiva sistemazione, da lungo tempo progettata, della via San Nazario.

Nel rispondere all'interrogazione l'assessore Verza ha informato che i lavori di allargamento e asfaltatura della via S. Nazario, sono già all'evidenza alla Provincia, per essere eseguiti con un lotto che prevede la sistemazione di «strade turistiche».

ULTIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA PRIMA DELLE FESTE

Le norme sul commercio all'esame della Regione

Il provvedimento tende ad adeguare altre recenti disposizioni alle esigenze del Friuli-Venezia Giulia - L'urgenza della legge

Nella seduta di ieri del Consiglio regionale, è iniziata la discussione del disegno di legge — relatore il consigliere Metus (DC) — che riguarda le norme in materia di commercio. Il provvedimento tende ad adeguare le recenti disposizioni di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, ad alcune particolari esigenze della nostra regione.

Nel corso della discussione generale sono intervenuti i consiglieri Pascolat (PCI), Morelli (MSI), Cecotto (MF), D'Antoni (PSDI), Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Bettoli (P.S.I.U.P.), Urli (DC). Sono quindi seguite le repliche del relatore Metus (DC) e dell'assessore all'industria e commercio Dulci. Metus, ha tra l'altro osservato che la critica, secondo cui la Regione avrebbe dovuto dotarsi di una legge organica per il settore commerciale non ha fondamento nella realtà corrente, dal momento che la legge nazionale n. 426 deve dare ancora i suoi frutti.

Metus si è quindi soffermato sul problema dei supermercati, sul significato innovativo della legge nazionale, che prevede un rafforzamento delle autonomie locali soprattutto per quanto riguarda l'attuazione dei piani di sviluppo e di adeguamento del settore commerciale, sul credito di esercizio ed il credito sulle scorte e sul problema del controllo dei prezzi, argomento — quest'ultimo — che esula dalle competenze regionali.

L'assessore Dulci, invece, ha ribadito il carattere di urgenza che presenta il provvedimento in esame, sostenendo che esso non può essere considerato come una «rivoluzione» nel settore del commercio, ma solo una normativa di adeguamento alla legge statale; Dulci ha poi ribadito l'impegno della Giunta a presentare una modifica della legge regionale n. 9 del 1967, riguardante le provvidenze a favore del settore distributivo, unitamente a quello di ristrutturazione delle camere di commercio.

Il disegno di legge, anche dopo l'esame dei numerosi emendamenti agli articoli presentati, verrà posto ai voti nel corso della prossima seduta del Consiglio regionale, che avrà luogo venerdì 5 novembre.



L'operazione di semina degli avannotti in un'area dell'Isonzo

Si apre questa sera la mostra ornitologica

Si inaugura questa sera a Muggia, alle ore 18, nella palestra comunale di via D'Annunzio, la mostra «Ornitologica e filatelica Muggia '71», organizzata dal comitato per l'incremento turistico in collaborazione con l'amministrazione comunale. La rassegna che rimarrà aperta sino al giorno 4 novembre sarà completata da una serie di manifestazioni che serviranno per accostare il pubblico a quei problemi della natura e della conservazione dell' ambiente che tanta importanza rivestono nel contesto della problematica attuale.

Il giorno 3 novembre è prevista una conferenza del prof. Livio Poldini alle ore 20 nella sala dello Squero sul tema: «Aspetti e problemi della natura nel Friuli-Venezia Giulia». Il giorno 4, al mattino, ci sarà nella sala del cinema Verdi una proiezione di due film sull'argomento della rassegna. Alla rassegna ornitologica è effiliata una mostra filatelica sul tema dell'ornitologia, con un ufficio postale a parte.

Missione economica nell'Estremo Oriente

L'ICE (Istituto nazionale per il commercio estero) ha organizzato una missione dal 9 al 27 novembre in Giappone e Corea del Sud, allo scopo di sviluppare il commercio con questi Paesi. Saranno visitate le città di Tokio, Osaka e Seul, dove sono previsti colloqui con i massimi esponenti commerciali dell'Estremo Oriente.

Le società triestine del gruppo Laboratori Don Baxter, Importex Chimici Farmaceutici, Laboratori Pharmaseal e Eurospital sono state invitate a partecipare a questa missione e saranno rappresentate dal dirigente sig Paolo Jozsa.

LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA DULCI

UN MILIARDO DALLA REGIONE NEL FUTURO DI PORTOROSEGA

Verrà stanziato per la creazione di nuove infrastrutture
Rimane sospesa la concessione delle autonomie funzionali

Si è svolta nella sede dello assessorato regionale dell'industria e del commercio una riunione, già programmata in un precedente incontro, fra le organizzazioni sindacali, la compagnia portuale di Monfalcone, il consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone e la cartiera del Timavo.

L'assessore Dulci, che ha presieduto la riunione, ha comunicato alle parti interessate la decisione della Giunta regionale di stanziare una prima somma non inferiore a 1 miliardo di lire per l'esecuzione di un primo lotto di opere, che consentiranno il potenziamento e l'adeguamento del porto di Monfalcone alle sue esigenze mercantili ed industriali, attuali e future.

Pertanto, nell'attesa delle realizzazioni di tali opere, l'applicazione del provvedimento di concessione delle autonomie funzionali — per dichiarazione esplicita del presidente della Cartiera del Timavo — deve considerarsi sospesa.

Data l'urgenza della realizzazione di tali infrastrutture portuali, il 5 novembre prossimo, presso la sede del consorzio zona industriale di Monfalcone, si riunirà una commissione ristretta dei rappresentanti delle parti, a livello tecnico, al fine di concordare un programma di opere e stabilirne la priorità.

Alla fine della riunione i presenti hanno espresso soddisfazione per il fattivo e costante interessamento del prof. Dulci, volto ad avviare a soluzione positiva la nota vertenza connessa al potenziamento del porto di Monfalcone.

Nuovo ciclo di attività al Circolo «Brombara»

(A. S.) Con l'intervento del prefetto, dott. Abbrescia, dello assessore comunale prof. Lonzar e di un folto gruppo di esponenti della cultura, della scuola e dell'arte, si è inaugurato, ieri sera, a Servola il nuovo anno sociale del circolo «Brombara». Dopo un breve indirizzo augurale di monsignor Latin, parroco della borgata, il giovane presidente del circolo, Bussani, ha tenuto la relazione ufficiale sulle attività della passata stagione e ha reso noto il programma futuro, che si preannuncia denso di attività e di interessanti iniziative culturali. Il pittore Silvio Pagan ha quindi illustrato agli intervenuti la propria mostra antologica, che sintetizza un lungo e fervido periodo d'attività artistica con oltre quaranta mostre nazionali e una decina all'estero.

La prof. Kaloper della scuola «Italo Svevo», ha quindi sottolineato con sincera ammirazione, il merito dei giovani del circolo, che dedicano le loro ore libere alle attività culturali e di ricerca storica, con risultati lusinghieri. Vivamente applaudito il poeta Macchi ha poi letto una propria composizione su Trieste delicata come un acquarello.

Il prefetto Abbrescia ha espresso agli organizzatori il proprio vivo apprezzamento e l'incoraggiamento per la futura attività del circolo «Brombara».

Un passaporto jugoslavo intestato a Boris Kuhar, di 23 anni, residente a Smarca n. 70, è stato rinvenuto ieri in via Barbariga. Il documento è stato consegnato in Questura.

SPETTACOLI

IMMINENTE L'INIZIO DELLA STAGIONE 1971-72

Cinema di alternativa in programma al «Barbaro»

Tre cicli diversi di film italiani e stranieri

Il Circolo «U. Barbaro», grazie anche agli organici rapporti che intrattiene con altre organizzazioni consimili attraverso l'Unione dei circoli cinematografici aderenti all'A.R.C.I., è in grado di presentare quest'anno un programma estremamente ampio e complesso, ma di eccezionale omogeneità di contenuti. Quaranta e più films verranno presentati al lunedì presso il cinema Ariston di viale R. Gessi 14 e al giovedì presso il Circolo di cultura «Rinaldi» di via Madonnina 19, tra l'inizio di novembre e la fine di aprile del prossimo anno.

Non è casuale l'utilizzazione di due diverse sale di proiezione, poiché infatti il programma presenta due diverse tesi che si vuole sintetizzare in un unico assunto definibile in questa duplice prospettiva: «La politica nel cinema e il cinema nella politica».

Così, nelle proiezioni al cinema Ariston, sotto i due titoli: «Cinema italiano: momenti e prospettive di una ambiguità strutturale» e «Nuovo cinema americano: il fenomeno Easy Rider», si potrà procedere ad una ampia disamina del cinema italiano a contenuto politico visto in tre suoi caratteristici periodi: dal '60 al '68, il '68, il dopo '68; ed analogamente si potrà operare nell'analisi del nuovo cinema americano.

Nella sala di via Madonnina 19, invece verranno presentati i tentativi e le realizzazioni del cinema cosiddetto militante, che opera in estrema ristrettezza di mezzi, ma è proprio per questo più libero nelle sue espressioni e nei suoi contenuti e rivela un tutt'altro impegno politico e culturale.

Questi i titoli dei film che verranno proiettati al cinema Ariston, a partire dall'8 novembre 1971: «Chi lavora è perduto», «Deserto rosso», «Un uomo da bruciare», «I fratelli Cervi», «Tiro al piccione», «I compagni», «A ciascuno il suo», per il ciclo — La politica nel cinema prima del '68. «Partner», «I cannibali», «Il gatto selvaggio», «I dannati della terra», per — La politica nel cinema: il '68; «Il conformista», «Uomini contro», «La califfa», «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica», «Il sasso in bocca» e «Sacco e Vanzetti» per — La politica nel cinema dopo il '68.

Per il ciclo: — Nuovo cinema americano: il fenomeno Easy Rider — i film: «Il silenzio si paga con la vita», «Comma 22», «La guerra privata del cittadino Joe», «Non si uccidono così neanche i cavalli», «Fragole e sangue», «Come divenni negro», «Ice».

E questi, infine, i titoli per le proiezioni al Circolo «Rinaldi», sotto il nome «Cinema militante: il cinema nella politica»: «La fabbrica», «Il popolo ed i suoi fucili», «I figli della violenza», «Sicilia terremoto anno 1», «Bolivia 1970», «Hasta la victoria siempre», «Cuba anno 7», «Rapporto n. 1 sulla scuola», «Mi piacciono gli studenti», «L'ora dei forni», «La guerra americana», ed altri ancora.

Le tessere saranno prossimamente in vendita presso: La biglietteria centrale di Galleria Protti, presso la sede del Barbaro in via Madonnina 19, presso il bar A.R.C.U.V. della facoltà di lettere e filosofia, presso la ETLI-CGIL di via Pondares 8.

INTERESSANTE APPELLO DI «PHOTO 13»

Un censimento ecologico a mezzo delle fotografie

Sta per avere inizio in Italia un altro censimento nazionale forse non meno importante anche se meno ufficiale e più silenzioso. Sarà realizzato non attraverso la compilazione di schede e di formulari, ma attraverso l'impressione di milioni di fotografie d'ogni tipo: bianconero, colori, diapositive, eccetera.

Una rivista fotografica, «Photo 13 italiana», è infatti riuscita a realizzare sulla base di questa iniziativa, una «unità ecologica» così ampia come forse non si sono avuti, in nessun campo, altri esempi negli ultimi 25 anni. Hanno infatti compilato e diffuso il Bando di questo Censimento Fotografico Ecologico, insieme a Photo 13, Enti ed organizzazioni sociali, culturali e ricreative d'ogni tendenza: da Italia Nostra alle tre massime Confederazioni sindacali, dalla Federazione italiana associazioni fotografiche alle ACLI, dalla protezione degli animali alla Lega nazionale delle cooperative.

«Photo 13 italiana», che proprio per meglio portare avanti l'iniziativa ha cambiato la propria periodicità passando da mensile a quindicinale, ha ritenuto che per raggiungere ed interessare i 12.000.000 di italiani che, o tanto o poco, fotografano non v'è modo migliore di una mobilitazione direttamente sollecitata da almeno uno degli organismi, e di qualsiasi orientamento, al quale gli italiani stessi e per le ragioni più diverse già aderiscono. Significativo il fatto che i dirigenti dei medesimi abbiano non solo immediatamente capito il valore di tale «operazione fotografica» davvero storica, ma vi abbiano immediatamente aderito muovendosi per la necessaria opera di propaganda, ognuno nel proprio ambito.

Incendio di sterpaglia al valico di Pese

I vigili del fuoco di Trieste e del distaccamento di Opicina sono intervenuti ieri sera nella zona boschiva presso il valico di Pese, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia. Le fiamme sono state domate dopo un paio d'ore di lavoro.

Altri incendi di sterpaglia sono scoppiati in via Bonafata a Barcola, in via alle Cave a S. Giovanni, ed in via Navali.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UN'OSPITE D'ECCEZIONE QUESTA SERA: LA PRIMA BALLERINA DELLA SCALA

Dal «Bolscioi» a Canzonissima

Liliana Cosi interpreterà anche il brano di Saint Saens «La morte del cigno»

Roma, 29

Liliana Cosi, prima ballerina del Teatro della Scala, sarà ospite domani della quarta puntata di «Canzonissima»: eseguirà due brani, «La morte del cigno» di Camille Saint-Saens e «Don Chisciotte» di Minkus. Liliana Cosi, che farà conoscere ai milioni di telespettatori della trasmissione di musica leggera e di varietà del sabato sera il balletto classico, è appena tornata dall'Unione Sovietica dove ha compiuto la sua quinta tournée; nei giorni scorsi si è esibita nel Palazzo dei Congressi di Mosca di fronte a diecimila persone.

Nata a Milano, la Cosi è entrata nella scuola del Teatro alla Scala nel 1950, e dopo otto anni trascorsi sotto la guida della direttrice Esmée Bulnes, si è diplomata con un premio come migliore allieva. Nel 1963, nel primo scambio culturale tra la «Scala» e il «Bolscioi», Liliana Cosi si recò a Mosca come capogruppo italiano per un corso di perfezionamento al Teatro «Bolscioi» sotto la direzione di Viera Vassilieva; è tornata poi a Mosca per tre volte per un totale di 23 mesi di studio con i più grandi maestri sovietici, da Messener alla Simionova.

Nel «Bolscioi» ha debuttato come prima ballerina il 27 giugno 1965 nella parte di Odette-Odile nel «Lago dei cigni», istruita da Irina Tikhomirnova; un anno dopo si esibì, sempre a Mosca, per la prima volta in «Giselle», sotto la guida di Olga Jordan; quindi, nel 1967, ottenne un trionfo nella parte di Aurora nella «Bella addormentata», preparata dalla famosa ballerina e maestra Elisabetta Gherdt.

Liliana Cosi venne nominata solista alla «Scala» nel 1965 e fu promossa prima ballerina il 1.o gennaio 1968, e dal 1.o gennaio 1970 è prima ballerina assoluta «étiole». Da allora le sue tournée e i suoi successi in campo internazionale sono stati numerosi: ospite per tre volte dal 1968 al 1970 nell'URSS, ha inaugurato a Mosca la stagione dei balletti del Palazzo dei Congressi del Cremlino con il «Lago dei cigni»; il 19 aprile scorso ha ballato a Londra alla presenza della principessa Margaret. Quindi, nell'estate scorsa, è stata ospite dell'«American Classical Ballet», insieme a Nureyev per una tournée in tutta Europa, e nel mese scorso è stata l'artista ospite del «London-Festival Ballet» al «Royal Festival Hall» con otto spettacoli di «Giselle», «Bella addormentata» e «Scheherazade». Nella puntata di domani sera di «Canzonissima», ci sarà, oltre a Noschese e all'intervento di Liliana Cosi, uno sketch dell'attore di cabaret Pino Caruso.

Intanto il servizio opinioni della Rai ha reso noto che alla prima puntata di «Canzonissima» hanno assistito 26 milioni e centomila spettatori: è un record assoluto, se si escludono gli indici di ascolto, negli anni passati, della trasmissione finale. C'è da notare che nella platea degli oltre 26 milioni di telespettatori non sono compresi i giovani fino a 18 anni.

(Ansa)

Sinatra cita un periodico USA

New York, 29

Il cantante e attore Frank Sinatra ha citato in giudizio, chiedendo un risarcimento danni di cinque milioni di dollari, la casa editrice del periodico «Midnight» che aveva pubblicato articoli in cui si affermava che Sinatra era affetto da cancro, che si era sposato segretamente, e che stava per diventare padre.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La prima ballerina della Scala, Liliana Cosi, che apparirà stasera sugli schermi, quale leggiadra ospite di «Canzonissima»

UNA INVIDIABILE ESPERIENZA DEL POPOLARE CANTANTE

Si sono spellati le mani i cinesi per applaudire Villa

Una bella romanza di Tosti e «O sole mio» li hanno portati al massimo entusiasmo - «E' vero che la chiamano "re d'Italia"?»

Pechino, 29

Le vecchie canzoni italiane che il nostro pubblico giovanile ha dimenticato, trovano in Cina apprezzatori entusiastici. Nessuno avrebbe mai immaginato che un popolo di tradizioni musicali così radicalmente diverse dalle nostre fosse suscettibile di andare in visibilio per le note di «Ultima canzone» di Francesco Paolo Tosti. Si deve a Claudio Villa la scoperta che la canzone italiana può conquistare un nuovo pubblico così lontano. Villa ha cantato nel salone dei ricevimenti dell'albergo Hsin Chiao davanti al responsabile dell'associazione musicisti cinesi, Ma Chia-chun e a un pubblico di un centinaio di invitati, per la maggior parte esponenti del mondo artistico. Si è notata la compatta presenza di cantanti cinesi, tra cui due baritoni, due tenori, due soprani, e poi registi di opere liriche, direttori d'orchestra, orchestrali. Ben presto agli invitati si sono uniti gli inservienti di Hsin Chiao che si sono spellati le mani per applaudire «O sole mio» e «Ultima canzone» del Tosti.

Villa ha eseguito un pezzo vocale molto apprezzato dagli esperti. Il cantante è stato accompagnato dal pianista cinese che già conosceva la musica di «O sole mio» e «Torna a Surriento». Villa ha osservato che l'accompagnamento è stato egregio anche per quei brani che ancora il pianista non conosceva. A loro volta i cantanti cinesi hanno fatto conoscere brani dell'opera cinese «Lanterna rossa». Claudio Villa ha fatto dono ai rappresentanti dei musicisti di un disco delle sue romanze. «Quando si sono sentite le vostre canzoni è impossibile non amare l'Italia» gli è stato ripetuto più volte. E gli è stato detto anche «questa serata rafforza l'amicizia fra i nostri due popoli». Qualcuno gli ha chiesto: «E' vero che lei è chiamato "re d'Italia?"». Villa ha risposto ridendo: «Mi chiamano soltanto "reuccio di Roma"».

Il cantante che è partito ieri per l'Italia dove arriverà domani 30 ottobre, ha visitato in lungo e largo Pechino, durante il suo soggiorno ha visitato la «Comune popolare» ed è potuto entrare in una casa e seduto sul letto, ha chiacchierato a lungo con la gente del luogo. Si è recato anche sulla «Grande Muraglia» e alle tombe Ming ha assistito in un ospedale a due interventi di anestesia per mezzo di agopuntura, ha visitato una fabbrica tessile e alcune scuole. In un asilo ha cantato «Buona notte mamma», per i bambini che almeno una parola hanno sicuramente capito perché «mamma» in lingua cinese suona «mama». Il cantante italiano è dunque partito entusiasta del suo viaggio e pieno di speranza di poter tornare un giorno e non più come semplice turista. I contatti avuti infatti lo hanno reso fiducioso come ha detto nella possibilità di una tournée di una quindicina di concerti.

L'agenzia «Nuova Cina» ha dato oggi notizia del soggiorno a Pechino di Claudio Villa e della sua partenza per Roma avvenuta ieri. Si può pensare che ciò preluda a un futuro invito per un ciclo di concerti. Nel qual caso Villa sarebbe il primo cantante occidentale ad esibirsi in teatri nella Cina popolare. L'annuncio di «Nuova Cina» è un fatto relativamente insolito; generalmente l'agenzia ufficiale cinese riserba un tale trattamento a personalità politiche o esponenti del mondo scientifico e culturale qui invitati dalle autorità cinesi. L'annuncio che riguarda Villa dà inoltre la lista delle personalità presenti all'aeroporto.

(Ansa)

Convenzione per la lotta contro i falsari di dischi

Ginevra, 29

Per lottare contro i falsificatori di dischi, i principali Paesi produttori hanno elaborato e sottoscritto oggi, a Ginevra, una convenzione internazionale dopo quindici giorni di negoziati nel quadro della conferenza diplomatica convocata dall'Unesco e dalla organizzazione mondiale per la protezione intellettuale.

(Ansa)

La passione segreta del campione di «Rischiatutto»

Roma, 29

Umberto Ruzzier, l'impiegato dell'Alitalia, che si è laureato campione di «Rischiatutto» come esperto di storia del volo aereo, ha una passione segreta, oltre a quella, ovviamente, degli aerei. Confessa di avere un interesse particolare per collezionare e archiviare notizie, articoli, statistiche, curiosità, materiale informativo di ogni genere.

«A poco a poco — dice — sono riuscito a mettere su un archivio considerevole, ma il mio archivio più importante è il cervello che è costituito, in modo, appunto, da catalogare e immagazzinare notizie. Per questo, forse, sono diventato un assiduo spettatore e ascoltatore di trasmissioni televisive e radiofoniche a quiz; le quali, d'altra parte mi hanno fornito la prova di avere messo insieme un considerevole bagaglio di nozioni; infatti, molto spesso, sono in grado di rispondere alle domande proposte ai concorrenti dei vari giochi».

E' stata dunque questa passione segreta per l'archiviazione dei dati che ha spinto Ruzzier a chiedere di essere ammesso al quiz di Mike Bongiorno. Quanto al suo interesse per gli aerei, esso è nato — spiega — nel '52, dalla lettura di un libro su questo argomento. Non vi ha contribuito, se non in minima parte («l'uno per cento», precisa con la sua costituzionale esattezza), il suo impiego all'Alitalia, dove svolge un lavoro d'ufficio che gli permette soltanto «di vedere gli aerei dalla finestra».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Al quarto traguardo la trasmissione canora

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) – Quarto appuntamento con la trasmissione del sabato sera presentata da Corrado e Raffaela Carrà. Scendono in gara Gigliola Cinquetti («Amarti e poi morire»), Mirna Doris («Core 'ngrato»), Gino Paoli («Mamma mia»), Al Bano («13, storia d'oggi), Ornella Vanoni («Domani è un altro giorno») e Johnny Dorelli («Mamy blue»), lo stesso motivo cantato da Dalida due settimane fa. Noschese imiterà Ugo Zatterin (e parlerà di inquinamenti e del problema «Venezia da salvare»), Charles Aznavour, Josè Feliciano, Ugo Tognazzi, il prof. Cutolo, Golda Meir e un «Anonimo veneziano».

* * *

«All'ultimo minuto» (TV 1, ore 22,30) — Andrà in onda stasera «Allarme a bordo» il primo episodio di questa nuova serie impostata con un ritmo incalzante, pieno di suspense, dove tutto si risolve allo scadere della mezz'ora di trasmissione, e cioè «All'ultimo minuto». In questo minuto una successione di fotogrammi fissi riassumeranno la vicenda per aiutare lo spettatore a trovare la soluzione e per tendere al massimo l'atmosfera.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21,15) — Il numero odierno di questo ciclo è dedicato agli autori jugoslavi della nuova generazione che, fin dall'inizio degli anni sessanta, hanno dato il via ad una serie di film d'animazione improntati sulla satira politica.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni» di Molière. Secondo turno del sabato. Si raccomanda la massima puntualità: a spettacolo iniziato non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti per tutta la durata delle repliche del «Don Giovanni», primo degli 8 spettacoli (2 dei quali con facoltà di scelta) della stagione 71-72. Seguiranno: «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo» e «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 21: «Il violinista sul tetto» (Fiddler on the Roof). Commedia musicale di Stein-Bock nell'interpretazione del teatro «Komedija» di Zagabria. Unica replica domani ore 16. Vendita biglietti dalle 10 alle 12 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. L. Buzzanca e R. Podestà: «Homo eroticus». Prodotto e diretto da M. Vicario, con S. Koscina, I. Fürstenberg, A. Asti, L. Sabel e B. Blier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 16. Ottavia Piccolo, Senta Berger e lo spassoso Lino Toffolo, vi divertiranno con «Un'anguilla da 300 milioni». In Colorscope. Un mare di fragorose risate in questo gioiello di comicità, piacevolmente malizioso! E' un grande spettacolo cinematografico! Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè e R. Cucciolla. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16. II settimana: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Noschese e Montesano sono gli insuperabili ed esilaranti interpreti del comicissimo technicolor: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Jorga il vampiro». Technicolor con Robert Quarry. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16. Un film di V. Minnelli: «L'amica delle 5½». Una divertentissima interpretazione di Barbra Streisand e Yves Montand. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «El desperado». Il XXII film della nuova serie western spettacolare. In technicolor, con Glenn Ford e Rudolf Fernau. Nuovo Topolino. Due ore di svago familiare. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «La figlia di Ryan». Il capolavoro di David Lean interpretato da R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi L. 400. Ridotti 300.
VITTORIO VENETO. 16. Carlo Ponti presenta Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro ultimo capolavoro: «La moglie del prete». Grande successo. Il film è visibile a tutti.
ABBAZIA. 16: «Strogoff». Il film che per grandiosità annulla ogni altro «kolossal». Technicolor con J.B. Law.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I due maghi del pallone». Franco e Ciccio emuli di H.H. in un film divertentissimo. Technicolor.
ARISTON. 15, ult. 21.30. Oggi doppio programma: «Sette contro tutti», avventuroso technicolor per ragazzi e «Silvestro pirata lesto», allegra parata di cartoni animati.
ALDEBARAN. 16.30: «Operazione Crepes Suzette». Uno spettacolare film di spionaggio. Technicolor con Julie Andrews e Rock Hudson.
ASTRA-ROIANO. 16.30 ult. 21.45: «La Bibbia» (In principio). Il più bel film di tutti i tempi, con: Ava Gardner, John Huston, Peter O'Toole, Richard Harris, Franco Nero e Stephen Boyd. Technicolor.
LUMIERE. 16: «I Daci». Scopecolor con Georges Marchall, Marie Jose Nat.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. «Al soldo di tutte le bandiere» con Tony Curtis, Charles Bronson e Michèle Mercier. Technicolor. Avventuroso capolavoro.
RADIO. 16: «Brancaleone alle Crociate». Il più grande successo dell'anno, con V. Gassman. Technicolor.
OPICINA. 18: «Che!».
SERVOLA. 16. Olga Georges-Picot e Frank Horst: «Chaterine, un solo grande amore». Scopecolor. Successo!

MUGGIA

VERDI. Sabato ore 17, domenica ore 15. Annie Girardot e Bruno Pradal in: «Morire d'amore». Un toccante fatto di cronaca portato magistralmente sullo schermo da André Cayatte. In technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor: «Gli sciacalli del comandante Strasser» con Stuart Whitman ed Ernest Faema. Capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15: «Una farfalla con le ali insanguinate». Colori. V.m. 14 a.
ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.
PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Da Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto!». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Paranoia». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piccolo grande uomo», con D. Hoffman e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Le 24 ore di Le Mans» con S. McQueen ed E. Andersen. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La ragazza del bagno pubblico con J. Asher e J. Moulder. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'arciere di fuoco» con S. Dionisio e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una città chiamata bastarda» con R. Shaw e M. Landau. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io sono Valdez», con B. Lancaster. Western a colori.
AZZURRO. 17.30: «La controfigura» con J. Sorel, E. Aulin, L. Bosè. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Er più» (Storia d'amore e di coltello) con A. Celentano e C. Mori. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.
MARCELLIANA. Ore 20.30: «Metti una suocera in casa». Commedia brillante presentata dalla compagnia filodrammatica «Gli amici del teatro».

STARANZANO

EDISON. 19: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «Per grazia ricevuta».
EXCELSIOR: «Rio Lobo».

CORMONS

COMUNALE: «Il giardino dei Finzi Contini».
ITALIA: «La moglie del prete», con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

GRADISCA

COMUNALE: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni.
EDEN: «Quella sporca storia nel West» con A. Giordana e G. Roland.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lo strano triangolo» con P. O'Toole, S. York e M. Craig; a colori. V.m. anni 18.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le pecorelle del reverendo». Scope a colori. V.m. 18 a.
VERDI. 17: «E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta».
SUPERCINEMA. 17: «Grisson gang». In technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Grrr sarà o no il caso di scendere dagli alberi?; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Insieme nel buio, di I.A. Chiusano; 20.50: Quattro canzoni per quattro attori; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Gli hobbies; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donovan e Farida; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: P. come Peppino; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Raccontini italiani; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da C. Cavis; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di C. Ph. Emanuel Bach; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 22.55: Orsa minore: Sotto terra, di W. Hildesheimer.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: Montessori.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta: «Canzonissima '71» con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese - Quarta trasmissione.
Doremì
22.30: All'ultimo minuto - «Allarme a bordo» - 1.o ep. Break 2.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - «Paese per paese - La Jugoslavia» - Seconda puntata.
Doremì
22.05: «Il segreto di Luca» - di Ignazio Silone - Seconda puntata.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Anni che contano; 16: Concerto del contrabbassista E. Pederzani e del pianista R. Cognazzo; 16.25: Scrittori della regione; 16.35: Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina - canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Per la Kent; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Il complesso Lenny Dee; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Dan Hill; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Bob Mitchell; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.45: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 19.55: «Weekend in technicolor» - spettacolo musicale; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Programma da definire; 21.30: «Le perle rosse» - telefilm.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 16.35: Ginnastica: Jugoslavia-Germania federale; 17.40: Notiziario; 17.45: Musica popolare; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Autunno grigio» romanzo sceneggiato; 19.20: In giro per la Jugoslavia con la cinepresa; 20: Telegiornale; 20.35: «Caccia alle mosche» - film polacco; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 29

Chiusura resistente con isolati spunti del denaro. Il mercato, pur discostandosi dall'andamento delle ultime sedute, ha però avuto qualche isolato spunto di vivacità, che ha polarizzato l'interesse degli investigatori, dato che i valori guida non hanno offerto anche oggi spunti di rilievo.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare l'accresciuto interessamento del denaro sulle Carlo Erba secondo voci disparate e contraddittorie. Comunque, il titolo ordinario ha messo a segno una plusvalenza del 10 per cento, passando dalle 9370 di ieri a 10360, mentre il titolo privilegiato è passato da 5160 a 5600 (più oltre 8 per cento). Sempre in denaro anche le Falk, mentre si è risvegliato l'interesse della domanda sulle Bastogi, che conseguono una plusvalenza di quasi il 3 per cento.

Dopo un'apertura sui prezzi di ieri, nel «durante» le C. Erba si portavano a ridotto delle 10.000 lire, superate poi nel finale. Calme le Mediobanca dopo l'assemblea di ieri e resistenti le due Pirelli dopo la lettura agli azionisti del presidente della Pirelli Spa sull'andamento del Gruppo. I titoli guida per tutta la seduta si sono mantenuti stazionari.

Al listino, oltre ai suddetti movimenti, si rileva nei confronti di ieri qualche miglioria sulle Banco di Roma, Fiat priv. e flessioni di una certa entità sulle Breda, Acque potabili, Credit, Habitat, Liquigas, Magona, Motta, Rossari e Fond vita. Gli scambi sono risultati anche oggi modesti.

Nel reddito fisso si registra un'intonazione diffusamente migliore grazie a ricoperture.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligaz. 1.992.123.000; azioni 1.229.975.*

DOPOBORSA — Attività ridottissima con valutazioni aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 49.400-49.600; Snia Viscosa 1820-1840; Fiat 2080-2090; Montedison 710-714; Bastogi 1775-1785. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Fine ottava con mercato resistente. Modesti movimenti della quota, per la maggioranza in senso negativo. In tenuta le Bastogi, Fiat pr., Beni e Rinascente pr. Intonazione discreta per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 325.

Bastogi 1780; Finmare 240; Finsider 344; Sip 2320; Sme 1800; Stet 2700; Ass. Generali 49550; Ass. Italiana 8850; Ras 50400; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1830; Dalmine 387; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2080; Fiat priv. 1610; Terni 120; Anic 730; Liquigas 228; Montedison 714; Beni Stabili 2925; Immobiliare 317; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 247; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,275; dollaro canadese 610,95; corona danese 84,457; corona norvegese 89,342; corona svedese 122,022; fiorino olandese 182,855; franco belga 13,134; franco francese 110,69; franco svizzero 153,445; lira sterlina 1526,95; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,279; escudo portoghese 22,37; peseta spagnola 8,934.

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1530; franco svizzero 153,55; franco francese 114; franco belga 13,165; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 600; fiorino olandese 182,40; corona danese 84; corona svedese 121,40; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 37; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

NEW YORK

Lieve aumento dei prezzi in un quadro operativo estremamente tranquillo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 839, con un aumento di 1,38 punti, dopo essere stato al di sotto della quota di chiusura precedente per la maggior parte della seduta. Il volume degli scambi è sceso a 11 milioni 710.000 azioni rispetto a 15 milioni 530.000 della seduta scorsa.

LONDRA

Prezzi in ribasso in un quadro operativo moderatamente attivo. Una certa sorpresa tra gli osservatori per il fatto che il mercato non abbia risposto positivamente al voto parlamentare favorevole all'ingresso della Gran Gretagna nel Mercato comune. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava una perdita di circa lo 0,25 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — Il mercato ha ripreso quota, in analogia con quanto avutosi nel mercato americano: le ricoperture hanno avuto come epicentro i bancari, in precedenza particolarmente depressi. Buoni i chimici, discreti gli aerospaziali, in declino alcuni farmaceutici. Apatico il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Generale aumento dei prezzi in un quadro operativo di vivace attività. In vista soprattutto gli elettrici, i metallurgici e i grandi magazzini.

Titoli azionari

TITOLI	28-10	29-10
Alimentari		
Eridania	1575	—
Es. Molini	339	334
Motta	2670	2625
Rom. Zucc.	166	165.70
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2634	—
Assicurativi		
Generali	49810	49530
Ass. Milano	13610	13650
Ass. Mil pr.	9380	9490
Ass. Torino	11730	11605
Ass. Torino pr.	8475	8401
L'Abeille	13605	13600
Fond. Incendio	11652	11500
Fond. Vita	25885	25350
L'Assicuratrice	88700	88680
Ras	50410	50300
S.A.I.	23395	23210
Alleanza	17670	17670
Bancari		
Comit	13751	13750
B. Roma	14425	14600
Credit	1390	1370
Mediobanca	66500	66320
Interbanca	16845	16800
Chimici		
Anic	720.25	725
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	395	395
Erba	9370	10360
Erba pr.	5160	5600
Italgas	931	930
Lepetit ord.	8255	8225
Lepetit pr.	8015	8020
Liquigas	232	228.50
Mira Lanza	33010	33030
Montedison	714	712
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6390	6400
Rumianca	758	758
Saffa	3500	3500
Sarom	863	864
Siossigeno	3745	3780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1223
E Marelli	497.75	498
Sip	2325	2312
Tecnomasio	701	701
Terni Nuova	120	119.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1333	1331
Bastogi	1736	1780
Breda	5050	4910
Finmare	237	239
Finsider	344	344.75
Generalfin	760	760
Gim	3505	3479
I.F.I. priv.	5799	5800
I.F.I.L.	18785	18890
Invest	2555	2569
Italpi	2870	2875
La Centrale	5805	5791
Pirelli & C.	1840	1830
Sme	1805	1800
Stet	2705	2693
Sviluppo	1819	1839
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2779	2780
Beni Stab.	2920	2927
Bonif Ferraresi	1311	1324
Certosa	11400	11400
Co Ge	15160	15300
Edilcentro	921	920
Imm Roma	318	317.50

TITOLI	28-10	29-10
Habitat	1599	1555
In. Edilizia	5450	5401
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	6580	6590
SACIE pr.	715	715
Silos Gen.	1105	1100
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1308	1308
Fiat	2079	2084
Fiat pr.	1609	1628
Nebiolo	245	246
Olivetti ord.	1750	1730
Olivetti pr.	1613	1626
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3350	3388
Acc. Falck pr.	3160	3340
Broggi-Izar	695	694
Dalmine	388	387
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	420	420
Magona	1780	1685
Metal Italiana	2750	2745
M. Amiata	1728	1728
Pertusola	1870	1860
Siele	3404	3381
Trafilerie	865.50	870
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1896	1890
Centenari Zin.	263	261
Cot Cantoni	10350	10225
Olcese	219	220.50
Cucirini	4655	4620
De Angeli	8140	8190
Cascami Seta	2830	2850
Fisac	472	471
Lanerossi	2135	2132
Gavardo	1050	1050
Scotti	134.50	134.50
Linificio	390	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	940	921
Rotondi	22390	22390
Man Tosi	1650	1645
Pacchetti	719	723
Snia Visc.	1835	1830
Snia pr	1350	1350
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13540	13540
Trasporti		
Alitalia priv.	9990	9901
Nord Milano	3490	3500
L'Ausiliare	2874	2851
Mittel	2013	2012
Diversi		
De Ferrari	1180	1180
Autostr. TO-MI	26690	26650
Cartiere Binda	26300	26450
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	152	152
Cementir	1300	1299
Cer Pozzi	172	173.50
Cer Pozzi pr.	251	249.50
Cer Ginori	460.25	461
Ciga	4750	4750
Acque Pot.	823	800
Eternit	2045	2060
Italcable	3080	3085
Italcementi	21300	21240
Cond Acqua	601	599.50
Rinascente	247	246 75
Rinascente pr.	195.50	198
Mondadori pr.	2358	2380
Pirelli S p.A.	1665	1670
Rejna	1002	1002
Sneriglio	169.875	169
SES	4735	4754
SGES	1860	1870
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	99.20
Redimibile 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.—
Redim Trieste	5%	93.50
Rif Fondiaria	5%	84.80
Redimibile 1954	5%	92.80
Edilizia scol.	5,50%	92.60
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	95.60
» » 1975 II	5%	95.70
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.30
» » 1979	5,50%	98.50
Amm.FFSS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	87.65
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.05
Op Pubbl SS.A	6%	88.40
» » SS B I	6%	86.10
» » SS B II	6%	87.90
» » SS B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	91.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	92.50
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS C III	6%	85.80
» » SS aut.I	6%	85.70
» » »	7%	92.95
E.N E.L. 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	87.50
» 1966 II	6%	87.40
» 1967	6%	87.50
» 1968 I	6%	87.10
» 1968 II	6%	87.50
» 1969/89	6%	87.—
» 1969 II	6%	87.50
» 1970	7%	87.90
ENEL Europa '65	6%	93.75
E.N I. 1965 II	6%	93.30
IMI Fin Ind Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	88.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.05
Isveimer 1961 III	5,50%	95.80
» 1962 IV	5,50%	94.—
» 1962/77 V	5,50%	92.—
» 1962 VI	5,50%	91.40
» 1963 VII	5,50%	90.10
» 1963 VIII	5,50%	89.70
» 1964 IX	6%	92.80
» 1964 X	6%	92.—
» 1965 XI	6%	90.70
» 1966 XII	6%	90.—
» 1967 XIII	6%	89.50
» 1967 XIV	6%	89.30
» 1968 XV	6%	87.95
» 1969 XVI	6%	87.85
» 1970 XVII	7%	94.75
Autostr CC 63	5,50%	83.—
» CC 65	6%	89.30
» CC 67	6%	86.75
» CC 68	6%	86.55
» CC 68 II	6%	87.—
» CC 69	6%	86.35
S A T A P 65	5,50%	—.—
» 67	5,50%	85 30
BEI 1962	6%	87.80
» 1965	6%	92.50
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	89.10
» 1968	6%	89.—
BIRS	5%	93.—
CECA 63/83	5,50%	87.—
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	90 —
» 68 II	6%	89 75
Banca Lavoro	5%	84.25
» » A I	6%	79.—
B.ca M Cred	6%	84.10
» » » 69 I	6%	84.15
» » » 69 II	6%	84.45
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	6%	87.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.35
» » O.P	5%	95.—
» » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV.le	5%	84.—
» » »	6%	86.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A	5%	96.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	91.50
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.50
» » 68	6%	100.—

TITOLI		29-10
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.10
» E	5%	81.30
» F	5%	82.10
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.20
» 1961	5,50%	84.—
Torino Az. El 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	80.85
»	5,50%	82.70
»	6%	86.—
»	7%	92.95
Op.Pubb. ss.I	6%	89.70
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88.05
» » ss Anas	6%	85.40
» » Dotaz I	6%	91.70
» » » II	6%	88.10
» » Int.St.ss I	6%	87.50
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.35
» » Int Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	87.10
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	97.10
» » 1959	5,50%	93.60
» » 1960	5%	87.10
» » 1961	5%	86.20
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.10
» » 1966 I	6%	88.20
» » 1966 II	6%	87.75
» » 1967	6%	87.45
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.10
Piano Verde 1 em	5%	85.85
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.40
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.20
» » 4 »	6%	88.40
» » 5 »	6%	87.80
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.40
» » 8 »	6%	86.35
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ Util (vent.)	5,50%	86.20
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	86.80
» » XV.le	7%	96.—
Pub Ut.Edison 48	5,50%	95.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.25
» » Montec.	6%	96.15
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.65
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.45
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	87.30
» XXVII	6%	86.20
» XXVIII	7%	95.30
» XXIX	7%	94.80
» 1964	6,25%	95.65
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.40
» » 67	6%	90.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.—
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	95.90
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.25
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5,50%	92.50
» Sud 1961	5,50%	91.50
» Sud IV	5,50%	89 30
» Sud V	5,50%	89.40
» Sud VI	5,50%	89.20
» Sud VII	5,50%	92.—
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	99.90
» 1957/77 (vent)	6%	97.40
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.25
» 1960/81	5,50%	90.05
» 1961/86	5,50%	84.25
» 1963/83	5,50%	86.70
» 1964/82	6%	91.75
» 1965/83	6%	91.20
» Elat opt	5,50%	97.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.75	ENEL 70/85	7,50%	95.60
» 67/82 feb	6,50%	87.75	ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set	6,50%	87.90	» 66/81	6,50%	87.50
» 68/80 mar	6,75%	92 80	» 67/82	6,50%	87 90
» 69/84 nov	7,50%	96.50	» 67/85	6,50%	87 60
CECA 66/86 giug	6,50%	87.90	» 68/83	6,75%	92.50
» 66/86 dic	6,50%	88.50	» 68/88 II	6,75%	87.90
» 67/87	6,50%	87.90	» 69/81	7%	92.75
» 67/87	6,625%	87.50	IMI 1970/81	7,25%	94.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,55	12,66
Fidelity C.	»	11,64	12,72
Fidelity F.	»	15,73	17,19
Fidelity T.	»	13,10	25,25
Itac	fr. sv.	169.—	171.—
Robeco	fior ol	214,60	—
Rolinco	»	151,50	—
Amitalia	doll.	8,25	—
Capitalitalia	»	8,89	—
Equitalia	»	8,29	—
Europrogr.	fr sv	116,79	—
First Fund	doll	11,84	12,94
Fonditalia	»	9,66	—
Fund Nations	»	9,36	—
Intercontinental	»	9,94	—
Interfund	»	9,34	9,90
Intern. S F	fr bg	294.—	—
Interitalia	lire	6677	7297
Intertrust	doll	10,30	11,20
Italamerica	»	8,62	9,22
Mediolanum S	»	9,73	10,58
Rominvest	»	10.—	10.80
I-R Management	lire	5154,14	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)8705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA «FIAT» IN POLONIA

Varsavia, 29

Tra il «Polmot» — Ente polacco del raggruppamento dei produttori di automobili — rappresentato dall'ing. Andrei Gorecki, direttore generale e dal vice direttore generale dott. Andrei Wladyka, e la Fiat, rappresentata dal direttore generale dott. Sergio Palmucci, è stato firmato oggi a Varsavia un accordo di collaborazione industriale e di licenza. L'accordo prevede la assistenza tecnica della «Fiat» per la costruzione di un complesso industriale nella zona di Bielsko Biala, in Slesia, che realizzerà oltre 150 mila automobili all'anno.

Il complesso industriale di Bielsko Biala sarà in grado di iniziare la produzione nel 1974 e arriverà alla produzione completa nel 1975.

Il contratto è stato realizzato con l'intervento dei rispettivi governi, nel quadro dei rapporti tra Polonia e Italia, ed è la conseguenza dell'accordo generale di collaborazione tecnica e scientifica firmato nei giorni scorsi dal ministro dell'industria dei macchinari della Repubblica popolare polacca Wrsaszczyk e dal presidente della «Fiat» Giovanni Agnelli sulla base dell'esperienza positiva di una lunga collaborazione tra la industria italiana e la Polonia, collaborazione che per la «Fiat» risale agli inizi degli Anni Venti.

Il ministro Wrsaszczyk, e il presidente della «Fiat», Giovanni Agnelli, hanno sottolineato il significato dell'accordo, esempio di una collaborazione di tipo nuovo tra paesi con diversi sistemi economici. *(Italia)*

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA «FINMARE»

Gravi difficoltà nel 1970 per l'armamento di linea

Raggiunti dalla flotta mercantile italiana gli 8,1 milioni di tonnellate
Una perdita di 42,5 milioni di lire nello scorso esercizio della Società

Roma, 29

La flotta mercantile italiana, con un aumento del 9,3 per cento, per la prima volta superiore a quello registrato al livello mondiale, ha raggiunto al primo luglio 1971 la consistenza di 8,1 milioni di tonnellate di stazza lorda (7,4 milioni nel luglio dell'anno precedente); la partecipazione al tonnellaggio mondiale è quindi passata dal 3,27 al 3,29 per cento. Il traffico mercantile internazionale nei porti italiani si è portato su livelli di aumento prossimi a quelli mondiali, ma l'aumentato impiego per conto terzi della flotta italiana per trasporti di rinfuse e la competizione nei traffici di linea con naviglio straniero di maggiore qualità hanno fatto ulteriormente ridurre dal 23,3 al 20,7 per cento la partecipazione della bandiera nazionale ai traffici internazionali nei porti medesimi. L'insieme di tali fattori ha determinato un ulteriore aumento di 20 milioni di dollari nel deficit della bilancia dei trasporti marittimi (— 184 milioni di dollari), mentre l'apporto valutario è salito, nel frattempo, a 918,3 milioni di dollari.

Questi sono alcuni elementi contenuti nella relazione del consiglio di amministrazione della «Finmare», relazione approvata dall'assemblea ordinaria degli azionisti della società, riunita a Roma sotto la presidenza dell'ing. Camillo Crociani. L'assemblea ha confermato nella carica di amministratore l'avv. Lucio De Giacomo, il dott. Antonio Moriconi e il direttore generale dott. Umberto Nordio, che erano stati chiamati, per cooptazione, a far parte del consiglio di amministrazione. L'assemblea ha inoltre proceduto all'integrazione del collegio sindacale, nominando sindaco effettivo il dott. Gastone Brusadelli in sostituzione del dimissionario dott. Beniamino Vigoriti.

Per quanto concerne il bilancio dell'esercizio 1970-71, questo, in dipendenza dei non positivi esiti economici delle quattro compagnie e, in particolare della società «Italia», si è chiuso con una perdita di 42.4991.852 lire.

La relazione del consiglio di amministrazione ha tra l'altro dato notizia agli azionisti in merito ai prorgrammi di investimenti e di ristrutturazione dei servizi del Gruppo «Finmare», auspicando il rispetto dei tempi previsti dal CIPE.

La relazione ha inoltre delineato il quadro generale della Marina mercantile nell'economia mondiale, rilevando che essa ha raggiunto, al 1.o luglio 19971, la consistenza di 247,2 milioni di TSL, con un incremento dell'8,7 per cento (227,5 mil. di TSL), dovuto al massiccio afflusso di circa 21 milioni di tonnellate di naviglio di nuova costruzione.

L'armamento di linea, afferma la relazione, ha incontrato nello scorso anno gravi difficoltà sia per l'abnorme e progressiva lievitazione di tutti i costi d'esercizio sia per l'eccedenza di naviglio portacontenitori, che ha determinato aspre forme concorrenziali su importanti rotte.

Nel settore dei trasporti passeggeri, il processo di drastica contrazione nei collegamenti sulle lunghe distanze, dovuto alla crescente concorrenza, anche tariffaria, del più rapido mezzo aereo, ha subito un'ulteriore brusca accelerazione. Fra l'Europa, il Nord e il Sud America Atlantico il traffico è sceso del 25,7 e del 10,5 per cento, mentre fra il Mediterraneo e il Centro America-Sud Pacifico, il calo è stato pari al 16,3 per cento. Parallelamente, le traversate di navi passeggeri nei tre settori sono diminuite del 17, del 9 e del 20 per cento rispetto al 1969. E' proseguita, per contro, l'espansione dell'attività crocieristica e quella sui collegamenti di media e breve percorrenza.

Illustrate le variazioni intervenute nella composizione della flotta del gruppo, la relazione informa che i risultati di traffico conseguiti nel 1970 ed i corrispondenti introiti in noli sono rimasti vicini ai livelli dell'anno precedente, talora superandoli, com'è avvenuto per i passeggeri trasportati che sono saliti da 1.849.000 a 1.927.000, con un aumento del 4,2 per cento. Per quanto riguarda le merci, il movimento complessivo è stato nel 1970 di volume praticamente uguale a quello del 1969, raggiungendo un totale di 2.107.000 tonnellate. Il gettito dei noli, infine, è stato pari a L. 110 miliardi 772 milioni con un lievissimo scarto in difetto rispetto al 1969 (meno 1 per cento).

Soffermandosi sullo stato dei rapporti con la pubblica amministrazione, la relazione sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti statali (nel bilancio di previsione dello Stato per il 1972, a fronte di un fabbisogno globale richiesto del Ministero della marina mercantile di 158,9 miliardi, ne sono stati stanziati 66).

Dal capitalo dedicato al personale, si rileva che i dipendenti del Gruppo sono 13.728, con un incremento di 212 unità rispetto al 1969: il relativo costo è ammontato, nel 1970, a 77,76 milioni, con un aumento di 6,68 milioni rispetto all'anno precedente. (Italia)

UN INCREMENTO DI 81 MILIARDI DEL FATTURATO

BILANCIO POSITIVO DELLA «FINMECCANICA»

Approvato dagli azionisti l'aumento del capitale da 100 a 150 miliardi - Il decollo dell'«Alfa Sud»

Roma, 29

L'assemblea degli azionisti della «Finmeccanica» (Gruppo IRI) ha avuto luogo questa mattina sotto la presidenza dell'on. avv. Giorgio Tupini. Alla prima parte dell'assemblea ordinaria, ha fatto seguito la parte straordinaria, nella quale è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da 100 a 150 miliardi.

Il «fatturato» è passato da 409 miliardi di lire nel 1969 a 490 nel 1970, con un aumento di 81 miliardi, pari a un incremento del 20%; nei primi nove mesi del 1971 esso ha raggiunto 414 miliardi, con un incremento del 13% rispetto ai 365 dell'analogo periodo 1970. Quello per l'esposizione, sceso da 121 miliardi nel 1969 a 111 nel 1970, nei primi 9 mesi del 1971 ha raggiunto 101 miliardi, con un aumento del 18% rispetto agli 85 dell'analogo periodo 1970.

L'occupazione complessiva delle aziende del Gruppo è salita da 49.143 unità del 1969 a 55.066 del 1970, con un aumento di 5.923 unità pari a un incremento del 12%: a 30 settembre 1971 è salito a 61.483 unità, registrando un ulteriore aumento di 6.406 dipendenti, pari a un incremento dell'11 per cento.

Per quanto riguarda i principali settori nei quali opera il Gruppo «Finmeccanica», in quello automobilistico sta per iniziare la sua attività il nuovo complesso «Alfa Sud» di Pomigliano d'Arco, realizzato nel pieno rispetto dei tempi tecnici previsti: la versione definitiva della nuova vettura viene presentata in questi giorni.

Sul piano produttivo, l'«Alfa Romeo» ha registrato un incremento del 3,5% nel 1970 rispetto al 1969, salito al +9% per la produzione e +9,9% per le vendite nei primi sei mesi del 1971, indici inferiori ai programmi produttivi previsti, dato il clima conflittuale, che ha raggiunto particolari punte di esasperazione. *(Italia)*

IN SERVIZIO I TRAGHETTI «MANZONI» E «LA VALLETTA»

Napoli, 29

Due suggestivè cerimonie hanno oggi salutato nel porto di Napoli l'ingresso nella flotta della Tirrenia (Gruppo IRI-Finmare) di due navi traghetto che sono le ultime del programma di potenziamento di questa società. Si tratta della «Manzoni», che fa parte di un gruppo di sei traghetti costruiti negli ultimi due anni, e de «La Valletta», un'altra nave traghetto di 2.200 tonnellate di stazza lorda.

Alla cerimonia a bordo delle due navi erano presenti numerose autorità. Per la Tirrenia han fatto gli onori di casa, insieme con il cap. Paturzo comandante de «La Valletta» e del cap. Galatola della «Manzoni», il presidente on. avv. Pasquale Schiano e l'amministratore delegato e direttore generale com. Emmanuele Cossetto.

Le due unità entreranno in servizio la prossima settimana. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sempre più povero

Siamo ripiombati nuovamente nel peggiore dei grigiori. Finito il tiramolla delle Bastogi, dopo la chiusura negativa dell'OPA di tale titolo, il mercato si è ritrovato con una situazione di fondo povera e priva di motivi di stimolazione del lavoro per cui la massa degli scambi è scesa sensibilmente. Le oscillazioni dei prezzi, mancando motivi importanti sia per spinte al rialzo che per quelle al ribasso (almeno per il momento), sono state di regola assai contenute e se in qualche fase si è profilato un possibile pericolo per la quota, mani tempestive sono intervenute per raddrizzare le cose.

Naturalmente, se in questo modo il bilancio di ottava si salda con un arretramento solo di poco superiore all'1 per cento, ciò non significa che la situazione sia nell'insieme accettabile. Quello che preoccupa — tra l'altro — è il sempre rilevante assenteismo di iniziative nuove, di programmi validi, di interesse per il mercato azionario. La Borsa vegeta in qualche modo ma i più stanno alla finestra e aspettano che la crisi passi. Il che non pare possa verificarsi sollecitamente perché le condizioni interne, sia economiche che politiche, non autorizzano traguardi stimolanti ravvicinati e, d'altra parte, anche la situazione all'estero non è delle migliori. Specie le Borse consorelle evidenziano un andamento calmo ma anche le previsioni economiche sono poco brillanti. L'incremento del reddito sta perdendo di slancio e la domanda di beni va rallentando.

TITOLI	chius. 22/10	chius. 29/10	percentuali
Generali	49.950	49.530	— 0,8
R A S	50.700	50.300	— 0,8
Assicuratrice	89.100	88.680	— 0,5
Mediobanca	66 880	66.320	— 0,8
A N I C	739,5	725	— 1,9
Montedison	722,25	712	— 1,4
Bastogi	1.738	1.780	+ 2,4
Finsider	350	344,75	— 1,5
Centrale	5.665	5.791	+ 2,2
Sviluppo	1.821	1.839	+ 1,0
Beni Stabili	2 938	2.927	— 0,4
Immobiliare R.	319,75	317,50	— 0,7
Fiat	2 080	2.084	+ 0,2
Olivetti	1.799	1.730	— 3,8
M Amiata	1.750	1.728	— 1,3
Viscosa	1.858	1.830	— 1,5
Italcementi	21 880	21.240	— 2,9
Rinascente	248,125	246,750	— 0,6
Pirelli S p A	1.707	1.670	— 2,2

Per tornare a noi, va rilevato che l'ottava che viene, date le festività che la punteggiano, conterà ben poco per la Borsa e così veniamo a trovarci nel dominio di quella successiva che comporta la liquidazione dei conti e propone inevitabilmente ulteriori problemi di sistemazione. Questo per la parte tecnica. Sotto altri aspetti, si può notare che la Borsa potrà sentirsi vieppiù inceppata da un lato per il continuato stillicidio di notizie concernenti il non buon andamento del settore aziendale e, dall'altro, dalle perplessità connesse con l'elezione del Capo dello Stato.

Quindi, almeno a tavolino, una situazione poco confacente per gli auspicati tentativi di rilancio della Borsa, mentre pare assai più fondata una prospettiva di perdurante agnosticismo operativo quando non affiorino semmai saltuarie pressioni ribassiste.

Nel comparto del reddito fisso la tensione è venuta man mano riducendosi fino a trasformarsi in una fase di consolidamento. Parecchie punte sono state limate e non sono mancate oscillazioni anche sensibili che, ad ogni modo si sono compensate abbastanza bene.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 1/8	6 - 1/16	6 - 1/8
Sterlina britannica	5 - 3/8	6 - 1/4	6 - 3/8
Franco svizzero	0 - 1/8	1 - 1/4	1 - 3/4
Marco germanico	4 - 5/8	5 - 1/8	6 - 1/8

PRIMATO ITALIANO NELLE PERFORAZIONI SOTTOMARINE

In Adriatico metano da quota meno 3900

Il ministro Piccoli e il vicepresidente dell'ENI Girotti hanno visitato le piattaforme «Garibaldi» e «Agostino»



(Telefoto ITALIA al «Piccolo»)

Ravenna — Il ministro delle partecipazioni statali Piccoli e il vicepresidente dell'ENI ing. Girotti a bordo della piattaforma fissa «Garibaldi A», che si trova a circa 18 miglia dalla costa

Ravenna, 29

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ed il vicepresidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, hanno visitato gli impianti ANIC di Ravenna e le piattaforme fisse «Garibaldi A» ed «Agostino B», per la produzione di gas naturale in Adriatico, realizzate dall'AGIP Mineraria a dieci miglia dalla costa ravennate.

La piattaforma fissa dell'AGIP Mineraria «Garibaldi A» ha prodotto nel 1971 oltre un miliardo e mezzo di metri cubi di gas naturale. La produzione è iniziata il 1.o giugno di quest'anno.

La piattaforma è situata su un fondale di 22 metri di profondità, a circa 18 km dalla costa di Ravenna. Il giacimento, individuato nel 1968, è in una concessione dell'ENI. Il gas che viene estratto si trova ad una profondità che varia fra i 3100 e i 3600 metri dal fondo marino.

La piattaforma «Agostino B» è una piattaforma fissa, cioè appoggiata sul fondo marino, da dove vengono perforati i pozzi di coltivazione, cioè quelli dai quali sarà estratto il gas naturale. Il giacimento sul quale opera la piattaforma è contiguo con quello dal quale viene estratto il gas attraverso i pozzi perforati dalla «Garibaldi». Il primo pozzo di coltivazione perforato dalla piattaforma «Agostino B» è stato iniziato il 1.o ottobre ed ha raggiunto proprio ieri il suo obiettivo, cioè il giacimento di metano, a 3900 metri di profondità sotto il fondo del mare, perforando 3710 metri con una deviazione di 820 metri sulla verticale.

Non lontano da queste due piattaforme fisse, opera attualmente la piattaforma mobile «Perro Negro» della SAIPEM. Con l'«Antonella 1», un pozzo perforato da questa piattaforma, sono stati recentemente attraversati i livelli gassiferi ad una profondità variabile tra i 4200 ed i 4700 metri. Il pozzo «Antonella 1» è ubicato in un permesso detenuto in contitolarità da AGIP (35 per cento) Shell (35 p.c.) e Snia Viscosa (30 p.c.); l'AGIP funge da operatore. Attualmente sono in corso le prove per accertare la capacità produttiva del ritrovamento.

Questo, in ordine di tempo, è l'ultimo dei successi conseguiti dall'AGIP nell'ambito del programma di esplorazioni volte ad accertare le risorse energetiche del nostro Paese. L'AGIP, infatti, per prima in Europa, ha iniziato nel 1959 l'attività di perforazione in mare a Gela. L'esperienza acquisita con il pozzo in mare di Gela è poi servita per l'esplorazione delle propagini sottomarine nella Valle Padana.

Il primo giacimento «off-shore» entrato in produzione nell'Alto Adriatico e fu anche il primo giacimento gassifero sottomarino produttivo in Europa (iniziò la sua attività nel 1965). In seguito altre scoperte furono effettuate: fra le più importanti quelle di Cesenatico Mare, Ravenna Mare Sud, Porto Corsini Mare Ovest.

Le scoperte fino ad oggi accertate, quelle in corso di accertamento, nonché i programmi avviati e quelli allo studio, consentono di affermare che i quantitativi di gas naturale dei giacimenti sottomarini saranno prossimamente in grado di ricostituire ampiemente le riserve fino ad oggi sfruttate dei giacimenti in produzione in terra ferma. Fra i giacimenti più importanti, rinvenuti dopo il 1967 sono da ricordare: Agostino-Posto Garibaldi, Amelia, Diana ed Arianna nell'Alto Adriatico, David ed Emilio nell'Adriatico centro meridionale.

Nel primo semestre del 1969 l'ENI ha ottenuto nuovi permessi nel Basso Adriatico, nel Mare Jonio e nel Mare Tirreno; quest'anno ha ottenuto altri titoli minerari nei mari che circondano la Sicilia. Nei permessi ubicati nel Canale di Sicilia, l'ENI ha ultimato la prospezione geofisica e sta per avviare la base di perforazione. Finora, l'ENI ha realizzato nei mari italiani 183 pozzi di cui 123 produttivi per 580.000 metri perforati. Per dare un'idea dell'avanzato livello tecnologico ormai raggiunto dalle società del Gruppo ENI basta citare il primato italiano di profondità (6.173 metri) toccato con il pozzo esplorativo Ernesto Nord situato al largo delle coste abruzzesi, a circa 80 chilometri da Pescara.

Lo stesso pozzo ha realizzato altri due primati tecnici: è stato eseguito in un fondale di 167 metri, limite mai toccato in Europa, ed ha raggiunto la profondità massima in campo europeo per pozzi in mare.

Il settore chimico dell'ENI fa capo all'ANIC ed opera direttamente o per mezzo di consociate. L'ANIC fu istituita nel 1936 ma, in pratica, la sua attività chimica ebbe inizio nel 1955, con la costruzione dello stabilimento nei pressi di Ravenna, in una zona portuale vicina ad un grosso giacimento di metano scoperto alcuni anni prima dall'AGIP. Lo stabilimento fu inaugurato nell'aprile del 1958: esso occupava allora un'area totale di 212 ha., della quale 160.000 mq. coperti dalle costruzioni. Inizialmente l'impianto era destinato a produrre fertilizzanti e gomme sintetiche. Da questo momento l'attività dell'ANIC si è andata sempre più sviluppando fino a determinare la completa integrazione della chimica nella attività del gruppo ENI. Notevolmente potenziati gli impianti di Ravenna, sono state costituite numerose società consociate, la cui attività è strettamente collegata a quella della capogruppo, che detiene la maggioranza del loro capitale. Nel 1957 fu costituita la società chimica Ravenna e nel 1959 la Phillips Carbon Black italiana.

Dal 1958 la gamma dei prodotti del complesso ANIC di Ravenna si è notevolmente estesa. Nel settore dei fertilizzanti è stata raggiunta una produzione complessiva di più di un milione di tonnellate, fra solfato ammonico, nitrato ammonico, nitrato di calcio, urea, fertilizzanti complessi; la produzione di gomma raggiunge le 150.000 tonn. l'anno, quella di resine 30.000 tonn. l'anno e quella di cemento 450.000 tonn. l'anno.

Attualmente stanno per essere ultimati i lavori per la realizzazione di un impianto isoprene e di un impianto poli-isoprene, secondo processi produttivi messi a punto dalla SNAM Progetti. Sono invece terminati i lavori per l'ulteriore ampliamento della capacità produttiva degli impianti resine Ravikral e quelli per il raddoppio della capacità produttiva degli impianti lattici carbossilati e lattice per gomma schiuma.

Praticamente conclusa è anche la progettazione relativa al potenziamento della produzione di gomme SBR in soluzione (polidiene). Il cantiere, infatti, è stato aperto il 3 maggio, mentre l'ultimazione dei montaggi è prevista per l'aprile del 1972.

La Phillips Carbon Black italiana possiede poi a Ravenna impianti per la produzione di nerofumo (40.000 t.a. circa). Nel 1970 la sua attività è stata particolarmente intensa ed ha impegnato l'intera capacità produttiva dello stabilimento. Entro l'anno dovrebbero essere terminati i lavori di costruzione di un nuovo essiccatore.

Attività principale della Società chimica Ravenna è invece la produzione di cloruro di vinile e polivinile. All'inizio dell'anno è entrato in produzione il raddoppio dell'impianto di polivinile in sospensione. Nel 1970 sono iniziati i montaggi meccanici per la costruzione dell'impianto di cloruro di polivinile in massa; l'impianto è in funzione da alcuni mesi. La capacità produttiva di cloruro di polivinile ha raggiunto le 120.000 tonn. anno.

Ovviamente la creazione del grande complesso dell'ANIC ha dato un notevole impulso alla occupazione. Nei tre stabilimenti chimici dell'ANIC lavorano complessivamente oltre 4000 persone. *(Italia)*

L'INCENDIO DELL'OPERA

ASPETTI OSCURI nel rogo del Cairo

Il Cairo, 29

L'incendio del teatro dell'Opera del Cairo nelle prime ore di ieri ha vivamente impressionato l'opinione pubblica egiziana: non soltanto per la distruzione del teatro e dei suoi cimeli ma anche per l'inefficienza rivelata nell'occasione dal servizio dei pompieri e dal materiale di cui questo è dotato.

Mentre la commissione di inchiesta continua a interrogare i testimoni la voce pubblica si sbizzarrisce nelle ipotesi più avventurose sul tardivo spegnimento dell'incendio. Le ipotesi fatte dagli inquirenti sulle possibili cause sono quattro: corto circuito, negligenza, fuga di gas e dolo.

L'altro aspetto oscuro del sinistro su cui la gente esercita i suoi commenti riguarda il momento dell'intervento dei pompieri e l'efficienza dei loro mezzi. Secondo le stesse voci i pompieri (la cui caserma fu costruita appositamente a pochi passi dal teatro proprio in vista di possibili incendi) sonnecchiavano anch'essi e non si sono accorti del fumo che si sprigionava dall'edificio. Quando qualcuno li ha avvertiti era troppo tardi.

Si aggiunga che la pressione delle prese antincendio era bassa e che molti tubi erano sforacchiati, riducendo ulteriormente il volume dei getti d'acqua. Comunque per tredici ore il teatro ha continuato a bruciare sotto gli occhi attoniti degli abitanti del Cairo. Nelle sue emissioni per l'estero la radio egiziana non ha dato finora notizia dell'incendio.

(Ansa)

PERICOLO DI PESTE: vaccinazioni in India

Madras, 29

Il pericolo di un'epidemia di peste incombe sul distretto indiano di Coimbator, nella provincia di Tamil-Nadu, circa 400 chilometri a Sud Ovest di Madras, dove le autorità sanitarie hanno adottato urgenti misure di sicurezza. Particolarmente minacciate sarebbero le città e i villaggi della zona di Tiruppur dove negli ultimi sei giorni sono stati trovati centinaia di topi morti o agonizzanti alcuni di eccezionale grandezza. Circa centomila persone sono state vaccinate. *(Afp)*

Scoppio sul fiume: 3 morti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Offenbach — Una chiatta carica di petrolio — la Maintank 5 (nella foto) — è esplosa nel porto di Offenbach, sul Meno, provocando la morte di una donna e di due bambini. Secondo alcuni funzionari della capitaneria di porto, due uomini sono stati gravemente feriti dall'esplosione, ma un funzionario della Croce rossa ha detto: «Per il momento non abbiamo idea di quanti siano i feriti». Tutte le vittime si trovavano a bordo quando è avvenuta l'esplosione

---

IL RITROVAMENTO A LONDRA DI QUATTRO QUADRI RUBATI IN ITALIA

Un Caravaggio fra le tele recuperate da Scotland Yard?

Due italiani, un barista e un interprete, rinviati a giudizio in stato d'arresto per la vicenda - Si è forse sulle tracce di una banda ladresca internazionale

Londra, 29

Due italiani, un uomo ed una donna sono comparsi stamane davanti ad un tribunale a Londra imputati di ricettazione di quadri e sono stati rinviati in stato d'arresto, ad ulteriore giudizio.

Il caso dei due sembra connesso con la vicenda dei quadri rubati in Italia e trovati ieri sera alla stazione ferroviaria londinese di Euston.

I due comparsi di fronte alla corte di Bow Street stamane, e destinati a comparire di nuovo di fronte al magistrato il 4 novembre si chiamano Giancarlo Molo, 28 anni, barman, e Franca Bakaeva 24 anni, interprete.

La corte di Bow Street ha accusato i due «di aver trattato in maniera disonesta una serie di dipinti rubati sapendo che essi facevano parte di una refurtiva». La coppia abita in un appartamento ammobigliato nel distretto di Camden. Dovrà riapparire in tribunale il 4 novembre. I funzionari di polizia incaricati delle indagini si sono opposti al rilascio dell'uomo e della donna dietro versamento di una cauzione. Ai due non è stato chiesto di dichiararsi innocenti o colpevoli. Essi hanno ascoltato in silenzio, con aria assente, la lettura dell'ordinanza della corte.

I quattro quadri del XVII secolo ma sui cui soggetti ed autori la polizia mantiene il riserbo poiché una vasta indagine è in corso, sono stati trovati — come già abbiamo dato ieri brevemente notizia — alla stazione di Euston dentro un deposito bagagli individuale con sportelli che si chiudono a chiave. Le tele erano avvolte in lenzuola e rinchiuse in una valigia. Scotland Yard è andata a colpo sicuro dopo indagini durate mesi.

Il ritrovamento è stato possibile grazie ad una «soffiata» giunta al quartier generale della polizia attraverso una telefonata anonima.

La polizia londinese si è messa subito in contatto con il nucleo investigativo delle forze dell'ordine italiane, fornendo un'accurata descrizione delle opere. Si ritiene che l'estrema prudenza con la quale si è agito da parte britannica sia giustificata con la speranza di mettere le mani su un vasto traffico di opere d'arte rubate.

Nei circoli vicini ai mercanti d'arte, si dice che Londra è una sorta di ricettacolo di tele «maneggiate illegalmente». Da tempo, la polizia britannica in particolare e quelle europee in generale tentano di stroncare i traffici, destinati probabilmente al Nord America.

Era da molto tempo che Scotland Yard dava la caccia alle quattro tele rinvenute nella tarda serata nella stazione di Euston. Già all'inizio dell'estate scorsa, un'altra telefonata anonima giunse negli uffici della polizia, informando che quattro tele del XVI e del XVII secolo rubate si trovavano in Gran Bretagna.

Facendo pazientemente combaciare tutte le informazioni, la polizia ha potuto rinvenire le quattro tele in un'azione definita da un portavoce come «il più grande recupero effettuato da un singolo reparto di polizia.

Il processo contro Giancarlo Molo e Franca Bakaeva si svolge per direttissima, secondo la norma procedurale britannica.

A tarda sera si è saputo che esperti della National Gallery hanno identificato tre dei quattro dipinti come opere dell'artista del XII secolo Mattia Preti. Sono tutti di ispirazione religiosa. Si ritiene che il quarto dipinto appartenga al Caravaggio. Mostra la deposizione di Cristo dalla Croce.

I tre Preti sono il «Bambino Gesù», il «San Francesco di Paola» e il «Martirio di San Pietro». Vennero tutti rubati, secondo Scotland Yard, dalla chiesa di San Domenico a Taverna (Calabria), il 25 febbraio 1970. Dietro suggerimento degli esperti della National Gallery, si stanno apprestando cornici per i dipinti in modo da mantenerli nelle migliori condizioni.

Si è appreso inoltre a tarda sera che la donna arrestata, Franca Bakaeva, è nata nel 1946 a Tarcento (Udine) dove abitava con la madre in viale della Stazione. La ragazza conosce cinque lingue ed è stata impiegata come interprete per alcuni anni al Parlamento europeo di Lussemburgo. Recentemente sembra che si occupasse anche di commercio di quadri e opere d'arte.

A Tarcento la Bakaeva non ha mai avuto precedenti con la giustizia. La madre, che è di origine russa, si trova in Belgio, dove si è recata per motivi di famiglia.

Ultima notizia della giornata: «I quattro dipinti recuperati a Londra da Scotland Yard sono stati rubati e portati in Inghilterra dalla mafia». Lo ha detto il ministro Rodolfo Siviero prima di partire per la capitale inglese dove prenderà in consegna le preziose opere valutate dagli esperti inglesi — come si è detto — intorno ai sei miliardi di lire. (Ansa - Upi - Ap)

IL PRIMO PROVVEDIMENTO DEL GENERE IN ITALIA

Mandato di cattura per il Tevere inquinato

E' stato spiccato contro l'industriale Gianfranco Corsi che malgrado le diffide scaricava i rifiuti nel fiume

Roma, 29

Il pretore Gianfranco Amendola ha emesso mandato di cattura contro l'industriale Gianfranco Corsi, di 56 anni, titolare della CILSO (Compagnia italiana per la lavorazione dei semi oleosi), sotto l'accusa di danneggiamento continuato aggravato (art. 635 del codice penale) e di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità (art. 650 del codice penale).

Il provvedimento del giudice s'inquadra nella lotta contro gli inquinamenti ed è il primo mandato di cattura spiccato per fatti del genere in Italia.

Nella motivazione del mandato di cattura il pretore Gianfranco Amendola ha fatto fra l'altro riferimento alla gravità della situazione igienico sanitaria venutasi a creare per la condotta dell'industriale.

La CILSO ha due stabilimenti nella zona della Magliana. Il titolare in pratica è accusato di aver scaricato nel Tevere i rifiuti delle due fabbriche senza aver ottenuto l'autorizzazione da parte del presidente della Giunta provinciale, e quindi di aver provocato il deterioramento delle acque pubbliche. Questo per quanto riguarda l'articolo 635; l'altra accusa invece è stata attribuita all'industriale per non aver ottemperato all'ordine dato dai carabinieri del NAS e dall'autorità sanitaria, che lo avevano diffidato a non continuare lo scarico nel fiume delle acque sporche, senza una preventiva depurazione.

Secondo l'accusa, Corsi, che si trova in carcere da ieri sera, avrebbe manifestato la massima indifferenza di fronte alle numerose sollecitazioni dell'autorità giudiziaria e sanitaria, che lo sollecitavano a cessare lo scarico dei rifiuti nel Tevere. Questo suo comportamento, si spiega nel mandato di cattura, avrebbe creato una situazione grave dal punto di vista igienico. Inoltre nel provvedimento si sottolinea che l'imputato ha dimostrato la più completa insensibilità nei confronti dei fondamentali diritti dell'individuo e della collettività alla salute e alla dignità del lavoro.

L'industriale deve difendersi anche da un'altra serie di imputazioni: egli infatti è accusato di aver violato alcuni regolamenti sanitari per aver prodotto, preparato, manipolato e venduto olio di semi senza essere munito di libretto di idoneità sanitaria e senza far sottoporre i lavoratori a periodiche visite mediche di controllo e ad eventuali misure profilattiche. Infine Corsi deve rispondere dell'assunzione di 17 operai non muniti di libretto di idoneità sanitaria e senza le prescritte visite mediche, nonostante la delicatezza del lavoro da essi svolto. *(Ansa - Italia)*

GIULIANA D'OLANDA perde e ritrova un grosso diamante

Amburgo, 29

La Regina Giuliana d'Olanda, attualmente in visita ufficiale nella Germania occidentale insieme al consorte principe Bernardo ha perso ieri ad Amburgo per alcuni minuti, un grosso diamante del valore di circa 190 milioni di lire, che portava al collo.

La Regina si è accorta che il pendente mancava mentre si apprestava ad entrare nel municipio di Amburgo, per un pranzo ufficiale, ma pochi minuti dopo, un giovane agente di polizia lo ha trovato in terra e lo ha consegnato ad un funzionario del protocollo il quale lo ha a sua volta dato alla Regina durante il pranzo.

Sia la Regina sia il principe Bernardo hanno insistito per conoscere l'identità dell'agente di polizia che ha ritrovato la pietra preziosa al quale hanno detto che faranno pervenire i loro «infiniti ringraziamenti».

(Upi)

Bambina manda a monte una rapina a Catania

Catania, 29

Una rapina è stata sventata da una bambina, Irene Culoso di nove anni, che vedendo due giovani che con le armi in pugno stavano aggredendo la madre, si è messa a gridare. Il fatto è avvenuto in una oreficeria della centrale via Garibaldi, a Catania, gestita dalla signora Grazia Zappulla di 36 anni. Due giovani sono entrati nel negozio con il viso coperto da calzamaglie e armati di pistola. Nell'oreficeria erano la piccola e la mamma. Hanno gridato: «Faccia al muro e fuori i soldi».

La bambina però è riuscita a uscire e sulla strada ha invocato aiuto. A questo punto, i rapinatori impauriti sono fuggiti portando via oggetti di poco valore. Del fatto si sta occupando la squadra mobile di Catania. *(Ansa)*

HEATH MAESTRO

Londra, 29

Il primo ministro Edward Heath, egli stesso organista di considerevole talento, ha accettato l'invito a dirigere l'orchestra sinfonica di Londra in un concerto il prossimo 25 novembre. Heath dirigerà il complesso nella prima parte della Cockaigne ouverture di Elgar. Il resto sarà diretto dal maestro André Previn. *(Ap)*

FARAH DIBAH E IL «TOUT-PARIS» ALLA FESTA BENEFICA

SOTTO LA TENDA DI PERSEPOLI IL «BALLO DEI LETTINI BIANCHI»

Una preziosa «tombola» ha fruttato circa 150 milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Persepoli, 29

Alla presenza dell'imperatrice Farah Diba, si è svolto a Persepoli il «Ballo dei lettini bianchi», che ha festeggiato questo anno il cinquantesimo anniversario. Il primo ballo ebbe luogo nel 1921 su iniziativa di Leon Bailby, allora direttore dell'«Intransigente». La festa si è svolta sotto la grande «tenda di ricevimento» del campo «Achemenide», dove recentemente si sono tenute le manifestazioni per i 2500 anni dalla fondazione dell'impero persiano.

E' proprio nella «tenda di ricevimento», lunga 72 metri e larga 23, addobbata internamente di drappi di seta «blu di Francia» e il cui soffitto è costituito da un velo «rosa antico», che il 14 e il 15 ottobre scorso sono stati offerti due banchetti dallo Scià di Persia in onore dei sovrani e dei capi di stato invitati alle celebrazioni.

Al «Ballo dei lettini bianchi» hanno partecipato più di 900 persone appartenenti al «tout-Paris» e alla «Teheran bene». Gli invitati si sono dati appuntamento a Persepoli per l'avvenimento mondano che costituisce al tempo stesso una delle più efficaci opere di beneficenza a favore dell'infanzia.

I fondi raccolti quest'anno al «Ballo dei lettini bianchi» saranno divisi in parti uguali tra la opera francese, alla cui presidenza è attualmente la baronessa Seillere, e le «opere sociali Farah Pahlevi», patrocinate in Iran dall'Imperatrice.

I 345 partecipanti arrivati dalla Francia sono giunti in Iran con un aereo charter appositamente noleggiato. Tra essi, vi erano grandi nomi dell'aristocrazia: il duca e la duchessa di Brissac, il conte e la contessa di Fels. Presenti anche personalità del mondo degli affari e dello spettacolo, come Jos Louis di Villa Longa e Michéle Mercier. Da parte iraniana, partecipavano alla festa il primo ministro Amir Abbas Hoveyda, il ministro degli affari esteri Ali Khalatbari ed altri membri del governo.

L'Imperatrice dell'Iran, che vestiva per l'occasione un abito lungo color creme a motivi verdi ricamati d'ispirazione «baloutches», ha fatto la sua apparizione alle 20, accompagnata dalla madre, Farideh Dibah, e dal cognato, Mehdi Boucheri, marito della principessa Achraf, sorella dello Scià, e direttore della «Casa dell'Iran» a Parigi.

In tutti i viali del «Campo Achemenide», illuminato da torce e da fuochi di bengala, guerrieri dell'antica Persia che indossavano i costumi utilizzati in occasione della grande parata di Persepoli facevano da ala, l'arma in pugno. Numerose fotografie ricordo sono state scattate per ritrarre graziose signore in abito lungo accanto a colossi barbuti, vestiti con tuniche pieghettate.

Sotto gli addobbi scintillanti della grande tenda, si è avuta in seguito la cena. Gli invitati erano disposti in piccoli tavoli. Al termine, è cominciata la grande tombola con premi in gioielli e diamanti offerti dalla imperatrice. La «tombola» ha permesso di raccogliere una somma di circa 150 milioni di lire italiane. Una casa di profumi parigina ha dato il suo contributo alla serata creando, per l'occasione del ballo, un profumo denominato «Vivere», l'altro nome con il quale è conosciuta l'opera dei «lettini bianchi».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

LA COMMISSIONE DISCIPLINARE DELL'UEFA HA PRESO UNA DECISIONE SALOMONICA

SI RIPETE BORUSSIA-INTER

Mercoledì l'andata a San Siro, il ritorno in campo neutro (a Berna) il 1.o dicembre

Corso squalificato fino a tutto il 1972

Ginevra, 29

Con una decisione in certo senso salomonica ma che non mancherà di scatenare polemiche e critiche a non finire, la commissione disciplinare della UEFA, riunita da ieri a Ginevra, ha stabilito di annullare il 7-1 con cui il Borussia di Moenchen-Gladbach aveva battuto la Internazionale nella ormai famosa «partita della lattina» del 20 ottobre e di ordinare la ripetizione della gara.

La società tedesca è stata inoltre condannata a pagare una multa di diecimila franchi svizzeri (un milione e mezzo di lire italiane) e il suo campo è stato squalificato per il prossimo incontro di Coppa Europa che in esso dovesse eventualmente svolgersi qualora il Borussia superasse l'Internazionale in questo turno della Coppa dei campioni.

Il comitato organizzatore dell'UEFA ha dal canto suo proposto alle due squadre di disputare la ripetizione dell'incontro allo stadio Wankdorf di Berna il 1.o dicembre. Se Inter e Borussia dovessero accordarsi su una altra sede, dovranno notificarlo all'UEFA entro domani a mezzogiorno. La sede della ripetizione per decisione della commissione disciplinare dovrà in ogni caso essere neutrale e distare non meno di cento chilometri da Moenchen-Gladbach.

Quella che avrebbe dovuto essere la partita di ritorno fra Inter e Borussia, e che, dopo la decisione dell'UEFA, si trasformerà praticamente in partita di andata, si svolgerà nella sede e nella data previste: a Milano, il 3 novembre.

La commissione disciplinare dell'UEFA, riunita a Ginevra, ha proseguito stamane i suoi lavori esaminando, fra altre questioni, l'espulsione del giocatore Mario Corso. La commissione ha deciso di sospendere il giocatore interista «per via di fatto contro l'arbitro per tutte le manifestazioni dell'UEFA e quindi anche dalle partite che dovrà disputare la Nazionale italiana, fino al 31 dicembre 1972».

La commissione disciplinare, presieduta dallo svizzero Sergio Zorzi, ha lavorato a porte chiuse in un albergo del centro, prendendo in esame il ricorso a suo tempo presentato dall'Internazionale e ascoltando le testimonianze sia dell'arbitro olandese Dorpmans, che diresse la movimentata gara, sia di Sir Matt Busby, osservatore ufficiale dell'UEFA in quella circostanza.

Il verdetto di Zorzi e colleghi è stato accolto con sgomento e costernazione — com'era del resto prevedibile, anche alla luce di dichiarazioni fatte nei giorni scorsi e dei commenti di autorevoli giornali tedeschi — negli ambienti del Borussia.

Il vice presidente della squadra di Moenchen-Gladbach, Grasshoff, ha definito la decisione «incredibile» ed ha aggiunto: «La ripetizione di una partita non è assolutamente prevista dal regolamento. Questo prevede invece la sconfitta a tavolino per 3-0 ma solo nel caso che la partita fosse stata interrotta». Il che come si ricorderà non avvenne. Dopo l'incidente occorso al centravanti nerazzurro Boninsegna, costretto a lasciare il campo, la gara proseguì regolarmente, concludendosi con il sensazionale 7-1 a favore dei tedeschi.

Michele Prisco, vice presidente dell'Internazionale, ha affermato che sia l'arbitro sia Busby hanno testimoniato che Boninsegna venne colpito in effetti da una bottiglietta piena di Coca Cola e non da un barattolo di birra: il particolare è certamente inedito e non mancherà anch'esso di dar luogo a polemiche, perché sinora si era parlato sempre di lattina e per giunta semi vuota.

Quanto al verdetto, Prisco ha detto di accoglierlo «dal punto di vista dello sport ma non da un punto di vista legale». Egli ha sostenuto che la commissione disciplinare «non ha interpretato rigorosamente il regolamento, altrimenti sarebbe stata costretta a eliminare il Borussia, questa squadra eccellente, dalla Coppa. La decisione non assicura all'Internazionale alcun vantaggio, ma sarà indubbiamente criticata».

Negli stessi ambienti dell'UEFA, la decisione ha sconcertato più di un funzionario. Il membro del comitato esecutivo Alfred Gerhard si è detto «sorpreso» per un verdetto che «aprirà la porta a ogni possibile sviluppo. Chi può garantire — si è chiesto Gerhard — che nella ripetizione o nell'incontro di Milano non saranno lanciate bottiglie?».

Molto amareggiato appariva il direttore tecnico del Borussia Hennes Weisweiler che, informato del verdetto a Francoforte, ha dichiarato: «Questa decisione ha praticamente defraudato la mia squadra della vittoria e di una grande affermazione conseguita grazie a un impegno eccellente». Weisweiler si è detto comunque sicuro che la squadra si riprenderà prontamente e farà vedere cose ancor più eccezionali. «Lo ha già fatto in passato», ha detto il tecnico riferendosi evidentemente a un analogo caso della scorsa stagione, quando un incontro di campionato dovette essere ripetuto per la rottura del palo di una porta, mentre il Borussia era impegnato in una partita di grande importanza.

I nerazzurri a Roma «Ce la metteremo tutta»

Roma, 29

La squadra di calcio dell'Inter è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino in volo da Milano in vista della partita di domenica con la Roma. All'arrivo allo scalo romano gli interisti apparivano sereni e non mostravano affatto i segni della tensione provocata dall'attesa delle decisioni dell'U.E.F.A. in merito alla partita con il Borussia. L'unico giocatore che ha risentito negativamente del verdetto di Ginevra è Mario Corso che, come è noto, è stato squalificato per tutte le partite internazionali sia di club che di rappresentativa nazionale fino al 31 dicembre 1972, per il calcio che avrebbe dato all'arbitro.

«E' una squalifica assurda — ha detto Corso — non c'entro per niente. Ero lontano dall'arbitro mentre i miei compagni protestavano per un calcio di punizione concesso a nostro sfavore. Forse il sig. Dorpmans mi ha voluto punire a questo modo perché avevo protestato nel corso della partita con una certa insistenza per i troppi falli fischiati a nostro carico. Ora non mi resta che dedicarmi completamente al campionato italiano e mostrerò a tutti chi è Mario Corso. Quello che più mi dispiace, oltre naturalmente alla assenza nelle partite di Coppa dei Campioni, è il mio forzato allontanamento dalla Nazionale, visto che ero riuscito a reinserirmi nel clan azzurro con gran de fatica e molti sacrifici. Credo proprio che per me la carriera in campo internazionale sia proprio terminata».

«Vorrei aggiungere — ha proseguito Corso — che sono convinto che i miei compagni riusciranno a battere il Borussia anche senza di me. Sarà dura ma ce la faremo».

Interrogato sulla partita di domenica con la Roma, Invernizzi ha detto: «Sarà una partita molto difficile, ma sono convinto che i nostri, caricati a mille, riusciranno a spuntarla. Per quanto riguarda la formazione, è ancora presto per una decisione. Domani avremo un ultimo allenamento sul campo dei vigili urbani e poi si vedrà».

Il tecnico neroazzurro ha portato con sé quindici giocatori. Della comitiva fanno parte anche il dirigente accompagnatore ing. Ramello, il medico sociale e il massaggiatore.

Il Borussia si appella

Moenchen Gladbach, 29

I dirigenti del Borussia Moenchen Gladbach hanno deciso di proporre appello al comitato esecutivo dell'UEFA contro la decisione presa a Ginevra dalla commissione di disciplina di questo organismo di far ripetere l'incontro di Coppa dei Campioni tra il Borussia e l'Inter, vinto dai tedeschi per 7-1, su un campo neutro, in seguito a reclamo sporto dalla società italiana.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Boninsegna, la vittima della lattina di Moenchen Gladbach, commenta la sentenza pronunciata dalla Commissione disciplinare dell'UEFA prima della partenza per Roma, dove l'Inter affronterà i giallorossi per la partita di campionato. Il 3 novembre l'Inter incontrerà il Borussia a San Siro, sarà priva di Corso, che è stato squalificato fino al 31 dicembre 1972

CAMPIONATO MONDIALE SUPERWELTER A TOKIO

Bossi deve bloccare gli attacchi di Wajima

Il giapponese punta le sue carte sulla velocità

Tokio, 29

La commissione pugilistica giapponese ha stabilito che nell'incontro di domenica sera tra il campione mondiale dei superwelter Carmelo Bossi e lo sfidante giapponese Koichi Wajima dovranno essere impiegati guanti da otto once, fabbricati in Giappone. Fra le altre norme fissate per l'incontro, che si svolgerà nell'Auditorium dell'Università Nihon di Tokio, è quella che se uno dei pugili andrà al tappeto per tre volte in una ripresa l'altro sarà dichiarato vincitore per k.o.

I giornalisti sportivi giapponesi prevedono che l'incontro sarà molto combattuto e che la vittoria andrà più facilmente al pugile che riuscirà a mantenere l'iniziativa. Bossi è dato favorito ma si afferma che Wajima avrà una possibilità di spuntarla se riuscirà a mantenersi veloce a lungo, mettendo a segno più colpi. L'italiano, per contro, dovrebbe mantenere il titolo della W.B.A. se riuscirà a bloccare con rapidi ganci e jab al volto e al corpo gli attacchi di sorpresa del giapponese.

I giornalisti giapponesi sottolineano che Bossi ha maggiore velocità ed una tecnica pugilistica affinata dall'esperienza, mentre Wajima porta colpi più robusti. Il giapponese ha all'attivo 22 vittorie, 20 delle quali per k.o. Bossi, invece, ha registrato nella sua carriera 40 vittorie, dieci delle quali per k.o., sette sconfitte e due pareggi.

MOTTA: «SEI GIORNI»

■ Gianni Motta, alfiere della «Salvarani», ha spettacolarmente vinto la undicesima «Sei giorni» di Montreal.

Gli attori al «Grezar» il 4 novembre

L'incontro di calcio fra la «nazionale» degli Attori e la Press F.C. si disputerà al «Grezar» nella giornata festiva di giovedì 4 novembre, con inizio alle 15.30. La data è stata decisa di comune accordo fra Mario Valdemarin, selezionatore degli «azzurri» dello spettacolo, e il giornalista Renzo Corazza, che fa parte del comitato organizzatore.

Fra Attori e Press F.C. sarà in palio il Trofeo Cianocolori, offerto dal presidente della società dilettantistica Rosandra, cav. Mario Ciano. Alla squadra perdente andrà la Coppa «Mobili Zerial». La formazione degli attori sarà confortata dalla presenza di un «cast» di grossi nomi, sicché il pubblico triestino potrà assistere ad una autentica parata di «vedettes». L'incontro, già programmato per sabato 23 ottobre, era stato rinviato per le improvvise defezioni di alcuni «nomi» già annunciati. Per la partita di giovedì il «filo diretto» con Roma segnala l'arrivo di Lando Buzzanca, Enrico Montesano, Nicola Pietrangeli, Mario Valdemarin, Guido Mannari, Sergio Leonardi, Bruno Filippini, Dino ed altri. Tutti i nominati hanno confermato la presenza al «Grezar».

I biglietti d'ingresso sono in vendita da stamane presso la Paterniti Viaggi di Corso Cavour 7.

RITORNA IN VIA MONTE CENGIO (ORE 18) LA SERIE «A» MASCHILE DI PALLAVOLO

ESORDIO CASALINGO DELL'ARC-LINEA CONTRO LA FORTE LUBIAM DI BOLOGNA

I triestini reduci dalla bella prova di Modena - Le novità: Ferariu e Anderlini

Individuate le cause che hanno determinato la sconfitta di sette giorni fa a Modena — scarsa consistenza dei «muri» ed evidente debolezza nelle ricezioni — nel corso della settimana, l'Arc-Linea ha lavorato intensamente per affrontare la Lubiam di Bologna nelle migliori condizioni di forma e di spirito. George Ferariu, l'allenatore-giocatore, ha messo sotto pressione tutti gli atleti della rosa, compresi Anderlini, Dragan e Pellarini, ormai pronti per essere impiegati dall'inizio alla fine dell'incontro.

L'esordio stagionale dell'Arc-Linea nella palestra di via Monte Cengio è atteso con particolare curiosità per vari motivi. Gli appassionati della pallavolo, in continua ascesa attendono infatti di vedere all'opera George Ferariu, l'ex nazionale romeno che già a Modena ha fatto faville e Fabrizio Anderlini, uomo validissimo in difesa ma ancor più sotto rete, nell'esecuzione dei servizi per gli schiacciatori. A Modena, Manzin, Grilanc, Pavlica, Sgomba e Veliak non sempre hanno saputo sfruttare i suggerimenti dei due nuovi; per questa sera, dopo l'intensa settimana di preparazione, si dovrebbe riscontrare un notevole progresso nel gioco d'assieme. Altra novità è costituita dal fatto che a differenza dei precedenti tornei, la partita s'inizierà alle ore 18.

L'innovazione riguarda in particolare il cassiere triestino; bisognerà infatti vedere se il cambiamento farà aumentare l'afflusso dei tifosi oppure lo manterrà sui livelli delle precedenti edizioni.

Tutto sommato, indipendentemente dall'orario d'inizio, l'incontro fra Arc-Linea e Lubiam dovrebbe fare registrare nella palestra di via Monte Cengio il tutto esaurito. Sia da una parte che dall'altra abbondano gli atleti di valore: Ferariu, Anderlini e Manzin nelle file dell'Arc-Linea; Barbieri, Zuppiroli, Negri e Rinaldi in quelle della Lubiam. In base alle premesse, è una partita da non perdere.

Sugli altri campi giocheranno: CUS Parma-CUS Catania, VV.F Casadio-VV.F. Ruini, VV.F. Gargano - Minelli, Petrarca - CUS Milano.

V. F.

RUGBY SERIE B

Fiamma - CUS Torino alla luce dei riflettori

Il rugby farà il suo esordio stagionale domani a Trieste. Per la terza giornata d'andata del campionato di Serie B, la Fiamma ospiterà sul campo di via Flavia il quindici del Cus Torino. Le due squadre, dopo i primi 160' di gioco, si trovano ai poli opposti della classifica.

Fiamma-Cus Torino riporta il rugby di un certo livello anche a Trieste, dove i dirigenti sono impegnati a rilanciare questa disciplina agonistica. Al valore dei quindici piemontese, uno dei maggiori candidati alla promozione, si aggiunge l'interesse di assistere ad una gara di rugby alla luce dei riflettori. L'incontro infatti avrà inizio alle ore 16.30.

Per questa partita la Fiamma annuncia numerose novità. La prima riguarda il ritorno dopo alcuni anni di assenza di Luciano Miani. Il manager del Cumini di baseball, messi a riposo la mazza e il guantone, ha ripreso confidenza con l'ovale risolvendo così alcuni dei maggiori problemi per l'allenatore Teghini: quello del mediano di mischia e quello del «calciatore», il giocatore cioé in grado di trasformare le mete e battere i calci piazzati.

Contro i piemontesi il tecnico granata, che non disporrà dello squalificato Trimboli, potrà contare sui rientri di Fonda e de Lorenzi.

PALLACANESTRO - TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Italsider-Patriarca chiude il torneo regionale

Questa sera alle ore 21 in via Monte Cengio si conclude il Trofeo Friuli-Venezia Giulia di pallacanestro con la partita tra Italsider e Patriarca Udine. Per gli udinesi, già facilmente vittoriosi sul Lloyd, che a sua volta aveva superato l'Italsider, i due punti di stasera non dovrebbero essere in discussione e con essi la vittoria del Trofeo. Contro la squadra dell'allenatore Garano, annunciata al gran completo, l'Italsider, pur chiusa dal pronostico, potrà acquisire utile esperienza ai fini del prossimo campionato.

I triestini, privi dell'infortunato Simsig e con Dazzi in forse, annunciano la seguente formazione: Castronovo, Dalla Costa, Porcelli, Mocenigo, Quarantotto, Tonelli, Nais, Marzi e Palombita. L'Italsider completerà il precampionato con due partite che disputerà nei giorni 3 e 4 novembre a Zagabria, contro una formazione minore locale.

Senza Paviotti il Lloyd a Schio

Il Lloyd Adriatico sarà domani a Schio, dove si tratterrà fino a lunedì per prendere parte al torneo indetto in occasione dell'inaugurazione del nuovo palasport. Domani sera si disputeranno le partite di semifinale tra Lloyd-Schio e Zingalt Padova-Thiene, mentre lunedì mattina avranno luogo le finali.

Per questo torneo Turcinovich non potrà disporre di De Rosa e dell'ammalato dell'ultima ora Paviotti. Dopo questo torneo, il Lloyd Adriatico sta perfezionando le trattative per un incontro da disputare giovedì 4 novembre a Trieste (ore 11) contro il Vicenza.

Totocalcio n. 10

ATALANTA-FIORENTINA	X
BOLOGNA-L. VICENZA	1
MILAN - JUVENTUS	1 X
ROMA - INTER	X 2
SAMPDORIA - CATANZ.	1
TORINO - CAGLIARI	1 X 2
VARESE - NAPOLI	X
VERONA - MANTOVA	1
PALERMO - BARI	1
SORRENTO - LAZIO	X 2 1
TARANTO - AREZZO	1
TRENTO - TREVISO	1 X
SAMBEN. - D.D. ASCOLI	1

FORMIDABILE LANCIO DELL'ALLIEVO GRADISCANO

Il giavellotto di Cerne è volato a metri 68,32

Gradisca d'Isonzo, 29

Ancora alla ribalta il nome del giavellottista della Torriana Dario Cerne, autore di una altra formidabile impresa. Il giovane atleta, infatti, ha nuovamente migliorato il record italiano allievi nel lancio del giavellotto, portandolo alla ragguardevole misura di m 68,32.

Come si ricorderà, Cerne, meno di quindici giorni fa, aveva portato il limite italiano di categoria alla misura di metri 65,12. Un notevole exploit, che era stato salutato con entusiasmo negli ambienti regionali dell'atletica leggera. Ma evidentemente, Cerne aveva ancora in serbo, in questo finale di stagione, la grossa sorpresa. Così è venuto il lancio di 68,32, grazie al quale l'atleta ha migliorato di ben metri 3,20 il record da lui precedentemente stabilito.

Ormai Cerne ha nelle braccia i 70 metri e se continuerà di questo passo non faticherà molto a superarli.

Purtroppo, dal prossimo anno, il giavellottista non gareggerà con la maglia della Torriana. Infatti egli è già entrato a far parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, per il quale però sarà regolarmente tesserato solo dalla prossima stagione atletica.

E' destino della Torriana sfornare a getto quasi continuo specialisti del giavellotto (ricordiamo fra gli altri i fratelli De Franzoni) e vederli poi passare, per la mancanza di mezzi finanziari, ad altri sodalizi. Comunque il vanto di aver portato Cerne alla ribalta in campo nazionale resta alla Torriana e in particolare al dirigente della sezione atletica Luisa e all'allenatore Mollicone. E' già una grossa soddisfazione.

Dario Cerne sarà festeggiato nel corso di una simpatica cerimonia che avrà luogo martedì alle 18.30 presso l'Enoteca regionale permanente. Sarà una specie di festa d'addio, nel corso della quale a Cerne sarà consegnata una medaglia a ricordo delle sue imprese sportive nelle file della Torriana, con l'augurio che possa continuare sulla strada intrapresa.

Trofeo 5 cerchi per ragazzi al «Grezar»

Il gruppo sportivo «Guido Brunner» organizza una riunione provinciale di atletica leggera riservata alla categoria «ragazzi» e «ragazze» valida per il «Trofeo 5 cerchi» che si terrà oggi allo stadio comunale con inizio alle ore 15. Le gare in programma saranno le seguenti: m 60 ostacoli maschile e femminile! m 60 piani maschili e femminili; lungo maschile e femminile; alto maschile e femminile; peso maschile e femminile; disco maschile: 1000 femminili; 2000 maschili; 4x100 maschile e femminile.

Alla manifestazione possono partecipare tutte le società della provincia affiliate alla FIDAL con un numero massimo di 3 atleti per gara.

Giacomo Agostini al Trofeo «Mobili Zerial»

Il Moto Club Trieste organizzerà domenica 7 novembre una gimkana motociclistica nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto con in palio il Trofeo «Mobili Zerial». La gimkana comprenderà prove di abilità nelle classi 50 cc, 125 cc, 175 cc; scoter, femminile, bambini e maxi moto. Le iscrizioni sono aperte presso il Moto Club Trieste in via Revoltella 6. Per l'occasione è prevista la partecipazione straordinaria di Giacomo Agostini.

AUTO

Quindici i Gran Premi di Formula 1

Parigi, 29

Per la stagione 1972, saranno quindici i Gran Premi valevoli per il campionato mondiale conduttori di F.1, secondo quanto ha comunicato la Commissione sportiva della Federazione internazionale automobilistica. Ecco il calendario dei Gran Premi: 23 gennaio Argentina, 4 marzo Africa del Sud, 9 aprile Ontario, 1 maggio Spagna, 14 maggio Monaco, 4 giugno Belgio, 18 giugno Olanda, 2 luglio Francia (Clermont-Ferrand), 14 o 15 luglio Gran Bretagna (Brands Hatch), 30 luglio Germania, 13 agosto Austria, 10 settembre Italia, 24 settembre Canada, 8 ottobre Stati Uniti, 22 ottobre Messico.

Il campionato mondiale sarà diviso in due parti: la prima del Gran Premio d'Argentina al Gran Premio di Francia (solo i migliori sette risultati saranno presi in considerazione); la seconda dal Gran Premio di Gran Bretagna al Gran Premio del Messico (sei migliori risultati)

Tra le altre grandi prove automobilistiche (il calendario completo verrà reso noto domani), da segnalare la «24 ore» di Le Mans che si disputerà il 10 e l'11 giugno e il 41.o rallye di Montecarlo in programma dal 21 al 29 gennaio.

PALLAMANO: ACLI

■ I giovani pallamanisti dell'ACLI Trieste parteciperanno domani a Rovereto alle finali dei Giochi della Gioventù di pallamano.

LA TRIESTINA AFFRONTA DOMANI IL VALDAGNO CON MORETTI N. 10

Dopo tre pareggi interni prima vittoria al «Grezar»?

Giornata di riposo, quella di ieri, per gli alabardati che nella mattinata hanno compiuto assieme una passeggiata. Il solo Truant ha lavorato nel pomeriggio mentre Tumiati, che continua le cure a base di applicazioni al ginocchio destro, è rimasto ancora inattivo. I titolari si ritroveranno stamane allo stadio dove rifiniranno la preparazione per la partita casalinga con il Valdagno.

La formazione sarà quella annunciata, vale a dire: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti, Rizzato. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio, il mediano Saule e l'attaccante Rakar, che dovrebbe sedere in panchina con la maglia numero tredici.

Una sola novità, quindi: quella di Moretti interno sinistro in sostituzione dello squalificato Truant. Una novità imposta dalle circostanze, non voluta da Petagna che avrebbe riconfermato in blocco lo schieramento vittorioso di domenica a Bassano dove la squadra, oltre a realizzare tre gol, ha creato numerose occasioni. Moretti, che è un po' il jolly alabardato (ha già ricoperto diversi ruoli in questa prima parte della stagione) è la soluzione più logica, nel senso che non costringe il tecnico a rivoluzionare la squadra per sostituire un solo giocatore con il rischio di indebolire qualche altro reparto.

Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma e quanto mai decisi a conquistare la prima vittoria interna della stagione, dopo i tre successi esterni consecutivi.

C. N.

Udinese - Triestina per il Trofeo Berretti

Terza giornata d'andata, questo pomeriggio, del «Trofeo Berretti» di calcio. La situazione in classifica, dopo i primi 180 di gioco, è la seguente: Triestina, Udinese, Treviso, Torvis Snia, p. 4; Portogruaro, Monfalcone, p. 2; Belluno, Lignano, Pordenone, San Donà, punti 0.

Al «Moretti» verrà disputato l'incontro di maggior interesse di questa giornata. Saranno di fronte nel «piccolo derby» regionale l'Udinese e la Triestina, due cioè delle squadre ancora a punteggio pieno.

I tecnici alabardati hanno convocato i seguenti atleti: Mian, Braico, Riva, Mansutti, Sabbadin, Saule, Rakar, Krizman, Tugliach, Zazzara, Bernabei, Petagna, Frausin S., Gerebizza e D'Ambrogio.

Un derby è in programma anche a Torviscosa fra Torvis Snia e Pordenone. Le altre due compagini del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in casa rispettivamente il Lignano contro il San Donà e il Monfalcone con il Portogruaro.

Questo il programma degli incontri che si inizieranno alle 14.30: Udinese-Triestina, Lignano-San Donà, Monfalcone-Portogruaro, Torvis Snia-Pordenone, Treviso-Belluno.

INTER-BORUSSIA IN TV?

■ Sarà trasmessa in televisione la partita Inter-Borussia del 3 novembre? Dato che la decisione sullo svolgimento dell'incontro di San Siro è stata presa da poche ore, non ci sono state comunicazioni sulla eventuale telecronaca.

TORNEO PRIMAVERA

■ Domani si inizierà il torneo zonale «Primavera» che vede le quindici aderenti divise in due gironi: Girone A: Polet Ts., Ricreatori, Italsider, Lloyd, Pom Monfalcone, Radici Gorizia, Ardita Gorizia. Spilügen Gorizia. Girone B: Patriarca Udine, Lavoratore Udine, Alba Cormons, Premic Gonars, Palmanova, Libertas Pordenone e Aoli San Daniele.

Torneo a quattro fra squadre femminili

Fra oggi e domani la Bor sarà in campo coi maschi e con le femmine. La formazione maschile, presente nel torneo di Serie «B», giocherà oggi a Bergamo contro la Celana; data la completezza dei ranghi, Sergio Veliak confida in una nuova affermazione della propria squadra.

Le femmine, assieme a O.K. di Lubiana, O.M.A. di Trieste e Corridoni, daranno vita a un torneo internazionale che si svolgerà nella palestra di Guardiella. Domani mattina, con inizio alle ore 9 si disputeranno quattro partite; nel pomeriggio, dalle ore 15,30, le ultime due. In questa manifestazione la Bor metterà in campo Hrovatin, Bolcina, Pecar, Bedeljak, Barej, Cuffersin, Jevnikar, Kalan, Ozbic, Artac e Svagel.

Il programma dei dilettanti

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a Spilimbergo

Il quinto turno di campionato vede i giallorossi del Cremcaffè ospiti a Spilimbergo, dove la compagine di Birnberg reduce dal pareggio casalingo con il Palazzolo, è chiamata ad un severo impegno.

La capolista Pro Gorizia che gioca a Corno di Rosazzo, sembra intenzionata a conquistare l'intera posta per rimanere a punteggio pieno e rinsaldare eventualmente la propria posizione in vetta alla classifica, considerato anche che i suoi più diretti inseguitori — Maniago, Cormonese e Trivignano — giocano tutti fuori casa, essendo impegnati rispettivamente a Mossa, San giorgio e Manzano.

PRIMA CATEGORIA

Rosandra - Torriana

In prima categoria la quinta giornata prevede per domani una trasferta difficile per la capolista Fortitudo, che sarà impegnata sul campo del Ronchi. Anche il San Giovanni, che schiererà tra i pali il nuovo portiere Malinverno, giocherà fuori casa sull'ostico terreno del Pieris. Sul campo di San Dorligo il Rosandra Zerial ospiterà domani pomeriggio la Torriana: i «mobilieri» cercheranno la vittoria, con l'obiettivo di scavalcare in classifica gli isontini.

Il derby triestino fra Edera e Ponziana è stato posticipato a lunedì e si giocherà sul terreno di via Flavia.

SECONDA CATEGORIA

Zaria sorprendente

La sorprendente Zaria continua a tener testa ai blasonati monfalconesi del San Michele. Domani l'undici di Basovizza affronterà il CRDA, mentre la compagine dell'oratorio ospiterà l'Inter San Sabba. Sul campo di via Flavia il Sant'Anna incontrerà domani mattina l'Aurisina. Le altre partite «triestine» in programma sono Flaminio-CMM Sauro sul campo di Borgo San Sergio e il derby del circondario fra Vesna e Breg a Santa Croce. In trasferta la Libertas (contro la Juventina) e la Muggesana (a Staranzano).

CICLISMO

Cronometro amatori

Organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini, si svolgerà domattina la «II Coppa fratelli Sbrizzi», competizione a cronometro individuale intersociale riservata ai corridori tesserati per la Coppi-Hausbrandt, Bartali-Rovis, Veterani Cottur, G.S. Moratti e G.S. Doni, oltre agli iscritti alla società organizzatrice.

Questo il percorso: Domio, bivio Caresana, bivio per San Dorligo della Valle, deviazione verso il Municipio di Bagnoli, salita per Prebenico, e arrivo a Prebenico per complessivi km. 8,900.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 8.30 a Domio; la partenza del primo corridore verrà data alle 10 e le successive partenze avverranno con un intervallo di 2 minuti l'una dall'altra. La corsa è valida quale prova unica per il campionato sociale.

Terza categoria

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio vivranno fra domani e lunedì la terza giornata d'andata. Delle quindici partite in calendario, tredici verranno giocate domani con il seguente programma orario:

Girone N: Giarizzole - Acegat (campo via Flavia, ore 14.30); Duino - Roianese (Aurisina, 14.30); Cartimavo - CMM Sauro «B» (Aurisina, 11); Viani-Lib. S. Marco (Padriciano, 10).

Girone O: Coop. Op. - India (via Flavia, 12.30); Union - Lib. Prosecco (Guardiella, 11); Olimpia-Virtus (Prosecco, 10.30); Primorie-Esperia (Prosecco, 14.30); De Macorì - Lib. Rozzol (S. Luigi, 14.30).

Girone P: Lib. Opicina - Don Bosco (Opicina, 14.30); Campanelle - S. Sergio (Basovizza, 14.30); Stock - CGS Opicina (S. Giovanni, 14.30); Costalunga - Zaule (S. Sergio, 10.30).

Due le gare posticipate a lunedì. Per il girone «N» si incontreranno sul campo di via Flavia alle 10.30 il Portuale e il Bar Veneto; per il girone «P» saranno di fronte a San Luigi, con inizio alle 14.30, la Fiamma e l'Unione Istriani.

IN POCHE RIGHE

BASEBALL

Geron (Cumini) convocato per i mondiali

Ronchi, 29

Con comunicazione ufficiale della Federbaseball il lanciatore del Cumini Franco Geron è stato convocato per essere incluso nella rosa dei selezionati che comporranno la Nazionale azzurra di pallabase, che prenderà parte ai campionati mondiali di baseball in programma alla fine di novembre a Cuba.

Geron fece già parte della Nazionale azzurra ai recenti campionati europei, anche se Chet Morgan ritenne opportuno non farlo scendere in campo, preferendogli parmensi Bertoni, Lerker, Silva e l'italo-americano Campisi. Malgrado ciò il lanciatore ronchese è stato sempre tenuto d'occhio dall'allenatore federale, che ha avuto modo di apprezzare le doti di continuità e l'indubbia classe di «Gerry». L'esclusione reiterata durante la massima assise europea sembra sia da ascriversi a pressioni da parte di certi dirigenti emiliani.

LA TRIS: 6-1-12

■ Premio Braque (L. 3.500.000, m 1600, corsa Tris): 1) Cliffs of Moher (C. Forte) sig. C. Bascapè; 2) Monravel, 3) Gillen, 4) Bonvesin. Tot.: 210, 73, 31, 36 (168). Combinazione vincente: 6 - 1 - 12. Quota lire 906.832 per 323 vincitori.

SANNA: TITOLO

■ Mario Sanna si è confermato campione italiano dei pesi leggeri junior, battendo a Novara alla quinta ripresa lo sfidante Oronzo Pesare per getto della spugna.

PALLAMANO: SERIE «A»

■ La Federazione Pallamano ha varato la composizione dei gironi che si inizierà il 14 novembre. Sono della Serie A maschile di pallamano stati formati due gironi: le prime tre di ogni raggruppamento parteciperanno ad un concentramento finale per l'aggiudicazione del titolo, l'ultima retrocederà in B. L'ACLI di Trieste, neopromossa in Serie A, è stata inclusa nel girone B comprendente H. C. Bologna, Asa Firenze, CUS Verona, Generale Modena, SSV Bolzano e Rosmini Rovereto.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A. FAMIGLIA tre persone cerca referenziata stabile oppure 8-17 Gretta. Telefonare ore pasti o pomeriggio 415882. 52699 B

A. OTTIMO stipendio trattamento offre piccola famiglia per domestica, anche jugoslava, fissa, referenziata. Scrivere Pivato, Sanluca 4603 Venezia, telefonare 22788 Venezia. 29366 B

CAMERIERA tempo pieno coniugi soli cercano Monfalcone. Telef. 28225 Trieste. 29354 B

CERCASI prestaservizi 3-4 ore mattino, rivolgersi Sestan, via Tesa n. 20. 54092 B

DOMESTICA 8-17, capace, referenziata, trattamento stipendio ottimo. Zona Rossetti, telefonare 730273 ore pasti. 29975 B

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata vitto e alloggio compreso rivolgersi via Flavia 126 Gallinotti. Tel. 820196 - 820633. 79114 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI impiegata conoscenza lingua slovena - croato mezza giornata, oppure orario unico, telefono 68621. 52767 C

MACELLAIO capace offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 77579 Ronchi (Gorizia). 200 C

PERITO industriale progettista ventennale esperienza bruciatori nafta gasolio già capo officina stesso ramo offresi incarichi direttivi piccola o media industria. Cassetta 54026 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 52695 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 767975. 29260 CC

AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie pitturazione. Telefonare 414678. 29927 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi, uffici, lavoro accurato, prezzi modici, telef. 754442 - Gianni. 79206 CC

SARTA uomo rifinisce giacche, mantelli a domicilio, telefono 750-141. 29963 CC

SARTORIA confeziona vestiti, cappotti, rimoderna, Rossetti 11, tel. 795431. 29965 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834. 28533 CC

SIGNORA esegue lavori di copiatura e dattilografia proprio domicilio. Tel. 725171. 52735 CC

TRADUZIONI tedesco, tecnico assumonsi, tel. 65489. 29364 CC

TRASLOCHI immediati eseguiamo accuratamente ovunque preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244. 79134 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ALLA Record assumonsi signore signorine lavoro su commissione inquadramento categoria. Presentarsi via Molino a Vento 84 ore 8-9.30 18-20. 53474 D

A.A.A. CUOCO cerca Birreria-Ristorante Forst-Europa, via Galatti 11, tel. 24147. 52773 D

A.A.A. PERSONALE maschile e femminile anche non referenziato cerca importante catena bar-gelaterie italiane in Germania. Assicuransi vitto alloggio viaggi andata-ritorno e ottima retribuzione. Scrivere Cortina d'Ampezzo casella postale n. 62. 5316 D

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno, Corso Italia 23. 54180 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festività libere. 52787 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

AIUTO commessa e apprendista per panificio cercasi, telefono 790096. 79184 D

AIUTO banconiera et internista cercasi bar Brasilia, Piazza Goldoni. 79196 D

ALTO guadagno lavorando vostro domicilio. Scrivere: Stella, via Tomacelli 134, Roma. 6700 D

APPRENDISTA commessa e commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 29312 D

APPRENDISTA o commessa cercasi drogheria, profumeria Baschiera, XXX Ottobre 8. 29362 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno, 60.000 mensili, cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 79066 D

CAFFE' latteria cerca ragazza-o orario negozi. Genova 23. 52745 D

CASSIERE o cassiera media età, banconiere o banconiera con pratica lavoro cercansi per bar, tel. 418387 ore 10-13. 79210 D

CERCANSI lavorante parrucchiera mezza lavorante, apprendista e lavorante capace, telef. 414318. 79212 D

CERCANSI mezzalavorante pratica manicure 14.000 settimanali e apprendista parrucchiera pratica, tel. 68742. 79200 D

CERCANSI aiuto commesse pasticceria Colussi, Corso Saba, 9. 29987 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI lavoranti 1/2 e garzone sartoria alta moda, via della Geppa n. 2/I Zambon. 54158 D

CERCASI lavorante parrucchiera per venerdì e sabato, oresentarsi salone Tina, via Marconi 26. 79176 D

CERCASI barbiere posto stabile oppure mezza giornata. Via le XX Settembre 34. 52729 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6575 D

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi presso valigeria Rossi, tel. 38953. 79140 D

CERCASI apprendista alimentari, ottima retribuzione, via 79204 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine. Piazza Garibaldi 4. 29358 D

CERCO lavorante parrucchiera anche provvisoriamente, telefonare urgenza 727389 salone Lara. 29372 D

ELETTRICISTA operaio e apprendista cercansi ottima retribuzione. Presentarsi sabato 30 ore 17-19 via Rossetti 49.

GIOVANE Ape propria consegne vini, ore combinarsi cercasi. Giulia 27. 79190 D

IMBALLATORE confezionatore giovane preferibilmente pratico alimentari cercasi, presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio Magazzino 2/A.

NEGOZIO Radio-TV elettrodomestici centrale cerca apprendista commessa. Telefonare 68051. 29907 D

OPERAI esperti idraulici, riscaldamento asumonsi buone condizioni, tel. 61361, via Torrebianca 15. 79182 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piavenza 84, 39100 Bolzano. 7023 D

PULITRICI cerca impresa pulizia, telefonare in mattinata al 69336. 79198 D

RAGIONIERE giovane assumesi contratto limitato fine gennaio per riordino contabilità arretrata, tel. 744279. 79214 D

SEGRETARIA direzione provetta stenodattilografa con esperienza cerca importante azienda Alto Friuli. Inviare offerte con curriculum, referenze a cassetta 5351 D, SPI 34100 Trieste.

STANDISTE per mezza giornata (giovedì prossimo) L. 3.000 cercansi. Presentarsi subito Associazione commercianti esercenti, Rettori 1. 54166 D

STENODATTILOGRAFA cercasi allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 54058 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI Monfalcone centro due camere ammobiliate, riscaldamento, ingresso indipendente. Telefonare 72018. 100 F

AFFITTASI bella stanza, due studentesse centro, tel. 725117.

AFFITTASI stanza mobiliata, tutti comfort, tel. 32255.

AFFITTASI stanza a signorina. Telefonare domani 765172 oppure oggi dopo ore 20. 54140 F

CAMERETTA mobiliata chiarissima affittasi donna piazza Vecchia 4 II di fronte scuola Rosario. 29967 F

PROPRIETARIA appartamento signorile Grado, affitterebbe signore-ine camere ogni comfort, riscaldamento, ascensore ecc., uso cucina, periodo invernale fino maggio. Prezzi modici, telefonare sabato, domenica sera, Grado 80794. 72775 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTE universitario corso ingegneria impartisce ripetizioni di matematica e fisica. Telefonare 723018. 29989 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA spilla oro e smalto brillantino centrale ricompensa. Telefonare n. 271172. 29969 H

SMARRITO cappello feltro marrone prego rinvenitore telefonare 24202. 54170 H

SPILLA oro con smalto bleu smarrita tratto Fabio Severo autobus n. 17, Galleria Tergesteo, inizio via Roma e C.so Italia, telefonare 771959 - mancia competente. 29370 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI in palazzina vista panoramica 2 stanze soggiorno accessori cantina garage tutti comforts. Telefonare lunedì 820692 ore 9-13. 29805 I

APPARTAMENTO (Locchi) affittasi soggiorno, 1 stanza stanzetta, cucinino, bagno, Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29374 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi panoramico affittasi. L. 60.000. Tel. 64436. 29993 I

LOCALE centrale privato affittasi senza spese agenzia. Telefonare 31605-762109. 54184 I

PRIMINGRESSO palazzina signorile (Boschetto) saloncino 3 stanze, stanzetta, cucina, bi-servizi, ripostiglio, box, affittasi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29374 I

PRONTO INGRESSO centralissimo affittasi saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo comfort. Immobiliare VESTA via Gallina 4 telefono 730344. 54178 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L

ALLOGGIO due stanze servizi cercasi affitto paraggi Campo Marzio Sant'Andrea. Telefonare 750909-28988. 54024 L

CERCASI affitto appartamento zona Fiera 100 mq. Tel. 744279 o 414191. 79216 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze anche periferia. Telefonare 61309. 54172 L

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso, quattro stanze, doppi servizi, ascensore, garage o parcheggio, telefonare 795091 orario ufficio. 79042 L

CERCASI affitto villa Opicina, 2 stanze, cucina, riscaldamento. Cassetta 29953 L, SPI.

CONIUGI cercano affitto 2-3 stanze tutti comforts qualsiasi posizione. Telefono 35111. 5356 L

GORIZIA Primario Ospedale Civile cerca in affitto villa, villetta, appartamento, minimo 200 mq, servizi, riscaldamento, garage, cantina. Telefonare al 3991 ore 17-18, prof. Di Fede. 490 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 54182 M

A.A. STUFE kerosene, pulisce, ripara, telefonare 797198 - 31649 Gildo. 52779 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 54128 M

ARMADIO cassaforte otto quintali e vecchia cassaforte scrivania vendonsi rivolgersi trasporti Marchesi viale Miramare 23. Telefono 35207. 52741 M

PREZZI eccezionali ultime novità stufe metano, kerosene, radio, televisori, Telecolor. Vergerio 1. 52555 M

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.15	10.05
	15.00	18.45
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	10.25	13.20
	19.25	22.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.20
	16.40	20.55
Atene	7.00	15.35
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	12.50
Chicago	10.05	18.40
Colonia-Bonn	16.40	20.10
Copenaghen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	11.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	12.05
	14.15	19.10
	16.40	20.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	7.15	15.10
Parigi	7.15	12.20
	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	20.30	21.20
Zurigo	7.15	10.20
	10.05	13.55
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia-Bonn	9.30	13.40
Copenaghen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	7.45	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.20	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	13.45	22.15
Tunisi	18.45	22.15
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50
Zurigo	10.00	13.40
	17.20	20.15

* Giorno successivo

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERIM E DEMIREL

Sulla crisi turca l'ombra dei militari

Ankara, 29

La situazione politica interna della Turchia continua a rimanere incerta. Confermando una opinione piuttosto diffusa, la stampa scrive oggi che l'intervento delle forze armate è stato evitato dal ritiro delle dimissioni che il presidente del consiglio Nihat Erim aveva presentato nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica turco Cevdek Sunay. Erim è l'uomo che gode della fiducia degli ambienti militari ed è in disaccordo con Suleyman Demirel, il «leader» del partito della giustizia, il più importante della Turchia.

Tale disaccordo non accenna ad affievolirsi, ma continua anzi ad accentuarsi anche a causa delle dichiarazioni polemiche fatte dalle due parti. Il partito della giustizia, dal canto suo, potrebbe far cadere il governo grazie al numero dei seggi che ha in Parlamento. Si ritiene tuttavia che esso rifugga dal farlo per non provocare l'intervento delle forze armate. Ci si chiede, d'altra parte, per quanto tempo e fino a che punto queste ultime siano disposte a sopportare il protrarsi di divergenze che in base alla procedura parlamentare non solo possono intralciare in vari modi l'attività del governo ma potrebbero anche provocarne, in qualsiasi momento, la caduta.

Secondo quanto si desume da notizie diffuse da un'agenzia di stampa i comandi militari non potranno tollerare a lungo andare una situazione in cui il Parlamento non dà al governo in carica quel pieno appoggio che essi si attendono per l'attuazione delle riforme. La stampa non legata al partito della giustizia dà oggi grande risalto alle dichiarazioni del capo di stato maggiore delle forze armate, generale Memduh Tavmac, scrivendo che «l'esercito non permetterà il protrarsi della crisi». Il giornale «Suonil Tekcuman», vicino al partito della giustizia pone, dal canto suo, in primo piano la replica risoluta di ieri di Demirel alle accuse mossegli da Erim.

Nella situazione politica oggi è intervenuto direttamente il Presidente della Repubblica turca, Cevdek Sunay, che in un messaggio alla nazione, in occasione del 48.o anniversario della fondazione della Repubblica turca, ha rivolto un serio monito al partito della giustizia. Sunay ha invitato il partito di maggioranza a porre rimedio subito alla situazione di attrito fra governo e Parlamento che si è creata il 5 ottobre con il ritiro dei membri del partito della giustizia dal governo.

Il Presidente ha ricordato inoltre che questo governo è stato costituito in seguito al memorandum del 12 marzo dei capi di stato maggiore delle forze armate ed ha aggiunto che esso gode del suo appoggio, di quello delle forze armate e dell'opinione pubblica. Sunay ha poi fatto cenno alle gravi conseguenze che potrebbero derivare se il partito della giustizia non mutasse di condotta e continuasse a non dare pieno appoggio al governo.

La procura della Repubblica di Ankara ha intanto iniziato una inchiesta giudiziaria nei confronti di Suleyman Demirel, presidente del partito della giustizia. L'azione è basata sulle dichiarazioni fatte ieri dallo stesso Demirel. In queste sono state ravvisate espressioni offensive per la personalità del presidente del consiglio Nihat Erim. Demirel nel rispondere alle accuse di malversazione rivoltegli dal premier per il periodo quando, precedentemente al 12 marzo, era a capo del governo, aveva detto di «avere la coscienza tranquilla di fronte alla nazione», di «essere pronto a fare i conti con gli organizzatori di intrighi politici e con chiunque» e aveva definito Erim una persona «la cui mentalità antidemocratica è nota».

Al termine dell'inchiesta che si preannuncia rapida, Demirel — se ritenuto colpevole — potrà essere processato da una Corte marziale di Ankara oppure, sempre in base alla decisione del comando dello stato d'assedio, potrà essere giudicato di fronte ad un normale tribunale di Ankara.

Gli osservatori attendono con vivo interesse gli sviluppi della crisi fra il governo e il partito della giustizia. Ci si chiede se dopo questi ultimi fatti, Demirel e il partito della giustizia vorranno ancora continuare a sostenere che il premier Erim, viene meno agli impegni assunti al momento della sua venuta al potere e che dal 12 marzo è passato un periodo sufficiente per il ritorno alla completa libertà democratica nella vita parlamentare. *(Ansa)*

SADAT DA GHEDDAFI: propositi bellicosi

Il Cairo, 29

Il Presidente egiziano, Anuar Sadar, in visita a Tripoli, ha avuto ieri sera un secondo colloquio con il leader libico, Muammar Gheddafi. Il colloquio è stato dedicato alla situazione militare nel Medio Oriente, con una particolareggiata discussione sulle condizioni del fronte Ovest (Egitto) e del fronte Nord (Siria).

I due Capi di Stato avevano avuto mercoledì una prima serie di colloqui, in cui avevano discusso la situazione militare in generale. Sadat aveva inoltre informato Gheddafi sulla sua recente visita a Mosca. I colloqui egiziano-libici vengono commentati con grande risalto dalla stampa dei due paesi. L'organo ufficioso del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che da essi si attendono «importanti e positivi risultati» riguardo ai preparativi per la battaglia con Israele e «per far fronte alle responsabilità della prossima fase». *(Ansa)*

CONSUNTIVO IN TV DELLA VISITA A PARIGI

BREZNEV (TRA LE RIGHE) AMMETTE IL MEZZO «FIASCO»

Nei colloqui con Pompidou (ieri il terzo fuori programma) solo un'intesa: sulla questione della conferenza europea

Parigi, 29

Due ore e quaranta minuti di incontro non previsto dal programma ufficiale hanno siglato oggi all'Eliseo, i colloqui del segretario del PC sovietico, Breznev, e del presidente francese, Pompidou: si è trattato del terzo colloquio avuto dai due capi di stato, e — a quanto pare — sarebbe stato il leader sovietico a sollecitarlo (probabilmente — dicono gli osservatori politici parigini — per tentar di ottenere da Pompidou dimostrazioni di «amicizia» con l'URSS più concrete di quelle strappate al presidente francese nei giorni scorsi). Sul colloquio odierno, le fonti ufficiali hanno mantenuto un riserbo assai rigoroso: comunque, i risultati globali della sua visita parigina (giunta oggi al penultimo giorno) sono stati illustrati, in serata, dallo stesso Breznev, nel corso di un discorso radiotelevisivo.

E' stato un Breznev apparentemente disteso, cordiale e ottimista quello che è comparso alla TV francese (seguendo una tradizione inaugurata nel 1960 dal suo predecessore, Nikita Kruscev): Il segretario generale del PCUS ha dato conto dei risultati del suo viaggio e ha parlato della vita e delle aspirazioni del suo popolo. Quanto ai primi dopo aver abbondato in calorose espressioni di amicizia verso i francesi ha tenuto a sottolineare di «essere pienamente soddisfatto» e sicuro che essi «saranno al centro dell'attenzione in Francia e all'estero».

L'URSS e la Francia — ha aggiunto Breznev — coordineranno ancora di più i loro sforzi, per ristabilire la pace là dove è compromessa e per rafforzarla là dove già esiste. Dopo aver affermato di aver convenuto con i suoi interlocutori di porre su una base solida e a lungo termine le relazioni economiche, scientifiche e tecniche fra i due paesi e aver dichiarato di aver riportato una «profonda impressione» dal suo viaggio, Breznev ha parlato dell'URSS per tracciare un quadro della vita del suo popolo. E' passato quindi alle aspirazioni dei cittadini sovietici e alla politica estera di Mosca: «Vogliamo, ha detto, la pace, la collaborazione su basi uguali fra tutti gli stati, la fine della corsa agli armamenti, la proibizione e la distruzione delle armi nucleari, l'abolizione dei blocchi militari.

Breznev ha poi ricordato le iniziative sovietiche più recenti per la realizzazione di questo programma di pace: conferenza delle cinque potenze nucleari, conferenza mondiale per il disarmo, riduzione bilanciata delle forze armate e degli armamenti in Europa centrale, conferenza europea. Concludendo, il leader sovietico ha sottolineato che sulla conferenza europea (come pure su altri problemi, che tuttavia non ha precisato), l'URSS gode dell'appoggio della Francia e ha terminato auspicando ancora una volta la riduzione delle forze armate nel mondo e lodando la politica estera indipendente del governo di Parigi.

Il discorso di Breznev è interessante perché, pur nei suoi termini generici, costituisce un bilancio della visita in Francia e conferma i risultati raggiunti e i limiti dei medesimi. Sul piano politico è chiaro, dalla stessa collocazione nell'intervento dei vari problemi internazionali che l'accordo è stato realizzato soltanto sulla questione della conferenza per la sicurezza europea; la riduzione bilanciata delle forze armate in Europa, il disarmo nucleare, ad esempio, stanno fra le aspirazioni e le iniziative della politica estera dell'URSS, ma non fra gli accordi raggiunti da Breznev con Pompidou.

In materia di riduzione bilanciata delle forze armate c'è però, forse, qualcosa di nuovo: Breznev precisa di riferirsi all'«Europa centrale». La proposta sovietica in materia, fatta a suo tempo dallo stesso Breznev, pare così prendere la forma di una riedizione del «piano Rapacki» per la creazione di fasce denuclearizzate e smilitarizzate nell'Europa centrale: non è che in questi termini, il progetto sia destinato a piacere di più ai francesi ma, quanto meno, esso comincia a precisarsi. *(Ansa)*

TENTATA FUGA BLOCCATA DALLE RAFFICHE

Sparano i «vopos» Levata di proteste

Un uomo cade sotto i colpi: morto o ferito? Reazione immediata degli alleati e da Bonn

Berlino, 29

Le guardie di confine comuniste hanno sparato nelle prime ore di stamane sul muro che divide la ex capitale tedesca contro un uomo che cercava di scavalcarlo e penetrare nei settori occidentali della città. Le guardie occidentali hanno visto sei loro colleghi dell'Est trascinare via un corpo esanime, ma non sanno dire se si trattasse di un cadavere o di un ferito. Poco dopo, colpi di arma da fuoco sono risuonati ancora una volta nella stessa zona, ma non si sono potuti raccogliere particolari.

I comandanti delle tre potenze responsabili per Berlino Ovest (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) ed il senato della città hanno reagito con note di protesta. In un comunicato congiunto i comandanti alleati chiedono alle autorità responsabili di Berlino est di prendere le misure necessarie per porre fine alle sparatorie lungo la linea di confine.

«L'uso premeditato delle armi — si legge nel comunicato — è causa per noi di grande preoccupazione». Ricordando quindi che negli ultimi due mesi si sono avuti numerosi incidenti del genere, i tre comandanti alleati affermano che «le pallottole sparate dalle guardie di frontiera tedesco-orientali sono spesso finite nel settore occidentale» mettendo in pericolo la vita di «innocenti fra cui donne e bambini».

Il senato, nella sua protesta, dichiara che quanto è accaduto dimostra ancora una volta «con quale brutalità una vita umana sia subordinata a considerazione di politica di potenza». Anche il governo federale — tramite il ministro per gli affari intertedeschi, Egon Francke — ha protestato per la sparatoria di questa mattina. «Incidenti di tal genere — afferma Francke nella sua protesta — dimostrano l'assurdità della situazione attuale: le tragiche conseguenze dell'ordine di sparare a vista dato alle guardie di frontiera tedesco-orientali, rendono ancora più difficile gli sforzi di numerosi governi per assicurare la pace attraverso la distensione».

Anche la opposizione cristiano democratica ha preso posizione sul fatto. Il capo del gruppo parlamentare CDU-CSU, Reiner Barzel, ha dichiarato che i colpi di fucile sparati contro un fuggitivo disarmato testimoniano che il regime di Berlino est non vuole saperne né di distensione né di progresso umano. *(Ansa)*

ACCORDO FIAT in Polonia

Varsavia, 29

Il direttore generale della Fiat Niccolò Gioia ha firmato oggi a Varsavia col direttore generale della Polmot, l'industria automobilistica di Stato polacca, lo accordo per la costruzione di una nuova auto in Polonia. In base all'accordo, la Fiat fornirà l'assistenza tecnica per la fase di progettazione della vettura, oltre all'assistenza per la costruzione di uno stabilimento. *(Ap)*

SCOPERTI IN TEMPO

Complotti in Canada per uccidere Kossighin

Toronto, 29

Secondo il quotidiano di Toronto «The Globe and Mail», almeno due complotti per assassinare il premier sovietico Kossighin durante la sua recente visita in Canadà, sono stati sventati dalle forze di polizia della capitale dell'Ontario, nel corso dei dieci giorni che hanno preceduto l'arrivo in questa città dell'ospite russo. Il giornale, che cita un membro di alto rango della polizia, afferma che il complotto era stato ordito da un'organizzazione di estrema destra di Toronto. Riunioni clandestine si sarebbero svolte per la messa a punto del piano. La polizia ha scoperto un'arma da fuoco scarica nella abitazione di uno dei membri del gruppo, poco prima dell'arrivo dell'ospite sovietico.

Un altro complotto sarebbe stato preparato da un movimento che raggruppa, tra le altre, persone che sono vissute in campi di concentramento nell'URSS. *(Ansa)*

Braccia conserte per Anna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — La principessa inglese Anna in visita ad un sobborgo è accolta in silenzio e a braccia conserte dagli abitanti

BELFAST ANCORA SCONVOLTA DA ATTENTATI E SPARATORIE

ULSTER: STILLICIDIO DI VITE ISPETTORE E TERRORISTA UCCISI

Bomba distrugge una stazione di polizia - Scontro a fuoco fra elementi dell'IRA e una pattuglia inglese - Dublino denuncia minacce armate dei britannici ai confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Belfast, 29**

Un poliziotto è rimasto ucciso, altri due feriti, una stazione di polizia è andata distrutta, due negozi adiacenti seriamente danneggiati: è esplosa una bomba, una delle più grosse che siano mai state fatte esplodere nell'Irlanda del Nord. L'ordigno era costituito di 45 chilogrammi di gelignite. Ha perso la vita l'ispettore di polizia Alfie Devlin che, al momento dello scoppio, si trovava davanti alla stazione di polizia di Chichester Park, in una zona residenziale della capitale dell'Ulster. E' uscito di fretta dal suo negozio il droghiere, adiacente alla stazione di polizia, gridando che una bomba era stata piazzata all'interno. Devlin si è precipitato negli uffici ad informare i colleghi e in quel momento c'è stato lo scoppio.

«L'ufficio della polizia si è letteralmente sfasciato» ha detto il portavoce, «è crollato come una costruzione di carte». Poliziotti e passanti si sono adoperati, con le mani e con gli attrezzi a disposizione, per estrarre Devlin dalle macerie. Quando è stato trovato era già morto. Altri due sono rimasti feriti, colpiti dai frammenti di vetro.

Il droghiere che ha dato l'allarme, George Taggart, ha riferito che poco dopo le sedici di questo pomeriggio sono entrati nel negozio due uomini. «All'improvviso hanno estratto le rivoltelle e mi hanno detto che avevano piazzato una bomba, mi hanno detto di andare, insieme con i clienti e il personale». Su quanto è successo la polizia sta indagando, ma è opinione comune che siano stati i membri dell'IRA a far esplodere questa potentissima bomba, nel quadro della rappresaglia che l'organizzazione cattolica ha promesso a seguito delle uccisioni di civili da parte dei soldati britannici, definiti sprezzantemente «forze di occupazione».

La scorsa notte Belfast è stata teatro di altre violenze. Stamane è morto all'ospedale un uomo che era stato ricoverato assieme ad un altro e ad una donna. Portavoce hanno detto che la donna ricoverata è stata colpita da un solo proiettile. I disordini sono scoppiati nel quartiere cattolico di Ardoyne, quando circa sessanta donne hanno cominciato a gridare insulti e a lanciare sassi contro una pattuglia di otto soldati che stava ispezionando la zona. Sono terminati quando i proiettili dei britannici hanno raggiunto un franco tiratore, uccidendolo. Un secondo uomo armato è rimasto ferito e così pure una donna, la quinta a cadere sotto il fuoco delle forze di sicurezza in questi ultimi giorni.

Pioveva a dirotto ieri sera a Belfast, ma le donne sono ugualmente uscite di casa ed hanno affrontato i soldati con insulti e lanci di pietre e bottiglie. «Porci, assassini», hanno urlato. E' apparso poi un uomo con una rivoltella in pugno, nello stesso vicolo dove le donne gridavano. Ha sparato. I soldati hanno risposto al fuoco colpendo il terrorista.

I soldati hanno smesso di sparare quando è comparso un secondo uomo: si è avvicinato al corpo del primo ed ha cominciato a trascinarlo via. Le donne, che intanto si erano allontanate per gli spari, sono ritornate nel vicolo e hanno impedito ai soldati di inseguire i due tiratori. Sono sopraggiunti però i rinforzi. Si sono iniziate immediatamente le perquisizioni alla ricerca dell'uomo armato. Un soldato, aprendo improvvisamente una finestra, si è accorto che un uomo e una donna stavano scappando, armati. Un ufficiale ha ordinato di aprire il fuoco. «Uno dei fuggiaschi è caduto, forse la donna», ha raccontato il soldato. Venti minuti più tardi tre persone, due uomini e una donna, sono stati ricoverati all'ospedale a due chilometri dal luogo degli incidenti. Tutti e tre erano feriti da pallottole. Uno degli uomini, come si è detto, è deceduto successivamente.

Il primo ministro irlandese Jack Lynch ha accusato oggi l'esercito britannico di violare i confini della Repubblica d'Irlanda e di minacciare con le armi le forze di sicurezza. Ha dato poi disposizioni perché una dura nota di protesta venga inviata al governo di Londra per gli incidenti di giovedì. In un comunicato ufficiale, rilasciato dall'ufficio delle informazioni, si dice che un'indagine ha stabilito che due sergenti della polizia, disarmati, sono stati minacciati con le armi dalle truppe britanniche.

U. P. I.

PACIFISTI IN ROTTA VERSO L'ISOLA DELL'ESPERIMENTO

Contro il «test» atomico parte un vecchio dragamine

A bordo del «Pace Verde» ci sono 24 volontari - Hanno intenzione di dare fondo in acque internazionali e scongiurare l'esplosione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Vancouver, 29**

Un vecchio dragamine con equipaggio di pacifisti attraversa il Pacifico del Nord in segno di protesta contro il «test» nucleare che gli Stati Uniti progettano di effettuare in Alasca, nelle viscere dell'isola di Amchitka. I ventiquattro che si trovano a bordo, scelti fra trecento volontari che si erano offerti per la missione, contano di gettare l'ancora al limite delle acque territoriali dell'isola, nella speranza che la loro presenza scoraggi le autorità americane dal procedere all'esperimento.

La vecchia unità, appartenuta un tempo alla marina canadese, e ribattezzata «Greenpeace-Too», ha salpato le ancore ieri sera. Sul molo di New Westminster a salutare i partenti c'era solo una piccola folla di parenti e amici, dopo una intera giornata trascorsa a caricare sulla nave generi alimentari, equipaggiamento, medicinali. Dopo una breve sosta a Stevenson, nella Columbia Britannica, dove è stato effettuato il rifornimento di carburante, il dragamine ha diretto la prua verso gli stretti della Georgia, in rotta verso il luogo dell'esplosione atomica.

«Ciò che tenteremo di fare — ha detto Chris Berghtorsen, organizzatore della spedizione e portavoce del gruppo — è di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'insania e sulla completa inutilità di questo esperimento nucleare. Se questa esplosione ci sarà, noi ci saremo proprio seduti sopra. Quel che ci interessa vedere poi è se gli Stati Uniti commetteranno un atto di pirateria, cacciandoci con la forza dalle acque internazionali, o se, peggio ancora, avranno il coraggio di far saltare l'ordigno mentre noi saremo là».

Ieri una corte d'appello federale degli Stati Uniti aveva rifiutato di ordinare la sospensione dell'esperimento, sostenendo che alcune questioni relative alla sicurezza nazionale non rientrano nella sua giurisdizione, e che appunto di una di tali questioni si tratta.

La decisione della corte ha comunque aperto la via all'esplosione, chiamata in codice «Cannikin», che potrebbe essere fermata ora da un eventuale verdetto della corte suprema. L'esplosione dovrebbe avere potenza pari a quella di quasi cinque milioni di tonnellate di trinitrotoluene, vale a dire che si tratterà di 250 volte la bomba che fu lanciata su Hiroshima alla fine della seconda guerra mondiale. Le forze armate statunitensi collauderanno così la testata del missile «Spartan», usato nel sistema ABM, il «Safeguard Antiballistic Missile System», che gli Stati Uniti progettano di mettere a punto entro il 1976 per proteggere le installazioni di missili «Minuteman».

U. P. I.

A tre giorni dall'attentato

INAUGURATA A LISBONA la sede del «Comiberlant»

Lisbona, 29

Si è svolta a Lisbona la cerimonia di consegna, da parte delle autorità portoghesi, alla N.A.T.O., della nuova sede del «Comiberlant» (Comando della N.A.T.O. per l'area ibero-atlantica). Alla cerimonia erano presenti circa 700 personalità militari e civili, tra cui il Capo dello Stato portoghese, Thomaz, il presidente del consiglio, Caetano, il segretario generale della NATO, Joseph Luns, e il comandante delle forze navali del Mediterraneo, ammiraglio Gino Birindelli.

Com'è noto, l'edificio è stato oggetto di un attentato dinamitardo, mercoledì: proprio oggi, la responsabilità del gesto terroristico è stata rivendicata dall'organizzazione clandestina portoghese «ARA» («Azione rivoluzionaria armata»), un movimento antigovernativo che si definisce «autonomo e inserito nel movimento generale rivoluzionario portoghese». *(Ansa)*

UN MODERNO «CONCORRENTE» DEL VECCHIO BOTTEGHINO

PER LE GIOCATE AL LOTTO MACCHINETTE «SELF-SERVICE»

Sarà così possibile servire anche i centri privi di ricevitoria

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 29**

Il gioco del Lotto si adegua ai tempi. Tra non molto per effettuare le nostre giocate dovremo rivolgerci non più al vecchio botteghino ma ad una delle apposite macchinette che stanno per invadere il paese. Si è appreso oggi che l'amministrazione finanziaria ha già deciso l'acquisto delle nuove macchine automatiche distributrici di bollette a prezzo determinato. Il governo dal canto suo ha provveduto nei giorni scorsi a varare uno schema di disegno di legge che, oltre ad elevare l'importo massimo delle vincite da 20 a 100 milioni, adegua le norme vigenti alle esigenze della introduzione del mezzo meccanico.

Infatti, l'installazione delle macchinette, che ora è possibile solo nelle località ove esistono ricevitorie e soltanto allo esterno dei locali delle ricevitorie stesse, sarà allargata ai comuni sprovvisti di ricevitorie. L'interesse dell'Erario e dei giocatori all'innovazione risulta evidente se si considera che su 8 mila comuni italiani, soltanto in mille esiste almeno una ricevitoria. Rimangono altri 7 mila comuni, in ognuno dei quali il ministero potrà far installare una macchinetta.

Se con l'introduzione del nuovo mezzo la figura tipica del ricevitore esperto di cabala e di numeri in ritardo tenderà a scomparire, non scompariranno anzi si accresceranno le sue responsabilità di gestione. Il progetto governativo prevede infatti che la gestione delle macchinette sia affidata esclusivamente ai titolari o reggenti delle ricevitorie, i quali potranno valersi di «collettori» per la raccolta delle giocate nei comuni privi di ricevitoria.

Lo sviluppo della raccolta di giocata per mezzo di «collettori» (con o senza macchinetta) è fino ad oggi frenato dalla non convenienza del ricevitore a valersene a causa del particolare sistema di retribuzione previsto per gli stessi «collettori». In pratica, il ricevitore invece di guadagnarci qualche cosa paga ora una penale dell'1 per cento o superiore sulle somme incassate dai «collettori». L'inconveniente — nato come si può facilmente intuire dall'accumularsi di modifiche alla normativa originaria — verrà eliminato con l'approvazione della nuova legge, la quale svincola le riscossioni della «colletoria» da quelle della ricevitoria.

Gino Roberti

DOVRA' SCONTARE CINQUE ANNI DI CARCERE

SPIA DELLA BULGARIA CONDANNATA IN MACEDONIA

Un commento anti-jugoslavo costa la destituzione a un giornalista di Sofia - Belgrado è soddisfatta

Skoplje, 29

Il tribunale distrettuale di Stip, nella Macedonia jugoslava, ha condannato Vasil Andov, cittadino bulgaro, a cinque anni di carcere duro. Andov è stato condannato sulla base dell'articolo 105 del codice penale jugoslavo che punisce chi «per conto di un altro paese, raccoglie dati segreti di natura militare o economica». Secondo le informazioni, «la colpevolezza dell'imputato è stata completamente provata».

Nello stesso tempo la stampa jugoslava ha dato notevole rilievo ad una notizia da Sofia sulla destituzione del capo redattore della rivista «Anteni», Boris Krunov. Il giornalista bulgaro è accusato di avere «volgarmente violato la disciplina del partito comunista». Nella notizia pubblicata dalla stampa jugoslava si aggiunge che «gli osservatori jugoslavi a Sofia hanno notato che la rivista "Anteni" ha pubblicato recentemente un commento di un emigrante jugoslavo». Questo articolo è stato duramente criticato dalla stampa jugoslava.

Le destituzione del capo redattore di una rivista che ha pubblicato un commento anti-jugoslavo, viene interpretata a Belgrado come un evidente cambiamento dell'atteggiamento dei dirigenti bulgari nei confronti della Jugoslavia *(Ansa)*

A ROMA UN CONVEGNO sulla stampa in Italia

Roma, 29

Un convegno della federazione nazionale della stampa si è aperto oggi a Roma sul tema: «Una riforma democratica dell'informazione per garantire la libertà di stampa». Al convegno cui partecipano i comitati e i fiduciari delle redazioni dei giornali, delle agenzie di stampa e della RAI-TV, sono intervenuti fra gli altri il ministro del lavoro Donat Cattin, il sottosegretario Bisaglia, il giudice anziano della Corte costituzionale Fragali, l'ex presidente della corte Branca. I lavori sono stati introdotti dal presidente della federazione, Adriano Falvo, il quale ha espresso apprezzamento per i provvedimenti del governo in favore dell'editoria.

La relazione generale è stata svolta dal segretario della federazione, Luciano Ceschia, il quale ha tracciato un ampio quadro della situazione editoriale italiana, influenzata in gran parte da «interessi estranei alle finalità dell'impresa giornalistica» Di fronte a questa situazione, Ceschia ha affermato la legittimità dell'intervento pubblico. La strada alla concentrazione delle testate — ha proseguito — si può sbarrare con una legge antimonopolistica, con la pubblicità obbligatoria delle fonti di finanziamento, con il rafforzamento delle testate esistenti e favorendo la nascita con decisivi benefici, di testate locali e cittadine e agevolando iniziative cooperative e la stampa politica, sindacale, religiosa e delle minoranze etniche.

Nel dibattito sono intervenuti l'ex presidente della Corte costituzionale Branca, il sen. Terracini e il responsabile della stampa del PSI, Manca. Anche il ministro del lavoro, on. Donat Cattin, si è dichiarato favorevole alle tesi del convegno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

Nella spuma del mare, nel cielo terso io ti rivedo;
nel sorriso di un bimbo, mentre sboccia una rosa io ti ritrovo.

Nel tristissimo XIV anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

la mamma e il fratello Lo ricordano con tenerezza e rimpianto.

---

†

Munita dei conforti religiosi dopo lunghe sofferenze è spirata ieri 29 ottobre

Laura Passano ved. Sbertoli

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

Un ringraziamento particolare a Suor Gabriella, ai medici curanti e alle infermiere.

Gorizia, 30 ottobre 1971

---

†

Il 27 ottobre in Trieste ci ha lasciati

Pio Guglielmo Gallo

per vivere nell'affettuoso ricordo di tutti i Suoi Cari che, con tanto rimpianto ne danno l'annuncio.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 29 ottobre si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Giuseppina Tedeschi in Giorgi

La piangono desolati il marito FEDERICO, il figlio ELIO, i fratelli MARIA, CARLO e OLGA, i cognati, le nipoti ANNAMARIA e MARINA con i mariti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al primario prof. Giammusso, ai medici, alle suore, alle infermiere e al personale tutto del Rep. Neurochirurgico.

I funerali seguiranno oggi sabato 30 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 28 ottobre è mancata al nostro affetto

Rosa Pizzamus ved. Ubaldini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NEVIO con la moglie NELLA, le nipoti GRAZIELLA e SERENA, la sorella LINA, i fratelli BRUNO e SERGIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore:
— LUCIA FRAUSIN ved. UBALDINI

---

†

Il 27 ottobre si è spento

Giuseppe Franchi
di anni 56
geometra e funzionario dell'Italcantieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

---

† **Anna ved. Grison**

si è spenta, lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti commossi per la manifestazione affettuosa tributata al loro caro

Giorgio Vidali

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1971

Nel primo tragico anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Martina

con immutato dolore e vivo rimpianto la mamma e la sorella Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 30 ottobre 1971

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Martino Sciarretta

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 3 novembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro adorato

Paolo Triglau

la moglie CARLA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che Gli vollero bene.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263.

VENDONSI prezzo favorevole collezioni francobolli rivolgersi Eugen Gudac Rijeka (Fiume) Jugoslavia via Matesic 17, telefono 24808. 29971 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

MACCHINA cucire recente moderna acquisto se occasione. Telefonare 38321. 0053774 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

PRIVATO vende mobili puro antiquariato 600 fiorentino comò impero viennese. Telefonare Udine 56966 (9-10 16-17). 7021 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53904/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53904/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BOMBONIERE cercansi referenziati introdotti pasticcerie. Casella 123/C SPI 20100 Milano. 7012 P

PRIMARIA industria corsetteria medio fine assume libero agente vendite province Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Rovigo, Venezia, Padova, Treviso già introdotto ramo o similari. Offre ottime condizioni provvigionali. Inquadramento Enasarco. Scrivere precisando curriculum a cassetta 415 SPI 10100 Torino.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750 1969; 124 Vignale 1970; 125 68; 128 4 porte 1969; 124 Familiare 1968; 124 67; 850 Special 1969; 850 65 66; Pullmino 850 1967; Innocenti I 4 1965-68; Mini Cooper 1968; Ford Escort 1969; Prinz 1100 1967; Furgone 238 68; Camioncino 1100 T 1962 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO. FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 53566 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vendo autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo ritiro vostro usato. 125 68; 124 66; 850 64; 1100 R 68; 1100 D 64; 1100 Special; Giulia 1300 TI 68; Giulia GT 64; Giulia 1600 TI 65; Triumph 1200 Spider 64; 2600 Spider. 29941 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135 (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia permute rate 30 mesi senza acconto: 500 F 66 67 68; 750 67 68 69; 850 Special 68 69; 850 Coupé; Mini 70; 1100 R 67; 1100 D; 124 67 68; 125 67 68; 125 S 69; Simca 1000 67; Prinz TT; Volkswagen 1200 Lusso 70; Giulia Super 66; Giulia 1750 70; Citroen DS 21; Primula 67; Kadett; furgoni vari; Giulia 1600 S 69; Giulia 1750 GTV; Dino 6 mesi blu. 53364 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971 1968; 1750 GT Veloce 1971 1969; 1300 TI 1970 1968 1967; GT Junior 1970. FIAT 850 Coupé 1969 1968; 1100 R 1967; 124 Coupé 5 marce 1969; 125 138 1967. INNOCENTI Mini Minor Mk. 2 1969. VISITATECI!!! 29885 Q

A. PERFETTA 850 67 privato vende. Distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q

A. 127 71; Cooper Mk. 2 70; Mini 68; 1750 68 69; 1300 TI 68; 850 Coupé 68; 124 68; 850 65; 1600 Super 67 68. Tor S. Piero 16 (Roiano). 29985 Q

ALFA Romeo 1750; GTV 68; 1300 Junior 69 70; 1750 68; Ford Capri 1700; BMW 1600 68; 125 Special 69; Maserati Mistral; Fiat 124 Coupé 68; 850 Coupé 68; 850 66 67; 850 Special 68; Mini Minor 66; 500 F 67. Permute rateazioni. Via Rossetti 41, tel. 772122. 53976 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulia 1750 GT 68; Super 66; Fiat 124 66; Sport 69; 850 64; 600 Multipla 64; 500 L 68 63; Minor 66; autocarro Alfa 1300; furgoni Ford Transit 67. Aperto festivi. ore 10-12. 43990 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 Coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I 4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127; 500 L 69; 850 65. 53888 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO DALLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni sino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia: A.R. 1750; 1750 GTV; GT 1300 Junior; GT 1600; Giulia Super; 1300 TI; Furgone Alfa Romeo F 11; Fiat 500 L; 850 Coupé; Lancia Fulvia Berlina; Renault 16. Aperto festivi 10.13. 54164 Q

MINI Minor 1966 vendo occasione contanti 410.000 negozio frutta via Gatteri 56. 33 Q

PRIVATO vende 850 «sport» fine 1969, km. 37.000. Lire 850 mila trattabili. Telefonare 71916 14-15. 52743 Q

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi le vetture superfinite. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 53864 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia facilitazioni pagamento fino a 24 mesi: Innocenti A 112 70; Fiat 850 67; 850 Coupé 65; Renault R 16 TS 69; R 16 TL 70; R 16; 1500 69; R 4 66; NSU 1100 67; Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

850 Special '68, vendo D'Alviano 86/2. 29376 Q

1100 Special bellissima perfetta vendo 130.000. Tel. 816529, ore 13.30. 54186 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro - drogheria - profumeria - bar buffet superalcoolici con tabacchi - oreficeria. Casa della Pantofola con licenza calzature. Aurora, Ginnastica 1. 29827 R

A. AUTOLAVAGGIO moderno, completo attrezzatura vendesi con immobile. Fortissime dilazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 29238 R

CEDESI centro Mestre avviatissima trentennale tabaccheria con edicola. Telefonare dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 al numero 957377 Mestre. 5370 R

NEGOZIO ricambi auto avviato zona centro vendesi causa malattia. Cassetta 79208 R SPI.

TRATTORIA bar darei in gestione oppure vendita. Tel. 815803. 79218 R

VENDO bar superalcoolici occasione grande. Via Montecchi 9. 29356 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI casa padronale (zona Buonarroti) giardino garage; tre appartamenti 2 liberi centralnafta cantina ripostigli terrazze; 10 camere cucina bagni vista panoramica; altra Barcola centro 1000 metri terreno casa 7 vani; altra villa 2 appartamenti (Barcola) 1000 metri giardino; appartamento Gretta panoramico 3 camere salone; appartamento attico centro 4 camere servizi terrazza; terreno (Besenghi) adatto palazzina. Aurora. Ginnastica 1. 29827 S

A.A. ZONA Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 54100 S

A. I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO. Zona verde, parco alberato. Palazzine signorili, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, balconata, box auto, cantina, totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE. Totale 180 mq Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni, telefonare 29235. 53866 S

A. I. SAN GIOVANNI. Costruzione consegna primavera-estate '72. Bellissimi. Una stanza, soggiorno e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazza, vista, posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani, 8. tel. 29235. 53866 S

A. ANGELO EMO Bellissimo III piano 2 stanze cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta vendesi libero 7.200.000. Rimanenza 7.500 mensili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 52673 S

A. LOCALI vendonsi. Crispi mq 75. Matteotti mq 80. AGEP, Crispi 14. 29240 S

A. ROMAGNA (zona tribunale) saloncino, tristanze, biservizi, con giardinetto proprio garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14.

A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze, soggiorno, bagno poggioli, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29250 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1, 2, 3 stanze, sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29244 S

AMMINISTRAZIONE condomini e affittanze accetta studio immobiliare massima accuratezza. Telefono 35111. 5356 S

APPARTAMENTI otto locali vendo via XXX Ottobre 6 Trieste. Scrivere Gussoni Eugenia, Milano, via Pioltі de Bianchi 5. 6995 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina; altri 2-3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 e ore 15-17 portineria via Mirti 8. 53922 S

APPARTAMENTO salone 2 camere camerino cucina signorile penultimo piano centralissimo poggioli doppi servizi seminuovo ascensore riscaldamento vendesi. Telef. 37915.

APPARTAMENTO via de Amicis III piano vista panoramica soleggiato due stanze salone stanzino cucina doppi servizi terrazza box riscaldamento centrale pronta consegna vendesi. Telefonare al 38827. 54160 S

APPARTAMENTO 9.o piano panoramicissimo 2 stanze stanzino atrio soggiorno servizi separati vendo centrale, tel. 64436. 29993 S

CASETTA con 600 mq orto non accessibile con macchina Roiano vendesi 4.500.000. Tel. 37915. 29368 S

CENTRALISSIMO XXX Ottobre vendo primingresso appartamento signorile quarto piano 200 mq, quinto tipo mansarda. Telef. 792554 ore 13-15. 52761 S

OCCASIONE libero tristanze, cucina, vendesi, 2.800.000, facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17. Largo Santorio 2 quinto piano. 53914 S

OCCASIONE vendesi 2 stanze cucina rimesso nuovo vuoto. Telefonare 793090. 52771 S

OCCASIONE bellissimo appartamento 2 stanze soleggiato vendesi 1.200.000 acconto saldo dilazionato. Visitare ore 11-13 15-17 Bonomo 15. 53912 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo possibilmente vuoto, tel. 64436. 29993 S

PIED-A-TERRE in palazzina panorama mq 46 vendesi. Telefonare 31914. 54096 S

PRONTO ingresso appartamenti in palazzina ogni moderno comfort rifiniture signorili vendonsi. Telefono 33712. 11 S

STABILE o palazzina vecchia costruzione da restaurare acquista permuta primaria impresa inintermediari. Offerte Cassetta 54082 S SPI.

STANZA soggiorno cucinino bagno centrale vuoto vendesi. Telef. 793090. 52771 S

TERRENO 5000 mq con grandi tettoie uffici zona stazione Palmanova vendesi prezzo realizzo. Tel. 37915. 29368 S

TRE ettari terreno Trasoldo prato su strada asfaltata anche costruibile vendesi 13 milioni. Telef. 37915. 29368 S

VENDONSI casetta vuota con cortile Servola; altra Sottolongera con orto. Telefonare 68537 oppure 767788. 54174 S

ZONA Besenghi soleggiato 2 stanze soggiorno cucina cantina vende Immobiliare VESTA Gallina 4. 54178 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52679 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi - via Carpaccio 4. Palazzina da 6 appartamenti 4 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio grandi terrazze poggioli garage cantina giardino rifiniture lusso isolazioni ogni comforts pronto ingresso. Visite in loco tutti i sabati e domeniche ore 9-12. Informazioni impresa, tel. 795894, feriali ore 17-20. 52505 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia informazioni prematrimoniali. Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 6587 U